BILANCIO 2015

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015

VERITAS®

BILANCIO 2015

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015

VERITAS

Gentili Signore ed Egregi Signori rappresentanti dei Comuni soci azionisti,

il bilancio del 2015 si chiude con un avanzo positivo di 11.860.147 euro prima delle tasse e un risultato netto di 5.648.279 euro. Un buon risultato, lievemente migliore delle nostre previsioni annuali e allineato con le tendenze dell'ultimo triennio.Il risultato del 2015 deve essere fonte di grande soddisfazione per i Soci, enti locali, poiché esso discende ancora una volta dalle economie di scala, dai recuperi di efficienza e dai programmi che hanno visto portare a termine tante attività e importanti operazioni anche di razionalizzazione e anche estese all'intero gruppo. Risultati come questi sono inoltre fonte di orgoglio, per l'azienda e per i Soci, visto che non dipendono da rincari tariffari né da particolari incrementi dei servizi e/o dei perimetri di riferimento. Infatti, anche il 2015 registra un fenomeno di calo dei ricavi caratteristici. Fenomeno che deve essere percepito dai Soci dell'azienda Veritas come uno dei segni di successo della propria Società; il calo dei ricavi, come detto, testimonia riduzione dei corrispettivi di Veritas con conseguente stabilità tariffaria, quando non addirittura calo delle tariffe praticate alle utenze. Questa osservazione è particolarmente vera per il settore ambientale dove i progetti di standardizzazione o l'introduzione di metodi di raccolta "allargata" o condivisa tra Comuni limitrofi riescono a ottenere riduzioni di costi e quindi risparmi che si possono riverberare direttamente in capo all'utenza. Va detto, per precisione, che in svariati Comuni i risparmi portati da Veritas nei consuntivi sono stati talvolta assorbiti dalle pratiche di accantonamento al fondo rischi tributario, ad opera dei Comuni, soprattutto laddove viene applicata la Tari, ovvero il tributo per il rimborso del servizio di igiene urbana. Migliore è la situazione per quei Comuni che applicano la Tarip (la tariffa per i rifiuti con misurazione puntuale). Quest'ultima attività è oggi divenuta una delle leve per riprogettare i servizi di raccolta dei rifiuti e per proseguire nel cammino con i Comuni interessati a introdurre le migliori tecniche per questi servizi migliorando il rapporto con l'utenza, riducendo i costi complessivi e, non ultimo, adottando sistemi di raccolta semi automatici molto più consoni a contenere la fatica del lavoro. È proprio con questi obiettivi che i programmi di Veritas continuano a svilupparsi richiedendo reciproche attenzioni tra azienda e Soci, così da raggiungere quell'eccellenza nei servizi pubblici alla quale il nostro territorio, nel suo insieme aspira.

Anche nel 2015 Veritas è riuscita a mantenere o raggiungere obiettivi di eccellenza organizzativa e industriale, mantenendo o incrementando le certificazioni dei servizi che svolge e ottenendo anche l'autorizzazione certificata per la produzione del Css (combustibile solido secondario), end of waste*; in altre parole significa che gli impianti di Ecoprogetto e le prassi dei metodi di raccolta di Veritas consentono di ottenere non già un "semplice" trattamento del rifiuto secco residuo, ma una vera e propria trasformazione di questo materiale, biostabilizzato, in un prodotto finale di recente definizione legislativa. Come molti intuiranno, questa auspicata soluzione e questo desiderato risultato industriale rispondono a una sorta di primato nazionale. Per questo mi sento di ringraziare le tante persone che si sono impegnate con il proprio lavoro e hanno quindi consentito al Gruppo Veritas di vincere un'importante sfida.*

Indugiando ancora sul fronte dei servizi ambientali, non si può sottacere il continuo miglioramento che hanno i sistemi di raccolta proposti da Veritas. Aumentando, infatti, il grado di efficacia, di trasparenza e controllo si riesce a mettere in condizioni chi lavora e anche l'utenza più consapevole, nonché le amministrazioni comunali più impegnate, di sfruttare le migliori pratiche e quindi di ottenere crescenti e positivi risultati ambientali ed economici. L'economicità del servizio, come più volte detto, è garantita e garantibile da Veritas attraverso progetti molto precisi e adatti alle diversità territoriali di cui siamo consapevoli custodi, ma anche utili a superare l'ormai stretta dimensione comunale, appena possibile. Come accennato poc'anzi e come spesso discusso durante l'anno trascorso, non si può rinunciare a cogliere quelle economie e quegli obiettivi che possono essere raggiunti svolgendo, ove opportuno, i servizi in forma associata, così come del resto più volte proclamato dalle legislazioni più moderne. Tutto ciò è inoltre reso necessario dalla continua sollecitazione che l'Ordinamento ci pone nella ricerca della semplificazione e della razionalizzazione delle gestioni pubbliche, dirette o indirette, quando svolte da una pluralità di piccole aziende comunali. Non è mancato quindi lo sforzo di Veritas, anche per il 2015 nel razionalizzare società partecipate e le attività affidate.

Il servizio idrico integrato è sempre considerato il fiore all'occhiello della gestione aziendale. Esso è stato giudicato, anche quest'anno, positivamente: sono stati raggiunti e mantenuti ottimi risultati ambientali nel settore della depurazione e in quello della somministrazione dell'acqua potabile al nostro territorio. Non sono mancati, anche a causa della grande estensione della rete acquedottistica, le occasioni per dimostrare l'efficienza della nostra organizzazione nel pronto intervento in casi di rotture, di perdite o di altre segnalazioni, potendo dimostrare inoltre che, insieme al valore delle maestranze e alla capacità organizzativa, la Vostra Società ha sempre garantito un buon livello di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Ciò, peraltro, viene anche controllato dal Consiglio di bacino e dalla sua organizzazione che con l'occasione vogliamo ringraziare per la serietà con la quale opera. Vale la pena notare che, sul fronte dei ricavi derivanti dal servizio idrico integrato, il nuovo metodo tariffario produce un fenomeno di appiattimento degli aumenti ai quali Veritas avrebbe diritto. Gli aumenti riconoscibili annualmente (riferiti al 2016) dalla tariffa del Sii vengono calcolati tra il 14% e il 17%, ma, per effetto delle vigenti norme, questi aumenti vengono concretamente ridotti al 5-6%. Si deve inoltre osservare che l'incremento dei volumi delle acque convogliate alla depurazione – incremento molto positivo per l'ambiente e quindi autentico punto qualificante del sistema di fognatura e depurazione del nostro territorio – è in continuo aumento, con relativo effetto quantitativo sui costi industriali. Non si intravedono – ormai da più di un decennio – incrementi nei consumi dell'acqua potabile. Queste le premesse che realizzano una situazione nella quale gli incrementi tariffari non potranno procurare significativi gettiti e, conseguentemente, non consentono di ridurre il credito che Veritas ha verso la tariffa, con conseguente effetto sui profili finanziari della gestione aziendale.

Complessivamente va ricordato che sono state anche mantenute in equilibrio le gestioni territoriali, facendo in modo che sia possibile che i costi dei servizi garantiti ai Comuni e all'utenza siano a questi territorialmente attribuiti.

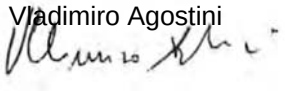
Nel 2015 non sono mancate le solite novità normative, tutte destinate a incidere più o meno rapidamente nella vita aziendale e societaria. Sono gravosi, quanto doverosi, gli oneri burocratici progettati per garantire la trasparenza dei quali si intravede pure un prossimo aggiornamento. Rilevanti sono le norme di prevenzione dei fenomeni di corruzione, quelle derivate dal nuovo collegato ambientale, quelle della legge di Stabilità e appaiono strategiche le nuove delibere di riforma del servizio idrico integrato emanate dall'Autorità energia elettrica, gas e servizi idrici. Risultano in corso di emanazione nuove norme sulle società partecipate e sui servizi pubblici locali nonché risulta ormai vigente la direttiva concessioni derivante dall'Unione europea. Numerosissime sono infine le sentenze e le altre novità che l'Ordinamento giuridico provoca nella vita quotidiana della Vostra Società, degli enti locali e, in definitiva anche della popolazione, dimostrandosi così quanto sia vitale e tormentato il comparto dei servizi pubblici locali.

Confidiamo che nel futuro le singole amministrazioni comunali e le assemblee di bacino, all'interno delle quali esse programmano e organizzano i servizi ai cittadini, raggiungano obiettivi ancora più elevati e, forse che tale auspicio si concretizzi anche grazie a Veritas. Vale la pena di sottolineare che la Società ha saputo recepire le tante istanze e i tanti indirizzi che gli enti locali Soci più attenti e più stimolanti hanno saputo trasmettere all'azienda così come l'azienda è riuscita a testimoniare verso questi serietà, capacità e utilità, quando non persino abnegazione.

Il documento di bilancio è per noi di Veritas un momento nel quale cogliamo l'occasione anche di ringraziare i collaboratori e i lavoratori tutti dell'azienda e delle sue società controllate; formulo quindi volentieri, insieme ai ringraziamenti, anche gli auguri per una prosecuzione del cammino intrapreso durante una stagione complessivamente difficile poiché densa di continue novità e difficoltà. Non mancano inoltre incomprensibili e ingiusti giudizi verso l'azienda, spesso affidati con strabiliante superficialità. Fatto, questo, non limitato fortunatamente alla sola Veritas in quanto frutto di un fenomeno (anche mediatico) nazionale, purtroppo alimentato persino dai massimi vertici istituzionali, non ancora del tutto avvezzi alla corretta distinzione tra chi opera bene e in maniera efficiente e chi opera male e in maniera perniciosa, indipendentemente dalla natura pubblica o privata di ogni soggetto.

Colgo infine l'occasione per ringraziare gli obbligazionisti, i Soci e chi li ha rappresentati per la collaborazione intervenuta anche nel 2015, così come i Consiglieri d'amministrazione tutti (passati e presenti) della Societa, la Società di revisione dei conti, l'Organo di vigilanza e il Collegio dei sindaci, tutti dimostratisi all'altezza della situazione e delle circostanze in cui si è operato.

il Presidente
Vladimiro Agostini



i numeri del gruppo

2.113 dipendenti (31.12.2015) per Veritas che salgono a 2.703 per il gruppo

362,7 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2015)

100 milioni di metri cubi di acqua potabile distribuita

5,2 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

67,4 milioni di metri cubi di reflui trattati

522.504 tonnellate di rifiuti raccolte, di cui il 63% differenziate

Veritas spa
veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale
Santa Croce 489, Venezia

consiglio di amministrazione

presidente
Vladimiro Agostini

vice presidente
Giacinto Pesce

consiglieri
Michela Bovo
Sara Da Lio
Andrea Berro

collegio sindacale
presidente
Francesco Loero

sindaci effettivi
Fiorella Gottardo
Giorgio Morelli

sindaci supplenti
Sandro Mazza
Massimo Sorarù

società di revisione
Reconta Ernst & Young spa

servizio clienti numero verde 800 466 466
www.gruppoveritas.it

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2008
SINCERT DNV

1 BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1 compagine azionaria 10

1.2 relazione sulla gestione 11
1.2.1 avvenimenti e fatti gestionali del 2015 11
1.2.2 igiene ambientale 17
1.2.3 servizi del verde e cimiteriali 25
1.2.4 altri servizi 26
1.2.5 servizio idrico integrato 27
1.2.6 servizi divisione energia 35
1.2.7 partecipazioni 37
1.2.8. personale 56
1.2.9 sistemi di gestione, dlgs 231/2001 e customer satisfaction 58
1.2.10 sistemi informativi 66
1.2.11 rischi e incertezze 67
1.2.12 fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 86
1.2.13 fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 89
1.2.14 prevedibile evoluzione della gestione 91
1.2.15 proposta di destinazione dell'utile 92

1.3 stato patrimoniale 93

1.4 conto economico 98

1.5 nota integrativa 101
1.5.1 struttura e contenuto del bilancio 101
1.5.2 principi contabili e criteri di valutazione 102
1.5.3 commenti alle principali voci dello stato patrimoniale 109
1.5.4 commenti alle principali voci del conto economico 138
1.5.5 rapporti con entità correlate 154
1.5.6 prospetti supplementari 158

1.6 relazioni 162
1.6.1 relazione del collegio sindacale 162
1.6.2 relazione della società di revisione 164

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 relazione sulla gestione 168
2.1.1 avvenimenti e fatti gestionali del 2015 168
2.1.2 fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 181
2.1.3 evoluzione prevedibile della gestione 182

2.2 situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 183

2.3 conto economico complessivo consolidato 185

2.4 variazioni del patrimonio netto 186

2.5 rendiconto finanziario 187

2.6 note ai prospetti contabili 189

2.7 relazioni 301
2.7.1 relazione del collegio sindacale 301
2.7.2 relazione della società di revisione 302

3 DELIBERAZIONI

3.1 deliberazioni dell'assemblea degli azionisti 306

Non è solo acqua fresca

Vincenzo
28 anni, single:
consumo medio
annuo 80 mc

Nella bolletta di Veritas, tra le più basse in Europa, non c'è solo l'acqua che beviamo, ma molti altri servizi

La tariffa comprende acquedotto, qualità, analisi di laboratorio, fognatura, depurazione, investimenti, manutenzione di reti e impianti

Veritas*	**in Veneto**	**in Europa**
8,50	11,40	28,53
euro al mese	euro al mese	euro al mese

*media tra le tariffe applicate nel 2015

ACQUA VERITAS

VERITAS

1
BILANCIO D'ESERCIZIO

I.I COMPAGINE AZIONARIA

Compagine azionaria al 31.12.2015

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Comune di Venezia	1.116.756	50	55.837.800,00	50,316178%
2	Comune di Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	10,828632%
3	Comune di Mira	131.765	50	6.588.250,00	5,936759%
4	Comune di Mirano	90.927	50	4.546.350,00	4,096776%
5	Comune di Spinea	85.353	50	4.267.650,00	3,845636%
6	Comune di Martellago	69.542	50	3.477.100,00	3,133261%
7	Comune di Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	2,487613%
8	Comune di Noale	51.242	50	2.562.100,00	2,308742%
9	Comune di Dolo	48.312	50	2.415.600,00	2,176729%
10	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,921354%
11	Comune di Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,710403%
12	Comune di Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,649037%
13	Comune di Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,484224%
14	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,358789%
15	Comune di Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	1,150992%
16	Comune di Stra	23.456	50	1.172.800,00	1,056826%
17	Comune di Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,989512%
18	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,989512%
19	Comune di Jesolo	16.675	50	833.750,00	0,751303%
20	Comune di Fossò	16.425	50	821.250,00	0,740039%
21	Comune di Marcon	4.262	50	213.100,00	0,192027%
22	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,056860%
23	Comune di Eraclea	500	50	25.000,00	0,022528%
24	Comune di Ceggia	400	50	20.000,00	0,018022%
25	Comune di Torre di Mosto	300	50	15.000,00	0,013517%
26	Comune di San Donà di Piave	100	50	5.000,00	0,004506%
27	Comune di Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000901%
28	Comune di Annone Veneto	10	50	500,00	0,000451%
29	Comune di Caorle	10	50	500,00	0,000451%
30	Comune di Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000451%
31	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50	500,00	0,000451%
32	Comune di Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000451%
33	Comune di Fossalta di Piave	10	50	500,00	0,000451%
34	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000451%
35	Comune di Gruaro	10	50	500,00	0,000451%
36	Comune di Meolo	10	50	500,00	0,000451%
37	Comune di Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000451%
38	Comune di Morgano	10	50	500,00	0,000451%
39	Comune di Musile	10	50	500,00	0,000451%
40	Comune di Noventa di Piave	10	50	500,00	0,000451%
41	Comune di Portogruaro	10	50	500,00	0,000451%
42	Comune di Pramaggiore	10	50	500,00	0,000451%
43	Comune di Preganziol	10	50	500,00	0,000451%
44	Comune di Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000451%
45	Comune di San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000451%
46	Comune di San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000451%
47	Comune di Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000451%
48	Comune di Zero Branco	10	50	500,00	0,000451%
	Veritas spa	16.643	50	832.150,00	0,749861%
	capitale sociale	2.219.477	50,00	110.973.850	100,000000%

1.2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.2.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2015

Signori Azionisti,

il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2015 chiude con un utile netto di 5.648 k€ (4.803 k€ nel 2014) ed è ormai l'ottavo esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nella Provincia di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore dell'igiene urbana e degli altri servizi pubblici.

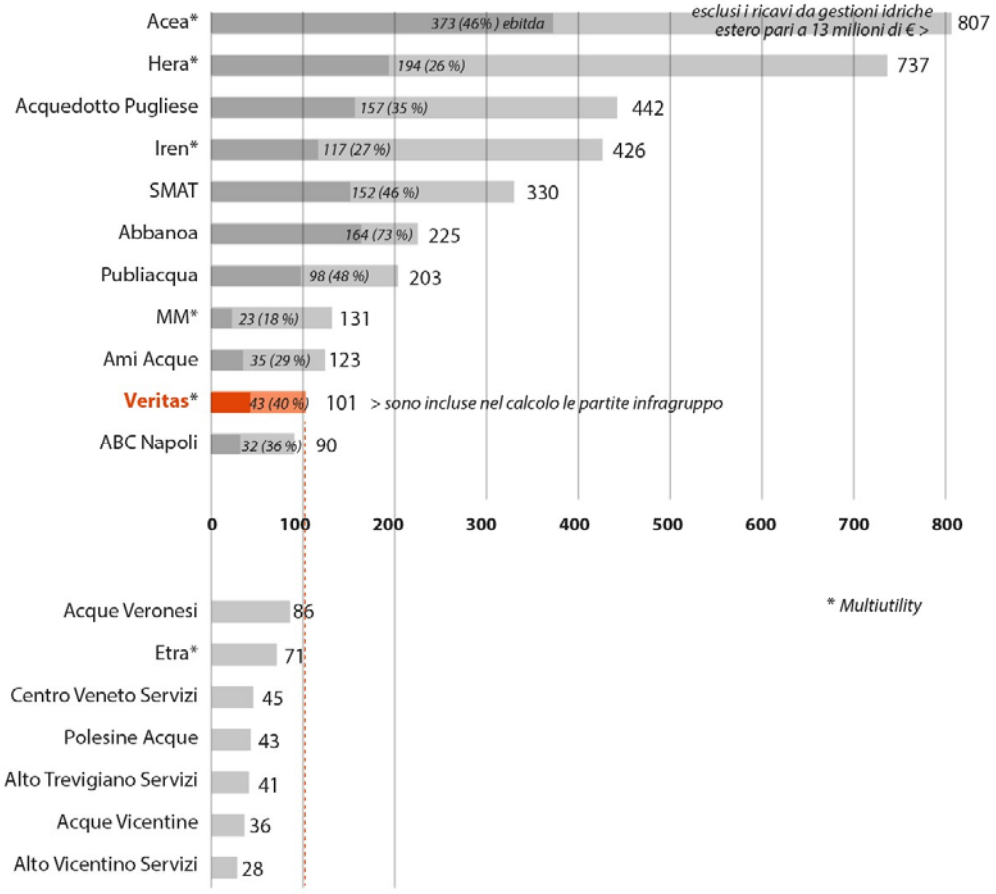
L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave e Mogliano Veneto. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici a 30 comuni in un territorio di 715.178 abitanti, situato nella provincia di Venezia e in parte di quella di Treviso.

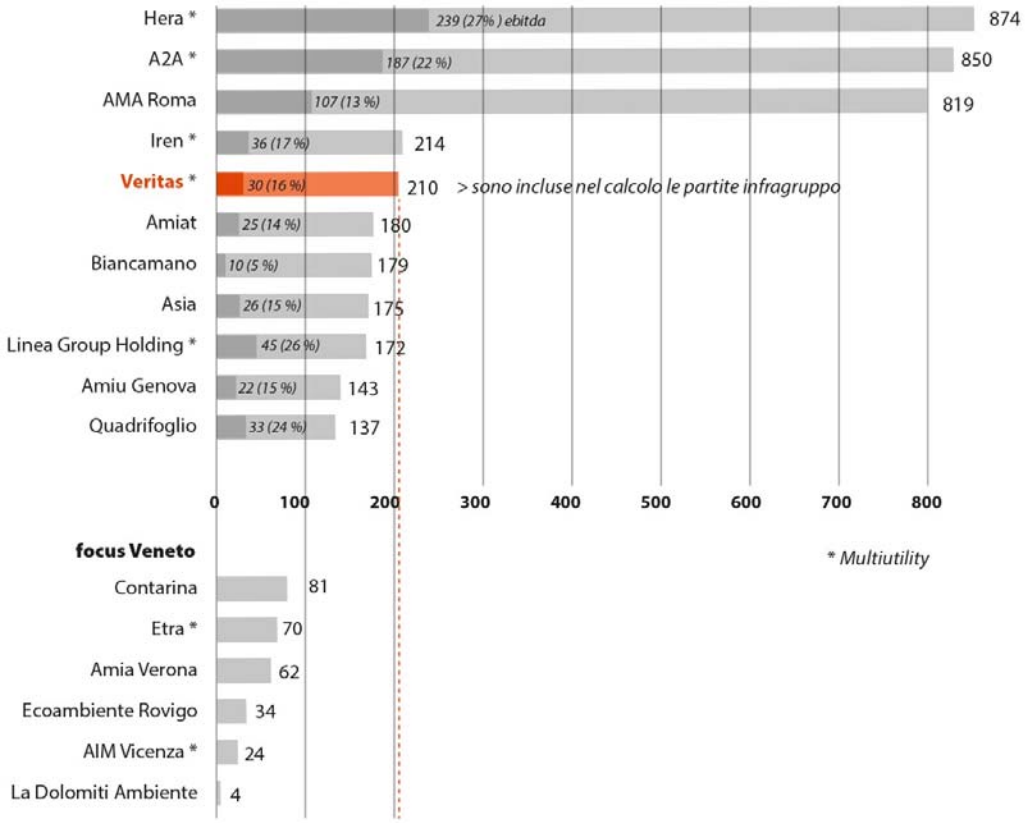
Veritas risulta essere tra le prime dieci *multiutilities* italiane per dimensioni di fatturato, sia nel servizio idrico integrato, sia nel servizio di igiene ambientale.

Nei grafici seguenti viene evidenziato il posizionamento del Gruppo nei due servizi principali.

Fatturato utilities italiane, servizio idrico integrato (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2014).



Fatturato utilities italiane, settore ambientale (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2014).



Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2015 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto al valore della produzione operativa.

dati economici	2015	inc %	2014	inc %
ricavi delle vendite	287.971	91,3%	306.654	95,6%
produzione interna	2.849	0,9%	5.830	1,8%
altri ricavi	30.692	9,7%	14.275	4,5%
meno contributi	-6.220	-2,0%	-6.030	-1,9%
valore della produzione operativa	315.292	100,0%	320.729	100,0%
costi esterni operativi	148.411	47,1%	147.913	46,1%
valore aggiunto	166.880	52,9%	172.816	53,9%
costo del personale	114.951	36,5%	116.341	36,3%
margine operativo lordo – Ebitda	51.930	16,5%	56.475	17,6%
ammortamenti e svalutazioni al netto contributi	20.469	6,5%	19.799	6,2%
accantonamenti	9.963	3,2%	18.368	5,7%
risultato operativo – Ebit	21.498	6,8%	18.308	5,7%
proventi e oneri finanziari	-6.350	-2,0%	-2.586	-0,8%
rettifiche di valore di attività finanziarie	-214	-0,1%	-159	0,0%
gestione straordinaria	-3.073	-1,0%	-4.515	-1,4%
risultato lordo	11.860	3,8%	11.048	3,4%
imposte di esercizio	6.212	2,0%	6.245	1,9%
risultato netto	5.648	1,8%	4.803	1,5%

*) L'Ebitda è rappresentato dalla "differenza tra valore e costi della produzione (A-B)" al lordo, degli ammortamenti, altre svalutazioni di immobilizzazioni, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti e al netto degli altri ricavi per contributi in conto capitale.
L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Le tariffe e i corrispettivi di igiene ambientale si mantengono sostanzialmente costanti, anche se hanno avuto una variazione nei vari territori comunali in relazione alle decisioni sugli standard dei servizi deliberate dalle singole amministrazioni comunali. La tendenza generale di questo settore vede ricavi costanti o in calo e riduzioni della produzione di rifiuti.

Per quando riguarda la gestione del servizio idrico integrato, dopo l'approvazione definitiva da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito Aeegsi) nel gennaio 2015 (con delibera 12/2015/R/IDR) delle tariffe per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, che ha consentito l'iscrizione nel bilancio 2014 dei crediti dovuti ai conguagli tariffati pregressi spettanti alla società, a dicembre 2015 l'Aeegsi (con delibera 664/2015/R/IDR) ha approvato il nuovo metodo tariffario (Mti-2) da applicare per le tariffe del periodo 2016-18. Pertanto, i conguagli relativi alle annualità 2014 e 2015, da fatturare con le tariffe rispettivamente del 2016 e del 2017, sono stati calcolati con il nuovo metodo. Nel paragrafo 1.2.5 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa.

La società ha comunque applicato nel corso del 2015 la tariffa idrica approvata dall'ente d'ambito con deliberazione 485/2014 che ha previsto un adeguamento tariffario del 4,4% rispetto al 2014.

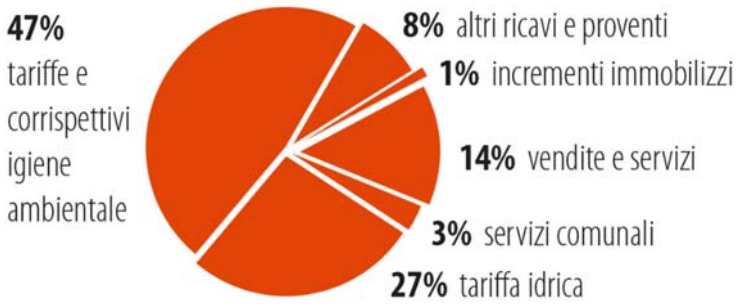
Il **valore della produzione operativa** dell'esercizio, al netto dei contributi, è risultato pari a 315 ML€, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2014 di circa 5,4 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative che costituiscono tale decremento si rimanda alla nota integrativa.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a 288 ML€ con un decremento di 18,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto fondamentalmente all'iscrizione nell'esercizio 2014 di ricavi per conguagli tariffari idrici pregressi (quindi non ricorrenti) per 19,3 ML€.

Di questi, i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica ammontano a 86,4 ML€ e i ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 146,5 ML€, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente per 1,3 ML€.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano il valore della produzione operativa dell'esercizio 2015.

Valore produzione operativa



I **costi esterni operativi** ammontano a 148,4 ML€, in leggero aumento rispetto all'esercizio 2014 e rappresentano in incidenza il 47,1% del valore della produzione operativa.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 60 ML€, ai servizi generali per 26,2 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 10,4 ML€ e alle utenze per 17 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i costi per servizi operativi terziarizzati (-2.357 k€), per servizi industriali (+2.080 k€) e i servizi generali (+1.222 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2015	2014
materie prime e di consumo	12.328	12.933
lavori e manutenzioni	10.364	10.645
servizi industriali	6.408	4.328
utenze	16.954	17.482
servizi operativi	59.596	61.953
servizi generali	26.168	24.946
noleggi e *leasing*	9.506	9.443
oneri di gestione	7.087	6.183
totale costi esterni operativi	148.411	147.913

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

A ciò si aggiunge quanto fornito dalla controllata Vier per consumi al cimitero di Mestre e ai centri direzionali operativi CDO1 e CDO2; Vier è una società di scopo, principalmente proprietaria di infrastrutture produttrici di energia alternativa.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2015 a 15,6 ML€, con un decremento di 0,6 ML€ rispetto al 2014.

Il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2015 dell'1% circa rispetto al 2014 mentre la spesa totale è diminuita del 3,54%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è sceso del 2,57% circa.

Il **costo del personale** è pari a 115 ML€ e risulta, per la prima volta dalla costituzione della società Veritas, decrementato dell'1,2% rispetto al 2014 (-1,2 ML€). Questo risultato è stato raggiunto, nonostante l'effetto incrementativo del costo del personale dovuto alle normali dinamiche contrattuali, in quanto non si sono registrati assunzioni aggiuntive particolari rispetto alle ordinarie sostituzioni di personale cessato e non sono state operate in questo esercizio operazioni di internalizzazione di personale operante nei servizi esterni.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

costi del personale (in migliaia di euro)	2015	2014
retribuzioni	81.645	82.585
oneri sociali	27.768	28.189
trattamento fine rapporto	5.297	5.357
altri costi del personale	241	210
totale servizi operativi	114.951	116.341

Il **margine operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 51,9 ML€ e rappresenta il 16,5% del valore della produzione operativa. Tale margine risulta in diminuzione (-4,5 ML€, -1,1% se in valore percentuale sul valore della produzione operativa) rispetto all'esercizio 2014, diminuzione in realtà dovuta all'operazione non ricorrente avvenuta nel 2014 di riallineamento del fatturato idrico pregresso, già commentato in precedenza.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 21,5 ML€, è in aumento di 3,2 ML€ rispetto al 2014 in quanto in questo esercizio il peso dei minor accantonamenti ha più che compensato l'effetto negativo sull'Ebitda.

La **gestione finanziaria**, che registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 3,7 ML€, dovuto per lo più ai nuovi interessi sulle obbligazioni emesse, non produce apporti positivi al risultato finale (-2% sul valore della produzione operativa).

Le **rettifiche di partecipazioni** per 0,2 ML€ sono legate all'allineamento al patrimonio netto per perdita durevole di valore delle quote di alcune partecipazioni.

La **gestione straordinaria** produce un risultato pari a -3,1 ML€, derivante principalmente dagli oneri per l'esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero), peraltro già presenti nell'esercizio precedente e nel 2013.

Tale gestione rappresenta comunque solo il -1% sul valore della produzione operativa.

Si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di fuoriuscita del personale interessato ma che genererà un risparmio stimato in oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale

voce non procura tensioni nella gestione aziendale, poiché l'esborso è rateizzato secondo i programmi di erogazione disposti dall'Inps.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 11,9 ML€ in leggero aumento in valore assoluto di 0,8 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 3,8% sul valore della produzione.

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 6,2 ML€, sono costituite dall'Irap per 1,5 ML€ e da Ires per 4,7 ML€. Le imposte correnti, pari a 4,9 ML€, sono state integrate da imposte anticipate e differite il cui valore netto ammonta a 1,3 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	2015	inc %	2014	inc %
capitale circolante netto	-49.844	-14%	-58.792	-17%
immobilizzazioni e altre attività non correnti	409.866	114%	405.237	117%
capitale investito netto	360.022	100%	346.445	100%
posizione finanziaria netta	156.716	44%	145.493	42%
passività non correnti (esclusi finanziamenti)	53.407	15%	56.701	16%
patrimonio netto	149.899	42%	144.251	42%
fonti di finanziamento	360.022	100%	346.445	100%

Il **capitale circolante netto** mantiene, anche se in maniera minore rispetto all'esercizio precedente, il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 49,8 ML€, grazie a un'opportuna gestione dei flussi legati alla gestione della Tari tra società e comuni azionisti, oltre che per effetto di manovre sulle componenti del passivo circolante, e al tradizionale attento controllo dei crediti.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo, hanno raggiunto i 409,9 ML€, superiori di 4,6 ML€ rispetto all'esercizio 2014.

Nel prospetto seguente vengono riportati gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2015, pari a 31,8 ML€, raggruppandoli nelle tre principali categorie con il confronto rispetto al precedente esercizio, che faceva registrare un volume di acquisizioni pari a 38,3 ML€.

investimenti (in migliaia di euro)	2015	2014
immateriali	3.632	3.863
materiali	21.961	21.045
finanziari	6.197	13.371
totale investimenti	31.790	38.279

La **posizione finanziaria netta**, sebbene aumenti di 11,2 ML€, si mantiene a livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditivtà operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti**, pari a 53,4 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; e diminuiscono rispetto ai valori del precedente esercizio per 3,3 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 149,9 ML€, con un aumento di 5,6 ML€ rispetto all'esercizio 2014 derivante dal risultato positivo dell'esercizio.

AREE DI ATTIVITÀ

Le aree di attività che hanno visto il maggior impegno di Veritas sono riconducibili al ciclo integrato dei rifiuti e al sistema idrico integrato, che costituiscono il nucleo principale aziendale insieme alla gestione dei servizi pubblici locali (cimiteri e verde) per alcuni Comuni azionisti.

1.2.2 IGIENE AMBIENTALE

L'esercizio 2015 rappresenta il nono anno di attività di Veritas nell'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del Comune di Cavarzere (14.193 abitanti), il completamento delle attività a San Donà di Piave (41.778 abitanti) e di Mogliano Veneto (27.659 abitanti).

La produzione dei rifiuti del 2015 evidenzia dinamiche diverse in relazione alle diverse peculiarità locali e a seconda della vocazione turistica o meno dei territori.

Nel 2015, nel comune di Venezia la quantità di rifiuti prodotti risulta in linea con le quantità prodotte nel 2014. L'aumento di circa 63 t è pari a un aumento percentuale rispetto all'anno precedente pari allo 0,04%.

Nel comprensorio dei 17 comuni della riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è diminuita di circa 5756 t con una variazione percentuale del 4,34%.

Nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è aumentata di 1265 t con un incremento percentuale del 3,24%. Tale incremento è imputabile alle elevate quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportate dai fiumi e determinati dal ripetersi di eventi atmosferici avversi.

Resta invece un *asset* di livello internazionale il sistema impiantistico dell'azienda e la sua organizzazione in tema di smaltimento rifiuti e di valorizzazione dei materiali provenienti da raccolte differenziate.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali rilevati nell'anno 2015.

Mestre	980
città storica e isole	337
Comune di Venezia	1317
Al 31 dicembre 2015 n.1234 verbali ai sensi dell'art. 24 comma 1 pari a 102.835 euro di ricavo Veritas.	
Chioggia	588
Campagna Lupia	16
Campolongo Maggiore	22
Camponogara	43
Dolo*	38
Fiesso d'Artico	16
Fossò	12
Martellago	40
Mira	137
Mirano**	
Noale*	49
Salzano*	11
Santa Maria di Sala***	
Scorzè	96
Spinea*	10
Stra	3
Vigonovo	29
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	522
* Servizio ridotto.	
** Servizio sospeso dal 13 febbraio 2014.	
*** Servizio sospeso dal 9 aprile 2014.	
San Donà di Piave	211
Il servizio è iniziato il 13 febbraio 2012.	
Comune di Cavallino-Treporti	82
Il servizio è iniziato il 25 luglio 2012.	
Comune di Mogliano Veneto	33
Il servizio è iniziato il 20 settembre 2012.	
Comune di Marcon	97
Il servizio è iniziato l'1 gennaio 2015.	

Nell'ambito territoriale provinciale servito nel 2015 si sono raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2015	totale rifiuti raccolti 2014	totale rifiuti raccolti 2013
Comune di Venezia	165.536,81	165.467,59	165.024,08
Comune di Marcon	8.698,59	9.094,04	8.843,45
Comune di Meolo	3.053,69	3.109,07	3.030,82
Comune di Mogliano Veneto	12.526,79	13.613,34	13.278,30
Comune di Quarto d'Altino	4.168,42	4.152,90	4.131,35
totale area territoriale Venezia	193.984,29	195.436,94	194.308,01
Comune di San Donà di Piave	20.322,35	20.949,49	20.452,42
Comune di Cavallino-Treporti	19.635,61	18.408,99	17.588,03
totale area territoriale San Donà e Cavallino	39.957,96	39.358,48	38.040,45
Comune di Campagna Lupia	2.821,27	3.140,95	3.137,93
Comune di Campolongo Maggiore	3.560,72	3.893,96	4.080,64
Comune di Camponogara	4.449,14	4.972,31	4.893,78
Comune di Dolo	8.065,75	8.390,50	8.352,98
Comune di Fiesso d'Artico	3.018,77	3.187,87	3.119,06
Comune di Fossò	2.994,18	2.633,10	3.003,02
Comune di Martellago	10.945,15	11.733,53	11.071,57
Comune di Mira	20.312,66	20.685,67	20.430,85
Comune di Mirano	15.652,27	15.491,82	15.390,51
Comune di Noale	7.858,58	8.182,51	8.301,95
Comune di Pianiga	5.445,59	5.689,62	5.320,58
Comune di Salzano	4.520,03	4.769,73	4.731,85
Comune di Santa Maria di Sala	8.637,01	9.223,57	8.885,10
Comune di Scorzè	9.527,02	10.152,66	9.995,53
Comune di Spinea	12.390,19	12.890,62	12.304,74
Comune di Stra	2.747,91	2.892,05	2.859,28
Comune di Vigonovo	3.840,41	4.149,03	4.638,33
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	126.786,64	132.079,50	130.517,69
Comune di Chioggia	40.323,98	39.058,59	34.645,34
totale area territoriale Chioggia	40.323,98	39.058,59	34.645,34
Comune di Cavarzere	6.183,04	6.122,92	6.010,44
totale area territoriale Cavarzere	6.183,04	6.122,92	6.010,44
totale Veritas	407.235,91	412.056,44	403.521,92
totale differenziata [a]	244.058,55	242.511,43	222.234,45
totale non differenziata [b]	136.367,14	143.007,46	160.744,37
totale fuori statistica (*)	26.810,22	26.537,55	20.543,10
% di differenziata [a/(a+b)]	64,15%	62,91%	58,03%

Il quantitativo complessivo di rifiuti raccolti diminuisce di circa 5431 t mentre la percentuale complessiva di raccolta differenziata evidenzia un incremento dell'1,19%.

Le percentuali di raccolta differenziata sono molto diverse e risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti nonché della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati.

Comuni	%RD 2015*	%RD 2014	%RD 2013
Campagna Lupia	78,79%	77,90%	70,21%
Campolongo Maggiore	79,22%	72,81%	67,95%
Camponogara	78,91%	76,92%	67,24%
Cavallino-Treporti	71,27%	68,64%	68,35%
Cavarzere	69,60%	69,30%	67,60%
Chioggia	61,99%	62,23%	61,01%
Dolo	63,70%	63,99%	61,41%
Fiesso d'Artico	70,50%	69,45%	68,27%
Fossò	77,70%	78,18%	74,40%
Marcon	75,74%	72,23%	71,56%
Martellago	79,64%	79,11%	78,33%
Meolo	78,32%	77,91%	77,93%
Mira	60,46%	59,23%	57,91%
Mirano	74,89%	75,45%	69,50%
Mogliano Veneto	72,62%	72,60%	72,11%
Noale	76,66%	76,93%	65,79%
Pianiga	75,26%	76,23%	75,72%
Quarto d'Altino	72,03%	72,71%	73,33%
Salzano	73,82%	73,42%	72,97%
San Donà di Piave	77,97%	77,42%	76,03%
Santa Maria di Sala	78,68%	76,12%	71,84%
Scorzè	78,59%	78,26%	70,42%
Spinea	79,77%	79,55%	78,09%
Stra	73,60%	72,28%	71,50%
Venezia	53,13%	51,06%	43,17%
Vigonovo	71,43%	65,51%	58,69%

* Dati provvisori 2015. Per comparabilità con le serie storiche dei dati, la classificazione dei rifiuti, il calcolo della quota di compostaggio domestico e il calcolo della percentuale di raccolta differenziata sono stati effettuati secondo quanto previsto dalla Dgrv 3918/2002 e s.m.i. oggi abrogata; il diverso metodo previsto dalla nuova Dgrv 288/2014 non consentirebbe, infatti, il confronto dell'esercizio 2014 con quelli degli anni precedenti.

I dati relativi al comune di Venezia risentono ovviamente della particolarità del centro storico veneziano, dove risulta difficile conseguire percentuali finali paragonabili a quelle conseguibili in altri comuni. Tuttavia, nella città storica si registrano variazioni di rilievo della percentuale di raccolta differenziata grazie a costanti e numerose iniziative; anche nel 2015 spicca quella dell'ecocentro mobile che consente di spostare di circa 2-3 punti percentuali la differenziata e che soddisfa le difficili esigenze di mobilità della cittadinanza veneziana. La continua focalizzazione sull'aumento della raccolta differenziata ha permesso di ottenere al Comune di Venezia il primo posto – con il 52,2% di raccolta differenziata – nella classifica delle città con oltre 200.000 abitanti (*fonte Ispra – Catasto Regionale dei rifiuti 2015*).

L'area della riviera del Brenta e del Miranese conferma e consolida il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento e/o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente.

Per il comune di Chioggia, nonostante le quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense dovuti al ripetersi di eventi atmosferici avversi e all'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si è registrata una sostanziale invarianza della percentuale di raccolta differenziata.

Si conferma la virtuosità del sistema impiantistico con la minimizzazione del ricorso alla discarica utilizzata per il 3,39% (compreso smaltimento sovvalli dagli impianti) del materiale raccolto; nel 2015 il restante 95% dei materiali verrà riciclato (per oltre il 50%) o, e comunque in progressivo calo, recuperato energeticamente.

Il servizio di trattamento a recupero/valorizzazione e/o a smaltimento dei rifiuti urbani e delle frazioni raccolte in maniera differenziata rappresenta una delle principali componenti del costo dei servizi svolti da Veritas.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani e i rifiuti assimilati raccolti da Veritas spa vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl che opera nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera per il trattamento dei rifiuti urbani e il recupero di materiali.

Il Polo integrato ha gestito sino a marzo 2014 un impianto per la termovalorizzazione di rifiuti urbani con un potenziale di trattamento di 56.500 t/anno e gestisce un impianto di produzione di Css (combustibile da rifiuti) composto da due linee. A luglio 2015, è stata rilasciata dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana) l'autorizzazione integrata ambientale che autorizza l'impianto di trattamento rifiuti alla produzione di Css e non più Cdr in quanto non più previsto dalla normativa ambientale. La prima linea ha una potenzialità in ingresso di 160.000 t, la seconda – collaudata nel corso dell'anno 2011 – a seguito degli interventi in atto, potrà trattare ulteriori 100.000 t.

I rifiuti urbani e assimilati conferiti da Veritas a Ecoprogetto Venezia srl presso l'Ecoprogetto sono nella quasi totalità avviati a recupero; solo il 3,39% in peso è destinato, alla fine dei processi di lavorazione, alla discarica (alcuni scarti di produzione non ulteriormente recuperabili).

Dal trattamento dei rifiuti presso l'impianto di produzione Css sono state prodotte 78.796 t di Css, successivamente avviate al riutilizzo con priorità alla centrale Enel di Fusina e, per il resto, a termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate negli impianti gestiti da Ecoprogetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllate Alisea spa e Asvo spa (in tonnellate).

impianto di trattamento	2015	2014	2013	2012
travaso Foru	0	0	0	0
impianto Css1 – ex Cdr	130.837	138.696	130.704	128.272
impianto Css2 – ex Cdr	27.618	47.554	48.435	44.990
termovalorizzatore	0	8.110	45.420	42.814
totale quantità trattate (t)	158.455	194.360	224.559	216.076

Travaso Foru

In attesa del rifacimento del travaso per la gestione della frazione organica presso l'impianto di Fusina, si continua a utilizzare il travaso sito nel cantiere Veritas di Mirano. Si prevede che il travaso di Fusina possa ritornare operativo verso la fine del 2016.

Impianto di produzione Css linea 1

Nell'impianto di produzione del Css linea 1 si sono registrati su base settimanale, così come negli esercizi precedenti, diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva, dipendenti dalla stagionalità a cui sono legati gli afflussi dei rifiuti: i momenti di minor produttività

sono coincidenti, in particolare, con le prime settimane dell'anno, quelli di maggior produttività con i mesi estivi.

Per tale ragione, è stata confermata, così come già sperimentato nel corso degli anni precedenti, l'esecuzione a febbraio 2015 dei lavori di manutenzione programmata, ottimizzando i giorni di fermo impianto ed eliminando gli eventuali conferimenti a discarica dei Ru e degli assimilati in tali periodi.

La linea 1 ha trattato 130.837 t di rifiuti in ingresso, al di sotto delle quantità autorizzate dell'impianto.

La produzione di Css è stata di 67.975 t, di cui:

– 52.300 t in bricchette;
– 8.807 t in balle;
– 6.868 t in fluff.

Si evidenzia come le prestazioni della linea Css1, registrate nel 2015, siano in linea con l'esercizio precedente, anche se migliora la perdita di processo, attestata in media al 27,25%.

Si è determinata una riduzione del dato di *input* complessivo all'impianto, passato dalle 138.696 t del 2014 alle 130.837 t dell'esercizio appena concluso. La resa finale in termini di produzione di Css è stata del 51,95% rispetto alle quantità in ingresso.

Impianto di produzione Css linea 2

Nell'impianto di produzione del Css linea 2 sono state trattate 27.618 t di rifiuti in ingresso con diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva su base settimanale, dipendenti dalla stagionalità degli afflussi dei rifiuti, anche qui corrispondenti a quelli di maggior produttività con i mesi estivi e con la sospensione temporanea del trattamento nell'ultimo trimestre 2015.

Sono state prodotte 10.895 t di Css suddiviso in:

– 8.330 t in bricchette;
– 2.565 t in fluff.

Area logistica di movimentazione Ru

Nel corso del 2015 la stazione di trasbordo e travaso rifiuti ha movimentato complessivamente 124.401 t, di cui 41.570 t di Ru e assimilati provenienti da Venezia centro storico, Lido ed estuario e trasferiti a mezzo chiatte.

Conferimenti a discarica

Anche per questo esercizio, le uscite di rifiuti dall'impiantistica gestita da Ecoprogetto Venezia srl verso le discariche sono state mantenute a livelli minimi, grazie alle scelte intraprese per l'ottimizzazione dei flussi sia verso gli impianti di trattamento presenti nell'Ecodistretto Marghera, sia verso impianti terzi vocati al recupero di materia o di energia.

Nello specifico, nel 2015 sono state conferite a smaltimento 13.522 t di rifiuti costituiti da sovvalli della lavorazione dei rifiuti non ulteriormente valorizzabili. Il dato finale evidenzia che l'utilizzo delle discariche è pari al 3,39% del totale dei rifiuti in ingresso al Polo.

Si conferma, inoltre, che anche per il 2015 non sono stati conferiti a discarica Ru-tal-quali giunti al Polo nelle fasi di fermata degli impianti per manutenzione, sfruttando un'accorta gestione degli stoccaggi, cioè accumulando il materiale per lavorarlo in seguito e recuperando i periodi di indisponibilità.

Trattamento dei rifiuti speciali (Css) non indirizzato a Enel

Il trattamento dei rifiuti speciali consistenti in Css per l'anno 2015 ha comportato la gestione di circa 26.270 t tutte avviate a recupero.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo, con lo scopo di produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

I diversi flussi dei materiali raccolti sono prevalentemente avviati al riciclo nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai, mentre la frazione relativa al vetro è stata inviata alla società Ecopatè srl (società partecipata da Eco-ricicli Veritas srl) che produce vetro pronto al forno, materia prima seconda finita immessa nel mercato delle vetrerie (anche tale processo rientra nella filiera Coreve dell'accordo Anci-Conai).

In questi ultimi anni di gestione di Eco-ricicli Veritas all'interno del Gruppo (Veritas ne ha acquisito il controllo nel marzo 2009), gli sforzi si sono concentrati per ottenere un risultato ambientale ed economico positivo, perseguendo il miglioramento qualitativo del processo di riciclo pur continuando a incrementare la quantità di materia raccolta.

Nelle tabelle che seguono si vedono i risultati quantitativi di questo processo, suddivisi per fasi (materiali in ingresso, cioè rifiuti da raccolta differenziata, e materiali in uscita, cioè materia riciclata avviata al recupero), per merceologia (multimateriale Vpl, vetro, plastica, lattine ecc.) e per sito di stabilimento (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale, prevalentemente per la carta).

materiale differenziato in entrata	2015	2014	2013	delta % 15 su 14
vetro / plastica / lattine	65.049	63.778	58.097	1,99%
vetro / imballaggi in vetro / lattine	6.163	2.558	3.501	140,93%
carta	58.529	60.645	60.060	-3,49%
totale	129.741	126.981	121.658	2,17%

Dalla selezione dei materiali recuperati, nel 2015 si sono valorizzate e reintrodotte sul mercato delle materie prime, al netto degli scarti, rispettivamente le seguenti quantità:

materiali in uscita valorizzati	2015	2014	delta tonnellate	delta in %
vetro	37.200	35.600	1.600	4,49%
materiale ferroso	5.800	2.800	3.000	107,14%
alluminio	250	400	-150	- 37,5%
plastica	19.800	14.500	5.300	36,55%
carta	55.704	58.300	-2.596	-4,45%
totale	118.754	111.600	7.154	6,41%

Progetto Ecodistretto Marghera

Il progetto Ecodistretto Marghera è un'iniziativa in corso di realizzazione, anche sostenuta dall'amministrazione comunale di Venezia, che prevede la promozione dell'insediamento di attività industriali di riciclo e recupero, da collocarsi a valle e a fianco degli impianti di selezione dei materiali da raccolta differenziata di Eco-ricicli Veritas srl e a quello di produzione del Css di Ecoprogetto Venezia srl; il tutto con l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia e le operazioni a riciclo dei sovvalli residuali dalle varie lavorazioni delle frazioni da rifiuto urbano, minimizzando l'impatto della logistica di trasferimento.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Il Gruppo Veritas è quindi chiamato a dare lo slancio iniziale e a creare il giusto contesto che favorisca l'insediamento di altri operatori economici, alcuni dei quali aggiudicatari di lotti di materiali di Veritas.

Porto Marghera è ancora un luogo ambìto per chi fa industria per le sue caratteristiche di posizione e dotazione infrastrutturale e può tornare a produrre ricchezza, sviluppo e occupazione. Attualmente appaiono esserci – pur all'interno della situazione di crisi economica, o forse proprio in reazione alla crisi – i presupposti per un rilancio industriale, tenendo conto che gli impianti e gli stabilimenti che trattano rifiuti, e anche persino materiali nobili o da riciclo, non trovano facile insediamento nel territorio provinciale veneziano, nemmeno quando palesemente dichiarati di pubblico interesse e/o costruiti secondo le migliori tecnologie disponibili.

Il Gruppo Veritas ha, al proprio interno, le opportunità e le competenze per fungere da attivatore e catalizzatore per la ricollocazione di attività industriali che partano dal trattamento dei materiali da riciclare o riutilizzare per ricavarne – al termine di processi anche tecnologicamente avanzati – nuove materie per la manifattura, finalizzando il risparmio di materie prime. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Nel 2012-15 si sono concluse alcune delle procedure di selezione dei *partner* privati, avviate verso la fine del 2011 con selezione pubblica per lo sviluppo delle filiere e delle attività collegate della plastica, dei metalli ferrosi e non e degli ingombranti. Si stanno concludendo anche le procedure relative all'individuazione del *partner* per lo sviluppo della filiera della carta/cartone.

Sono stati affidati i lavori di urbanizzazione primaria delle aree oggetto di realizzazione della nuova impiantistica dedicata per il maggior recupero delle frazioni differenziate raccolte e sono state costituite le società con i *partner* privati per la gestione delle attività conseguenti che si ritiene avranno il loro insediamento nel corso del 2016-17.

1.2.3 SERVIZI DEL VERDE E CIMITERIALI

Il confronto con l'amministrazione comunale di Venezia ha portato per il 2015 all'adeguamento tariffario degli attuali affidamenti.

È continuata l'attività di esumazione che ha consentito di mantenere una discreta ricettività di 16 plessi cimiteriali sempre del comune di Venezia; complessivamente, si sono realizzate 2710 cremazioni di residenti. Negli impianti di cremazione sono state eseguite 3275 operazioni, soddisfacendo le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

Dal 2008 per i servizi del verde presso il comune di Venezia vi è l'applicazione del nuovo contratto di servizio che ha meglio definito e razionalizzato gli standard di qualità.

Per questi servizi, anche per il 2015 permane la difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale di Venezia, di allineare il costo con le disponibilità finanziarie di parte corrente. Questo comporta la necessità di rivedere standard e contenuto delle prestazioni per non creare disallineamenti tra quanto corrisposto e quanto effettivamente svolto nelle attività ordinarie gestionali.

Nel caso dei servizi cimiteriali, la problematica citata ha determinato la necessità di definire gli importi da riconoscere – da parte del Comune di Venezia – alla società per attività e servizi svolti non compiutamente remunerati, in un accordo di tipo transattivo finalizzato sia a regolarizzare l'intero periodo della gestione cimiteriale affidata a Veritas, sia ad affrontare la disciplina della progressiva restituzione delle somme incassate da Veritas in nome e per conto del Comune di Venezia (i cosiddetti oneri di concessione).

Principali elementi quantitativi del verde pubblico.

2.683.806	mq superficie di verde pubblico in gestione
30.712	metri lineari di siepi
48.657	arbusti
45.032	alberi
482	attrezzature ludiche
29.542	mq superfici di aiuole fiorite

1.2.4 ALTRI SERVIZI

Oltre alle aree di attività che ne costituiscono il nucleo principale, Veritas sviluppa un'ulteriore gamma di servizi verso la collettività.

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 km.

I ricavi, in leggera diminuzione rispetto al 2014, sono stati pari a 410 k€.

Questo servizio, peculiare della città di Venezia, è svolto a costi marginali dal personale operante nel settore dell'igiene urbana di Venezia.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nei comuni di Venezia, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è ormai in procinto di essere liberalizzato anche formalmente.

Mercati

La competenza di Veritas riguarda la gestione del mercato ittico all'ingrosso del Comune di Venezia. Il servizio è considerato da dismettere e rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. Si tratta comunque di un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale rispetto al totale complessivo della società.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

1.2.5 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa del prelievo, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 25 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente da falde sotterranee, solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Adige e Sile e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto) e Cavanella d'Adige (Chioggia).

L'utilizzo di impianti ad alta tecnologia permette di controllare l'intero ciclo integrato delle acque in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

L'acqua distribuita da Veritas è tra le più economiche in Italia (costa circa 0,001 euro al litro, compresa la depurazione).

Ogni anno vengono effettuate migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali.

Regolazione del servizio idrico integrato

Con il 2015 si è completato il primo periodo regolatorio per il servizio idrico integrato 2012-2015, caratterizzato principalmente dall'adozione di due metodologie tariffarie: il *metodo tariffario transitorio* nel 2012-2013 e il *metodo tariffario idrico* nel 2014-2015.

Il 22 gennaio 2015 l'Aeegsi con la delibera 12/2015/R/IDR ha approvato in via definitiva le tariffe applicate da Veritas nel quadriennio 2012-2015 calcolate con entrambi i metodi.

Nel corso dell'anno, l'Autorità ha messo a consultazione una serie di tematiche che saranno l'asse portante del secondo arco regolatorio 2016-2019.

DCO 379/515-2015 Unbundling: l'Aeegsi intende introdurre anche nel servizio idrico, come già avvenuto per il gas e l'energia elettrica, la separazione contabile in considerazione della natura *multiutility* delle imprese che operano in questi settori.

Questo per raggiungere corrispettivi tariffari *cost reflective*, individuare, monitorare gli investimenti e i contributi pubblici per attività e comparti, incentivare l'efficienza e l'efficacia dei gestori e disincentivare fenomeni di *cost padding* (ossia comportamenti opportunistici dei gestori finalizzati a incrementare artificiosamente i costi dei servizi regolati).

DCO 273/560-2015 Qualità del servizio: l'Autorità ha posto le basi per regolare il rapporto tra l'utenza e il gestore focalizzandosi prevalentemente su modalità di fatturazione, modalità di rateizzazione dei pagamenti, avvio e cessazione del rapporto contrattuale, con particolare riguardo alla richiesta di voltura del contratto d'utenza, verifiche dei misuratori, tempi di esecuzione dei lavori complessi, gestione dei flussi informativi tra gestori in caso di applicazione dell'art. 156 del dlgs 152/2006 e quantificazione degli standard e degli indennizzi automatici.

DCO 406/577-2015 Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (Mti-2): l'Aeegsi ha illustrato gli orientamenti per la definizione della nuova regolazione della tariffa del servizio idrico integrato per il secondo periodo regolatorio, presentando alcune proposte, in particolare in ordine alle regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché all'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico.

Alla fine del 2015 le ultime due consultazioni hanno trovato completamento con la pubblicazione delle delibere 655 e 664, che avranno effetti legislativi a partire dal 2016.

In continuità con le valutazioni già espresse in sede di redazione del bilancio 2014 in merito alla contabilizzazione di eventuali conguagli tariffari, anche per il 2015 la società ha potuto iscrivere, a bilancio 2015, 1 ML€ derivanti:

– dalla differenza di valore di alcune poste inserite nel calcolo tariffario 2015 di competenza dell'esercizio 2013, in quanto precedentemente calcolato con dati di preconsuntivo e ora ricalcolate a consuntivo definitivo;
– dal ricalcolo dei conguagli 2014, con effetto nella tariffa 2016, con l'utilizzo del Mti-2, in quanto precedentemente stimato con l'utilizzo del Mti;
– dal calcolo dei conguagli 2015 che avranno effetto nella tariffa 2017.

Si ricorda che il metodo tariffario idrico in vigore nel 2015 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2015 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 7 ML€.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2014, ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2014 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2014.

Servizio acquedotto

Nel 2015 Veritas ha erogato 95 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati circa 5,2 milioni di mc d'acqua, in progressiva diminuzione. Vale la pena ricordare che la rete di acquedotto di Venezia alimenta anche la rete antincendio del centro storico veneziano, una rete duale dedicata esclusivamente a tale servizio, con pressioni di esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto e che, ad oggi, si sviluppa per circa 50 km, alimentando, con sette centraline di pressurizzazione, oltre 730 colonne idranti e circa 80 utenze pubbliche e private.

L'acquedotto serve un totale di 651.823 abitanti (che diventano circa 747.000 se si considerano anche i fluttuanti) e nell'anno 2015 sono stati effettuati 587 nuovi allacciamenti.

L'acquedotto fornisce per lo più acqua di falda prelevata da 59 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 86 milioni di mc d'acqua l'anno (86% della produzione). Sono invece 14 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile (di risorgiva) e Adige (per la zona di Chioggia), potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro e Cavanella.

La lunghezza della rete d'acquedotto è di 3990 km.

acqua immessa in rete per tipologia di fonte	volume
acqua pozzi	85.748.811
acqua fiumi	13.249.114
acqua acquistata	1.088.518
totale	100.086.443

Condotte adduttrici dell'acquedotto veneziano

La rete di distribuzione dell'acqua potabile delle città di Venezia e Mestre, delle isole della laguna, del comune di Cavallino-Treporti e in parte delle città di Chioggia e Mogliano Veneto è alimentata, per quanto concerne le acque di falda, dalle condotte adduttrici che si dipartono dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv) e Quinto di Treviso (Tv) e convergono alla centrale idrica di Gazzera a Mestre, dove vengono sottoposte al trattamento di disinfezione. Successivamente, parte di quest'acqua viene inviata alla centrale di Sant'Andrea a Venezia, per alimentare il centro storico, le isole della laguna e in quota parte Chioggia.

Il sistema di adduzione in terraferma delle acque di falda dell'acquedotto del comune di Venezia conta tre condotte del diametro nominale di 500, 1000 e 1200 mm, costruite rispettivamente nel 1964, 1915 e 1958, che nel periodo di massima produzione convogliano verso la centrale idrica di Gazzera circa 1900 l/sec.

La lunghezza delle sopra citate tubazioni è di 14,2 km per la condotta dn 500 "Canove-Gazzera", 16,9 km per la condotta dn 1000 "Sant'Ambrogio-Gazzera" e 15,05 km per la condotta dn 1200 "Quinto di Treviso-Gazzera".

La tubazione dn 500, costruita in acciaio e protetta catodicamente, raramente ha presentato problemi di rotture a differenza delle altre due condotte in cemento armato dn 1000 e dn 1200, che da circa una decina di anni sono soggette frequentemente a guasti con conseguenti perdite idriche, la prima per vetustà della conduttura in se stessa, la seconda per la perdita di tenuta delle guarnizioni sulle giunzioni a bicchiere.

Alle acque di falda si aggiungono gli apporti delle acque trattate nei due potabilizzatori sopra citati. Mentre il potabilizzatore di Cavanella si trova in adiacenza al fiume Adige, il potabilizzatore di Ca' Solaro riceve l'acqua del fiume Sile attraverso un canale a cielo aperto della lunghezza complessiva di 10,5 km, riguardabile pertanto come un'adduttrice.

Molto articolato risulta essere anche il sistema acquedottistico del comprensorio della Riviera del Brenta e Miranese, con condotte adduttrici che si dipartono dal campo pozzi di Scorzè e che con diametri 500 e 600 mm distribuiscono la risorsa idropotabile alle diverse reti e centrali di risollevamento dei 17 Comuni del comprensorio.

Una condotta di diametro 600 mm, che lungo il tracciato si riduce a 500 mm, realizza l'adduttrice che dal campo pozzi di San Trovaso (Tv) alimenta l'acquedotto di Mogliano.

Servizio fognatura e depurazione

Per quanto riguarda il ciclo della fognatura e depurazione, la rete fognaria è lunga 2108 km e convoglia a nove impianti di depurazione circa 67,4 milioni di mc di liquami. Il numero totale di abitanti equivalenti trattati dagli impianti di depurazione supera le 620.000 unità. Nell'anno, sono stati eseguiti 65 nuovi allacciamenti alla fognatura.

Nel corso del 2015, dei 67,4 milioni di mc di reflui depurati, 2.523.117 mc sono stati destinati al riutilizzo.

Consumi di energia elettrica e portate impianti di depurazione

	2015		2014	
impianti	kw/anno	portata trattata (mc/anno)	kw/anno	portata trattata (mc/anno)
unità territoriale Venezia				
Campalto	7.619.241	15.585.692	8.050.751	17.033.804
Fusina	15.917.403	35.776.027	15393586	41.805.442
Cavallino	2.175.320	2.781.912	2.310.568	3.750.993
Lido	1.063.608	2.885.011	1.088.992	3.276.250
totale	26.775.572	57.028.642	26.843.897	65.866.489
unità territoriale Mogliano				
Preganziol*	483.562	927209	860.800	1.040.070
Quinto di Treviso	641.330	639.320	681.663	786.787
Morgano	253.683	199.312	227.350	307.887
Zero Branco	597.600	487.716	596.400	563.694
totale	1.976.175	2.253.557	2.366.213	2.698.338
unità territoriale Chioggia				
Chioggia	5.391.049	8.101.106	5.533.396	9.517.799
totale	34.142.796	67.383.305	34.743.506	78.082.626

(*) Il risparmio energetico rilevato a Preganziol nel 2015 rispetto al 2014 è dovuto alla sostituzione del sistema di diffusione dell'aria nelle vasche di ossidazione.

Residui fanghi prodotti dalla depurazione (in tonnellate)

	Venezia	Mogliano	Chioggia	totale
D1 deposito sul o nel suolo (discarica)	17.203,44			17.203,44
D10 Incenerimento a terra				
D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14				
R1 utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia				
R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12				
R13 messa in riserva di rifiuti per sottoposti a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	2.282,58	135,92	2.946,88	5.365,38
R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	6.611,98	2.434,54		9.046,52
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (materie prime secondarie per l'edilizia)				
	26.098,00	2.570,46	2.946,88	31.615.34

Abbattimento degli impianti di depurazione anni 2014-2015 relativa ai parametri solidi sospesi, Cod, Bod, azoto totale e fosforo totale.

	2014				2015			
	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido
Ss	91,48%	97,02%	98,20%	96,70%	97,0%	98,5%	99,1%	97,5%
COD	90,60%	93,83%	94,20%	87,90%	95,9%	94,5%	95,5%	89,1%
BOD5	96,20%	95,87%	97,10%	96,20%	98,2%	95,9%	97,8%	96,9%
N tot	67,20%	75,86%	82,24%	71,90%	78,5%	79,2%	84,6%	77,8%
P tot	78,95%	90,74%	85,62%	84,10%	88,9%	92,5%	88,2%	86,0%

	2014				2015			
	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol
Ss	94,31%	97,91%	98,53%	97,16%	97,0%	97,4%	97,4%	97,9%
COD	90,94%	94,67%	97,41%	94,10%	94,5%	93,0%	93,0%	96,3%
BOD5	95,29%	96,54%	97,94%	96,48%	97,4%	96,5%	96,5%	98,1%
N tot	86,96%	83,76%	86,95%	79,15%	89,2%	81,9%	81,9%	84,5%
P tot	91,22%	95,20%	96,17%	92,13%	95,2%	94,2%	94,2%	94,2%

	2014 Chioggia	2015 Chioggia
Ss	99,30%	99,73%
COD	95,90%	98,26%
BOD5	99,50%	99,03%
N tot	92,60%	94,11%
P tot	99,00%	98,35%

Analisi di laboratorio

Si segnala che per l'anno 2015 i campioni analizzati sono stati 16.824 per un totale di 199.726 parametri. Il 2% dei campioni è relativo a clienti esterni, il rimanente alla gestione Veritas; di questi, il 5% dei campioni è relativo a monitoraggi ambientali, il rimanente ai piani analitici di Veritas.

Gestione Pif tramite Sifa – Sifagest

Prosegue l'attività di gestione delle sezioni impiantistiche di post-trattamento dei reflui civili della piattaforma impiantistica Pif di Fusina, con invio a mare dei reflui trattati.

Anche per quest'anno l'unico utente per l'acqua di riuso è stato sostanzialmente l'impianto Enel di Fusina per il raffreddamento di alcuni dei gruppi di produzione energia nel periodo primaverile-estivo.

Proseguono anche le attività di collaudo funzionale, il cui termine è stato posticipato a giugno 2016.

Sotto il profilo amministrativo sono stati attivati alcuni tavoli di trattativa con i soggetti/enti interessati al fine di addivenire a una revisione della concessione regionale che consenta un rapido superamento dei problemi economico finanziari insorti a seguito della drastica riduzione del fabbisogno di servizi di trattamento da parte degli impianti industriali ancora insediati.

È stato avviato un tavolo di trattativa con il Consiglio di bacino laguna di Venezia per verificare l'impatto dei costi del Pif sulla tariffa del Sii.

Riepilogo investimenti del Servizio idrico integrato, piano d'ambito periodo 2011-15.

2011		2012		2013		2014		2015	
importo approvato Aato	importo realizzato	importo approvato Aato	importo realizzato	importo approvato Aato	importo realizzato	importo approvato Aato	importo realizzato	importo approvato Aato	importo realizzato
14.200.000	10.114.277	15.445.000	6.669.752	15.485.000	9.986.110	17.763.918	10.334.225	21.808.000	9.524.254
	-4.085.723		-8.775.248		-5.498.890		-7.429.693		-12.283.746

Ingegneria

Nel 2015 la direzione ingegneria ha predisposto il piano degli investimenti e il programma degli interventi per il servizio idrico integrato, ai fini della determinazione della tariffa del Sii, per gli anni 2015 e 2016, e ha collaborato alle attività del gruppo regolazione del Sii, appositamente istituito dall'azienda, fornendo il contributo tecnico relativo alle specifiche competenze.

Nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, aggiornato con il programma degli interventi 2014-18, la direzione ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integrato.

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza.

Dall'1 luglio 2015 l'attività della direzione è stata integrata con il collocamento al suo interno del settore bonifiche e risanamenti ambientali.

Sono state, inoltre, svolte attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo, per Comuni soci, altri settori aziendali e altre società del Gruppo.

attività	Sii	altro	totale
progettazione	28	4	32
direzione lavori e coordinamento sicurezza	19	5	24

Attività riguardanti il servizio idrico integrato

Fognature

Area Venezia, Cavallino e Comuni della provincia di Treviso

Nei comuni di Zero Branco, Preganziol e Morgano è stato portato a termine un complesso studio di fattibilità per l'estensione delle reti fognarie e l'ampliamento della capacità depurativa degli impianti. La soluzione individuata, attualmente al vaglio del Consiglio di bacino, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale, prevede il progressivo collegamento di questi comuni agli impianti principali di Fusina e Campalto.

Nel territorio comunale di Venezia è in avanzato stato di esecuzione l'estensione della fognatura a Trivignano, la cui progettazione è stata eseguita nel 2015. Per la zona del Villaggio San Marco a Mestre è stato completato uno studio di fattibilità per il rinnovo delle fognature e il progetto preliminare di un primo lotto nelle zone individuate come prioritarie. Si segnala, infine, la revisione del progetto esecutivo di via Vallon e la conclusione dei lavori sulla zona di via Hermada, ultimo stralcio di un complesso intervento di rinnovo e potenziamento delle fognature di Mestre realizzato negli anni per stralci funzionali per un valore complessivo di circa 18 ML€.

Nel comune di Cavallino è stato completato il piano per l'individuazione delle acque parassite in fognatura, con la progettazione ed esecuzione della nuova fognatura di via Tevere e il risanamento dei pozzetti ammalorati.

Area riviera del Brenta e Miranese

È proseguito il programma d'attuazione del progetto generale della fognatura che prevede la realizzazione di fognature nere nelle zone servite da fognatura mista e l'estensione della rete nelle zone non servite. Nel 2015 sono stati ultimati i lavori in corso dall'anno precedente e sono state completate le progettazioni di nuovi lotti per i comuni di Fossò, Santa Maria di Sala, Pianiga, Mirano, Spinea, Campolongo Maggiore, Salzano, Mira, Fiesso d'Artico e avviate le progettazioni per Scorzè e Camponogara.

Area comune di Chioggia

L'impegno più gravoso del 2015 è stato il proseguimento della progettazione degli interventi previsti nell'accordo di programma Lusenzo e, più precisamente, della condotta/vasca dei Ghezzi e delle vasche Nicolò dei Conti ed Europa, con le vaschette di prima pioggia collegate alla condotta del lungomare. È stata inoltre completata la progettazione preliminare della fognatura dell'abitato di Cà Pasqua, oggi non collegato al depuratore, e la realizzazione della fognatura lungo il canal Vena.

Acquedotto

L'attenzione principale è stata rivolta alla revisione del progetto della nuova centrale di accumulo e sollevamento del Tronchetto, a servizio del centro storico di Venezia, delle isole di Lido e Pellestrina, di Chioggia e del sistema Mosav della Regione Veneto. La revisione progettuale ha interessato sia la centrale, sia il sistema di adduzione sub-lagunare, il collegamento con la rete di distribuzione e la condotta dn 800 verso Chioggia nel tratto di laguna antistante Sacca Fisola.

Nella zona dei comuni del trevigiano sono state realizzate le opere di completamento dei lavori di estensione dell'acquedotto di Quinto di Treviso ed è stata eseguita la modellazione della rete di distribuzione di Mogliano e Preganziol, propedeutica alla revisione del progetto generale per una maggiore integrazione di tale zona con il resto del sistema acquedottistico complessivo, assicurando una maggior flessibilità di gestione e ridondanza delle risorse idriche a disposizione.

Depurazione

È stata realizzata la progettazione e l'esecuzione dell'adeguamento della sezione denitrificazione/nitrificazione della linea 1 del depuratore di Campalto, con l'installazione di nuovi miscelatori ad alta efficienza energetica e dell'ossigenazione con sistema di insufflazione di aria a bolle fini.

Attività per altri soggetti o non riguardanti strettamente il servizio idrico integrato

Si segnala l'importante progettazione, completata nella fase preliminare, della fognatura bianca della macro-isola Prima zona industriale di Porto Marghera, per un importo complessivo di 8,6 ML€, e la progettazione e realizzazione della fognatura bianca con sollevamento meccanico al servizio della zona di via Bragadin al Lido di Venezia.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati conclusi e portati a collaudo gli interventi Por di fognatura bianca nelle zone di Zelarino, via Altinia, Terraglio, Malcontenta e Campalto.

1.2.6 SERVIZI DIVISIONE ENERGIA

Progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'attività viene svolta in prevalenza come *service* a favore della società Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili), costituita con la missione di focalizzare all'interno di un unico "contenitore giuridico" tutte le attività relative alle energie da fonti rinnovabili rese sia a favore del Gruppo Veritas, sia verso terzi.

Nel corso dell'esercizio, Veritas ha continuato la propria collaborazione con i *partner* Comune di Venezia, Ater Venezia e Immobiliare veneziana per la realizzazione del Programma di riqualificazione di alloggi a canone sostenibile denominato "Gazzera Mattuglie", sottoscritto con la Regione Veneto e finalizzato alla realizzazione di 62+150 unità abitative. Nell'ambito di tale programma, che prevede un cofinanziamento da parte della Regione, a Veritas è stato richiesto di progettare, realizzare e poi gestire una centrale di cogenerazione a gas e la relativa rete di teleriscaldamento per fornire calore ed energia all'erigendo complesso immobiliare abitativo e ad alcuni edifici pubblici situati nelle vicinanze.

Nel 2015, la divisione ha proseguito la propria attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'accordo per la realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale, dell'isola della Certosa e di Porto Marghera sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il Comune di Venezia. L'accordo prevede, per quanto riguarda Veritas, un finanziamento da parte del Ministero per la realizzazione di uno studio sulla *carbon footprint* dell'area dell'ecodistretto, un *audit* energetico sugli impianti per la produzione del Css, la realizzazione di un campo prove per tecnologie relative a fonti energetiche rinnovabili oltre che per la realizzazione di impianti fotovoltaici assistiti da impianti di accumulo che utilizzino diverse tecnologie presenti sul mercato, e di una centrale di cogenerazione a biomassa.

Servizio calore

Nel 2015, in seguito alla fusione per incorporazione di Sls srl, è stata assunta la gestione del servizio calore e illuminazione pubblica e semaforica del Comune di Chioggia.

Dall'inizio di gennaio 2016 è stato avviato anche il servizio calore per il Comune di Fossalta di Portogruaro.

Attività di energy management

Il quadro normativo europeo e nazionale pone sempre maggiore attenzione all'efficienza energetica dei processi aziendali. In tale contesto, Veritas ha prontamente considerato l'efficienza energetica quale asse portante della propria strategia, sviluppando un piano di *audit* delle attività aziendali che ha consentito di analizzare approfonditamente le prestazioni energetiche delle proprie attività e di individuare le azioni da intraprendere per ridurne i consumi. I risultati di tali analisi sono stati successivamente inviati all'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, in osservanza a quanto prescritto dall'art. 8 del dlgs 102/2014 che impone alle grandi imprese come Veritas di eseguire una diagnosi energetica dei propri siti produttivi.

Si è dato, quindi, avvio a numerose attività di efficientamento quali ad esempio: installazione di sistemi di aerazione a bolle fini nei depuratori di Campalto, Zero Branco e Preganziol; adozione di *mixer* ad alta efficienza energetica nei depuratori di Cavallino e Campalto; *revamping* della sezione di disinfezione Uv del depuratore di Chioggia, modellizzazione matematica delle reti acquedottistiche per individuare possibili ottimizzazioni gestionali e integrazioni tra reti di unità territoriali diverse.

A conferma e certificazione della bontà degli interventi realizzati, si è anche provveduto a richiedere il rilascio di titoli di efficienza energetica al gestore dei servizi energetici.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, che costituisce la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda, nel 2015 sono stati acquistati 99 Gwh per un totale di 15,28 ML€. Rispetto al 2014 si è registrata, quindi, una riduzione dei volumi pari all'1,57%, una riduzione della spesa complessiva pari al 3,29% con una riduzione del costo unitario medio complessivo dell'1,75% in ragione delle scelte delle modalità di acquisto che hanno sfruttato al meglio la positiva congiuntura di mercato.

I.2.7 PARTECIPAZIONI

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3
Capitale sociale k€ 110
Quota di partecipazione 100%
Valore partecipazione k€ 0
Valore patrimonio netto k€ -56

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.
L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl); dalla data di inizio liquidazione l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.
Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico, proseguirà nel corrente anno ogni attività utile al raggiungimento delle chiusura del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	152	150
costi della produzione	51	60
differenza tra valore e costi della produzione	101	90
oneri e proventi finanziari	-142	-130
rettifiche di valore att. finanz.	-180	0
oneri e proventi straordinari	30	53
imposte sul reddito	-40	-33
utile (perdita) dell'esercizio	-231	-20

La società non ha dipendenti.
I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 142 di costi e k€ 150 di ricavi verso la capogruppo.

Data rec srl

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione 99%
Valore partecipazione k€ 114
Valore patrimonio netto k€ 470

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal proseguimento della fase di consolidamento delle attività sviluppate nel precedente esercizio e dalla messa a disposizione dei servizi anche alle altre aziende del gruppo. In particolare, si tratta dei servizi di call center, del recapito corrispondenza, del recupero crediti e del servizio letture contatori.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	4.275	3.561
costi della produzione	4.187	3.397
differenza tra valore e costi della produzione	89	164
oneri e proventi finanziari	-5	-7
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
oneri e proventi straordinari	0	0
imposte sul reddito	-42	-82
utile (perdita) dell'esercizio	42	75

Il valore della produzione ha avuto un notevole incremento grazie a uno sviluppo stabile di tutti i servizi in generale e del recapito corrispondenza e servizio letture contatori in particolare.
Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie posto in atto da Veritas spa, è in previsione nel 2016 l'integrazione societaria nella capogruppo mediante fusione per incorporazione.
Per quanto riguarda i rapporti con le imprese del Gruppo, sono stati rilevati ricavi per k€ 4.161 e costi per k€ 1.164.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31
Capitale sociale k€ 42.120
Quota di partecipazione 72,085%
Valore partecipazione k€ 33.609
Valore patrimonio netto k€ 43.503

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e il trattamento degli stessi.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	45.222	45.943
costi della produzione	42.384	43.264
differenza tra valore e costi della produzione	2.838	2.679
oneri e proventi finanziari	-1.715	-2.009
oneri e proventi straordinari	-456	0
imposte sul reddito	-511	-625
utile (perdita) dell'esercizio	156	45

Nel corso del 2013, Veritas ha ceduto il 5% della partecipazione a Bioman spa all'interno di una più ampia operazione che ha visto Ecoprogetto Venezia srl sottoscrivere il 2% del capitale della stessa Bioman spa. Successivamente, Veritas ha acquistato l'intero pacchetto di Ladurner ambiente spa (3,378%) sancendo l'uscita del gruppo Ladurner dal capitale della società. Pertanto, al 31 dicembre 2014 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 72,085%; Asvo spa 22,915%; Bioman spa 5%.
Completata nel 2014 la chiusura dell'impianto di termovalorizzazione, l'attività aziendale si è concentrata nella produzione di Css (combustibile solido secondario), nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel e nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani.
La risoluzione del contratto di fornitura, gestione e manutenzione delle linee Css, ora in affidamento a Ladurner srl, è stata prorogata al 31 dicembre 2018 (originariamente prevista per la fine del 2016) ed è stato anticipato l'acquisto del ramo d'azienda Ladurner-Fusina relativo alla linea di produzione 2 al mese di gennaio 2016.
Rispetto alle previsioni di budget, per il 2015 si registra un utile ante imposte migliore, nonostante le minori quantità di rifiuti in entrata agli impianti di trattamento del polo di Fusina, grazie soprattutto ai maggiori margini derivanti dalle intermediazioni, all'estensione della vita utile degli impianti a seguito dei *revamping* effettuati e alle franchigie contrattuali previste nei contratti di conferimento delle società del Gruppo.
Minori del previsto, invece, i ricavi provenienti dal conferimento del Cdr/Css all'impianto Enel di Fusina.
Si rileva, inoltre, il contenimento di alcuni costi di gestione delle strutture amministrative e ausiliarie rispetto al budget, in particolare con riferimento agli oneri finanziari e a costi di struttura amministrativa, portati all'essenziale e tenuto conto dell'utilizzo dei servizi offerti dalla capogruppo (regolati tramite apposito contratto di servizio).
Ecoprogetto ha una partecipazione pari al 35% in Steriladria srl, società nata nel 2011 che si occupa del trattamento di rifiuti ospedalieri.
Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 4.440 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 43.159.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili già Consorzio veneto riciclo)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione 100%
Valore partecipazione k€ 1.107
Valore patrimonio netto k€ 1.185

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.
La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, consorzio al quale con decorrenza 1 gennaio 2011 Veritas aveva conferito il ramo d'azienda costituito dalle attività della sua divisione energia in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	1.454	1.428
costi della produzione	1.275	1.253
differenza tra valore e costi della produzione	179	175
oneri e proventi finanziari	-159	-142
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
oneri e proventi straordinari	0	0
imposte sul reddito	-11	-16
utile (perdita) dell'esercizio	9	17

Ad oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 2.350 kw destinati a scuole, chiese, parrocchie, impianti sportivi, aziende agricole, studi professionali, strutture comunali e presso Veritas (centri direzionali operativi di via Cavergnago e di via Orlanda), con un investimento complessivo di circa 8,5 ML€.
Relativamente agli impianti di cogenerazione, un impianto è attivo dal 2013 a servizio del complesso residenziale *I Giardini del Forte* a Mestre, che serve circa 80 appartamenti, mentre la centrale a biomassa del Cdo di Veritas spa è entrata in funzione in fase sperimentale per la parte termica e ha fornito energia termica al complesso del centro direzionale operativo di Mestre. Restano, invece, da risolvere alcuni problemi tecnici legati alla produzione di energia elettrica.
Con l'obiettivo di ampliare la tipologia di impianti, sempre nel campo delle rinnovabili, nel corso del 2014 è stato acquisito il progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Naviglio Brenta nel comune di Dolo presso il vecchio mulino, con una potenzialità di 175 kw. La realizzazione e messa in opera dell'impianto avverrà tra il 2016 e il 2017.
La società gestisce l'attività mediante contratto di *service* con la capogruppo. I rapporti economici col gruppo Veritas ammontano a k€ 300 di costi, derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.
Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 374 relativi principalmente alla gestione degli impianti fotovoltaici installati nelle sedi Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl (già Vetrital servizi srl)

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"
Capitale sociale k€ 7.000
Quota di partecipazione 74,71%
Valore partecipazione k€ 8.460
Valore patrimonio netto k€ 12.151

La società opera primariamente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivati da raccolte differenziate allo scopo di produrre beni omogenei da immettere nel mercato del riciclo. I diversi flussi dei materiali recuperati sono avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai, mentre la frazione relativa al vetro viene inviata alla società collegata Ecopatè srl. La società effettua inoltre attività di servizi di raccolta e trasporto nel settore delle raccolte differenziate, per le diverse frazioni secche, congiunte e/o separate.
Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas. La compagine societaria risulta la seguente:
– Veritas spa al 74,71%;
– Asvo spa e Idealservice sc al 6%;
– Trevisan spa e Demont srl in liquidazione al 4,29%;
– Bioman spa al 4% e Ecoambiente srl allo 0,71%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	38.425	37.168
costi della produzione	37.299	35.808
differenza tra valore e costi della produzione	1.126	1.360
oneri e proventi finanziari	-200	-248
rettifiche di valore att. finanz.	-419	-160
oneri e proventi straordinari	-17	-685
imposte sul reddito	-241	-167
utile (perdita) dell'esercizio	249	100

I dati economici del 2015, confrontati con quelli corrispondenti relativi all'anno precedente, presentano un valore della produzione incrementato fisiologicamente di circa 3 punti percentuali, a testimonianza della situazione di maturità raggiunta nel sistema produttivo attuale. Ciò nonostante nel 2015 sia proseguito il trend di contrazione della produzione di rifiuti solidi urbani e/o speciali assimilati, conseguente alla crisi economica generale che ha ridotto i consumi, e presenta – in particolare nel 2° semestre – alcuni segnali di ricaduta anche nel comparto delle raccolte differenziate che interessano la specifica attività della società. Complessivamente si è registrato, per il 2015, una stabilizzazione delle quantità di materiali lavorati, rispetto al 2014, per effetto combinato di un contenimento delle raccolte differenziate ma anche di un allargamento delle aree operative della società nel mercato territoriale di riferimento.
La società opera anche attraverso la controllata al 100% Ecopiave srl, società che ha ceduto in affitto il ramo d'azienda del trattamento del vetro alla società Ecopatè srl (di cui Eco-ricicli detiene il 40%).
Detiene, inoltre, le seguenti altre partecipazioni in imprese collegate: Ecoplastiche Venezia srl al 40% e Metalrecycling Venice srl al 40%, società di cui però Eco-ricicli ha provveduto a coprire le perdite di esercizio.
Infine, la società detiene il 17% della quota di partecipazione nel Consorzio bonifica riconversione Fusina.
I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2015 hanno dato luogo a costi per k€ 6.799 e a ricavi per k€ 11.293.

Ecopiave srl

Sede sociale Musile di Piave (Ve), via dell'Artigianato, 41
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione: nessuna (controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas)
Valore partecipazione k€ 0
Valore patrimonio netto k€ 780

La società, fino al 31 dicembre 2011, si è occupata della gestione di impianti per il trattamento e il recupero di rottame di vetro. Gli impianti sono situati a Musile di Piave.
Dal 2012 l'attività viene seguita da Ecopatè srl, *newco* di cui Eco-ricicli detiene il 40%, mediante contratto d'affitto d'azienda.
La partecipazione posseduta da Veritas pari al 5% è stata ceduta a Eco-ricicli Veritas nel settembre del 2015 e pertanto la stessa Eco-ricicli ha acquisito il 100% della quota societaria.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	1.449	1.558
costi della produzione	1.335	1.461
differenza tra valore e costi della produzione	114	97
oneri e proventi finanziari	0	0
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
oneri e proventi straordinari	0	-2
imposte sul reddito	-88	-91
utile (perdita) dell'esercizio	26	4

Le procedure di selezione di un *partner* industriale, nell'ambito del più complessivo progetto Ecodistretto avviato dalla capogruppo Veritas nell'area industriale di Fusina, hanno portato al perfezionamento dell'operazione meglio descritta nel capitolo relativo a Ecoricicli Veritas.
Dall'1 gennaio 2012 Ecopiave srl ha concesso in affitto a Ecopatè srl il ramo d'azienda relativo alla gestione dell'impianto sito in Musile di Piave (Ve), deputato al recupero del rottame di vetro per la produzione di vetro pronto forno. Il contratto inizialmente triennale è stato prorogato già due volte fino al 31 dicembre 2018, con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale. Alla scadenza Ecopatè srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma predeterminata a titolo di avviamento. In seguito alla cessione del ramo d'azienda, gli immobili acquisiti tramite *leasing* da Ecopiave srl, che al momento non sono oggetto di cessione con il ramo d'azienda, potrebbero essere ceduti separatamente.
Dall'1 gennaio 2012 Ecopiave non svolge altre attività economiche e l'immobile in *leasing*, non rientrante nel contratto d'affitto d'azienda, potrà essere affittato.
La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 3.

Sifagest scarl

Sede sociale Marghera (Ve), via della Pila 119
Capitale sociale k€ 500
Quota di partecipazione 64,4%
Valore partecipazione k€ 291
Valore patrimonio netto k€ 452

La società si occupa della gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.
Gli impianti sono tutti di Sifa scpa, che agisce quale concessionario della Regione Veneto.
Nel 2010 Veritas, in quanto gestore *in pectore* dell'impianto Pif, ha acquistato una partecipazione in Sifagest scarl pari al 64,4%. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato e versato nel corso del 2013 (da k€ 100 a k€ 500), Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.
La società deriva dalla trasformazione, deliberata in pari data, di Simagest srl, a sua volta costituita a dicembre 2009 e avente il medesimo oggetto, in ricaduta del secondo accordo tra Sifa e Regione Veneto.
Lo statuto di Sifagest scarl prevede, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, che la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio.
L'attività viene svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) presso la piattaforma ambientale ex Spm-Sima, a Porto Marghera, costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas), in funzione, e il forno inceneritore Sg31, la cui gestione è ferma. Nel 2011 è inoltre iniziata l'attività di filtrazione e disinfezione delle acque reflue a valle dell'impianto di depurazione Pif, che continua tuttora, anche se ciò a opera del gestore Veritas nell'ambito del progetto Pif.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	12.179	12.589
costi della produzione	12.062	12.482
differenza tra valore e costi della produzione	116	107
oneri e proventi finanziari	-42	-34
rettifiche di valore att. finanz.	-73	0
oneri e proventi straordinari	-1	-73
imposte sul reddito	-48	-38
utile (perdita) dell'esercizio	-48	-38

La perdita d'esercizio rilevata deriva dal solo calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione dell'assemblea di maggio 2016, di approvazione del bilancio.
I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas, nel corso del 2015, riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto Pif e il contratto di *service* fornito dalla capogruppo; hanno dato luogo a costi per k€ 2.044 e a ricavi per k€ 469.
Il ribalto delle componenti economiche verso Veritas comporta costi per k€ 7.897 e ricavi per k€ 7.843.
Al di là dei rapporti verso Veritas, va segnalato che la società ha realizzato ricavi nei confronti di Sifa per k€ 11.087 e alla data di bilancio vanta crediti verso tale società per k€ 12.473. Ciò, nonostante la diminuzione rispetto al 2014 del totale dei crediti, configura un elevato grado di dipendenza verso la consortile, con i rischi relativi all'incertezza conseguente alla mancata approvazione da parte della Regione Veneto del terzo atto integrativo della concessione relativa al Progetto integrato Fusina (sebbene tale atto fosse stato sollecitato dalla Regione stessa) e dall'esito delle azioni conseguenti che sono state intraprese al fine di ripristinare un flusso di ricavi coerente con la struttura dei costi della conces-

sionaria Sifa. Va comunque rilevato che tutte le eventuali perdite sui crediti vantati da Sifagest nei confronti di Sifa, in virtù dell'art. 22 dello statuto societario, verrebbero trasferite in capo ai soci.
L'ipotesi di incorporazione della società in Sifa scpa avanzata nel corso del 2014 è stata momentaneamente accantonata in attesa della risoluzione delle tematiche all'origine del confronto con la Regione Veneto.

Alisea spa

Sede sociale Jesolo (Ve), via Ca' Silis 16
Capitale sociale k€ 415
Quota di partecipazione 74,84%
Valore partecipazione k€ 4.193
Valore patrimonio netto k€ 2.448

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci e per i comuni di Cavallino-Treporti e San Donà di Piave per conto di Veritas. Il servizio comprendente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione Tia/Tares/Tari e la realizzazione e gestione della discarica comunale per Rsu di Piave Nuovo (Jesolo).
I sette Comuni soci di Alisea e Veritas hanno posto in essere un'operazione di scambio azionario con conguaglio monetario delle azioni, consentendo la partecipazione al capitale sociale di entrambe le società e avviando l'aggregazione delle due aziende.
Il 20 dicembre 2011 Veritas ha quindi acquistato il 45% delle azioni di Alisea spa, con impegno all'acquisto di un ulteriore 15% perfezionato nell'aprile 2012. Nel corso del 2013 il Comune di Jesolo ha ceduto a Veritas un'ulteriore quota del 14,84%.
Pertanto, al 31 dicembre 2015 risultano soci Veritas al 74,84%, il Comune di Jesolo al 22,4%, il Comune di Eraclea all'1%, il Comune di Ceggia allo 0,8%, il Comune di Torre di Mosto allo 0,6%, i Comuni di Fossalta, Musile e Noventa di Piave allo 0,12% ciascuno.
La società, a sua volta, ha una partecipazione pari all'1% in Data rec srl.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	24.716	21.853
costi della produzione	23.972	20.937
differenza tra valore e costi della produzione	744	916
oneri e proventi finanziari	-85	-97
oneri e proventi straordinari	-2	-286
imposte sul reddito	-575	-419
utile (perdita) dell'esercizio	82	114

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. I risultati della raccolta differenziata sono positivi e migliorati in tutti i comuni serviti. Nel corso del 2015 l'affidamento da parte di Veritas dello svolgimento del servizio operativo nel comune di Cavallino-Treporti e San Donà di Piave ha permesso un incremento dei ricavi di k€ 2.813.
Per quanto riguarda la gestione della discarica di Piave Nuovo, il mutato contesto normativo sul conferimento del rifiuto secco indifferenziato e la sempre più stretta integrazione con gli impianti del Gruppo e di proprietà delle società Ecoprogetto e Ecoricicli, con il conseguente calo dei conferimenti complessivi a discarica, rendono necessario ridiscutere con gli enti preposti le autorizzazioni in essere, al fine di razionalizzare l'utilizzo dell'impianto applicando tariffe adeguate agli investimenti da sostenere.
L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di k€ 82.
I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2015 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 7.998 e a ricavi per k€ 8.474.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A
Capitale sociale k€ 18.970
Quota di partecipazione 54,67%
Valore partecipazione k€ 16.568
Valore patrimonio netto k€ 20.922

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci.
Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato da Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.
Dal 2013 al 2015, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,17%.
L'assemblea dei soci del 16 dicembre 2014, inoltre, ha rivisto le regole per la disciplina della *governance*; pertanto, dalla suddetta data Asvo può considerarsi società controllata di Veritas anche ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, redatto secondo i principi Ifrs.
Al 31 dicembre 2015 risultano soci di Asvo Veritas al 54,67%, gli undici Comuni del Veneto orientale al 45,33%, di cui il Comune di Portogruaro al 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	20.341	22.022
costi della produzione	19.633	21.437
differenza tra valore e costi della produzione	708	585
oneri e proventi finanziari	36	71
rettifiche di valore att. finanz.	0	-6
oneri e proventi straordinari	-119	-39
imposte sul reddito	-581	-401
utile (perdita) dell'esercizio	44	215

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. Migliorano ulteriormente le sinergie con le altre società del Gruppo.
La contrazione dei ricavi nel 2015 è pareggiata, però, dalla riduzione dei costi e questo deriva principalmente dalla rimodulazione dei piani finanziari con i singoli comuni.
La discarica di Centa è soggetta alla gestione *post-mortem*.
I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2015 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 5.942 e a ricavi per k€ 730.

Elios srl

Sede sociale Spinea (Ve), via Matteotti 115
Capitale sociale k€ 50
Quota di partecipazione 100%
Valore partecipazione k€ 1.675
Valore patrimonio netto k€ 899

Al 31 dicembre 2012 risultavano soci di Elios Veritas al 50%, Pro.Cim. srl al 49%, Cmr scarl in liquidazione all'1%.
Il 15 dicembre 2013 è stato sottoscritto un atto di transazione tra Veritas, Elios e il Consorzio Co&Ge, subentrato a Cmr, Pro.Cim. srl e Ser.Cim. srl per risolvere i contenziosi in essere tra le parti e disciplinare, in particolare, l'acquisizione da parte di Veritas del restante 50% di Elios e la riconsegna dell'impianto crematorio da Ser.Cim. a Elios.
Pertanto, Veritas ha acquisito, in due *tranche*, il 49% della partecipazione da Pro.Cim. e l'1% da Cmr.
La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un'area crematoria adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2038. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea e di Mirano.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	2.414	2.345
costi della produzione	1.503	1.691
differenza tra valore e costi della produzione	911	654
oneri e proventi finanziari	-14	-26
oneri e proventi straordinari	-99	0
imposte sul reddito	-292	-248
utile (perdita) dell'esercizio	506	380

Il valore dei ricavi conseguiti nel 2015 è allineato rispetto all'esercizio precedente. L'attività si svolge con costante attenzione al miglioramento degli standard di servizio, ai rapporti con la collettività, al rispetto delle norme ambientali (in particolare alle emissioni in atmosfera) e ha beneficiato delle sinergie realizzate dalla gestione operativa sotto la guida Veritas.
L'assemblea dei soci ha deliberato nel corso dell'anno la distribuzione di utili e riserve per 1 milione di euro mentre l'utile d'esercizio 2015 è stato interamente accantonato a riserva.
Già nei primi mesi del 2016 è iniziata un'integrazione societaria con Veritas che si concluderà con la fusione per incorporazione di Elios.
I rapporti infragruppo sono relativi ai servizi svolti per il Comune di Mirano e alle attività di servizio e di *management* che Veritas svolge per Elios. Si tratta nel dettaglio di k€ 132 di ricavi e di k€ 116 di costi.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione 65,05%
Valore partecipazione k€ 65
Valore patrimonio netto k€ 95

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	87	175
costi della produzione	84	108
differenza tra valore e costi della produzione	3	67
oneri e proventi finanziari	0	-43
oneri e proventi straordinari	-2	-7
imposte sul reddito	-1	-17
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio avente per oggetto il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarvi successivamente la propria attività aziendale.
La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. A dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice sc e il 7% a Trevisan spa. L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che si sta realizzando nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.
Nel corso del 2013 Veritas, con l'acquisizione di un ulteriore 16% da Stea srl, è ritornata a essere il soggetto controllante del Consorzio.
Nel 2014 il socio Demont srl ha ceduto l'intera sua quota a Eco-ricicli Veritas.
A fine 2014 sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, attualmente in corso e che si prevede possano essere completati per fine anno. La capogruppo ed Ecoprogetto stanno dando supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dell'opera attraverso contratto di *service*.
Per quanto riguarda i rapporti con il Gruppo, nel 2015 il Consorzio ha rilevato costi per k€ 24 e ricavi per k€ 77.

Società collegate

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489
Capitale sociale k€ 3.706
Quota di partecipazione 24,73%
Valore partecipazione k€ 1.081
Valore patrimonio netto k€ 4.657

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.
Al 31 dicembre 2015 la composizione societaria è la seguente:
– Comune di Venezia 72,14%;
– Veritas spa 24,73%;
– Avm spa 2%;
– Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2006 il 15% della società consortile a responsabilità limitata Porto Marghera servizi ingegneria e dal 2014 il 3% di Venis spa.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	19.160	21.481
costi della produzione	19.189	21.456
differenza tra valore e costi della produzione	-29	25
oneri e proventi finanziari	77	173
oneri e proventi straordinari	30	26
imposte sul reddito	-51	-153
utile (perdita) dell'esercizio	27	71

Come negli anni precedenti, anche il 2015 è stato contraddistinto dai problemi derivati dalla penuria di finanziamenti del ramo lavori pubblici, che hanno comportato un'ulteriore riduzione del volume dei ricavi. La società, infatti, ha potuto contare su affidamenti inferiori a 13 milioni di euro (a fronte di circa 20 milioni ipotizzati). L'equilibrio economico è stato pertanto raggiunto grazie alla continua ricerca di collaborazioni con le società del gruppo Città di Venezia e attraverso la riorganizzazione della forza lavoro. Anche il 2016 sarà caratterizzato dalle medesime attività di ricerca di nuovi ricavi e dalla riduzione dei costi, in attesa di una nuova definizione strategica della società da parte del Comune di Venezia che permetta un equilibrio gestionale a lungo termine.
I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Amest srl – in liquidazione

Sede sociale Dolo (Ve), via Arino 2
Capitale sociale k€ 2.833
Quota di partecipazione 43,46%
Valore partecipazione k€ 0
Valore patrimonio netto k€ - 4.539 (ultimo bilancio chiuso al 30.06.2015)

La società deteneva il controllo (100% da dicembre 2012, a seguito del riacquisto della quota di Finest spa, prevista dagli accordi iniziali) di una società polacca, Amest sp. zoo che a sua volta controlla quattro società operanti nella gestione di alcune discariche in quattro diverse regioni della Polonia, di cui tre operative. Una quinta società è ancora in fase di *start up*.
Le quote tra i soci risultano così ripartite:
– Veritas spa 43,46%;
– Iris servizi spa 42,18%;
– Asa international spa 14,36%.

A seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013, che ha rilevato un risultato negativo di k€ 6.062 dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. Zoo (che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche), l'assemblea soci ha deliberato a dicembre 2013 la messa in liquidazione della società e la nomina del collegio di liquidazione.
Nel giugno del 2015 è giunta a conclusione la lunga trattativa per la cessione dell'unico *asset* patrimoniale della società, ovvero la partecipazione in Amest sp. Zoo, con la firma di un atto di cessione delle quote a un contraente polacco.
La società non è ancora stata formalmente chiusa in quanto è aperto un contenzioso nei confronti del socio Asa International da parte degli altri due soci (Veritas e Iris).
La partecipazione è già stata completamente svalutata.

I principali dati economici (in migliaia di euro)
Il bilancio 30.06.2015 è un bilancio intermedio di liquidazione.

conto economico	30.06.2015	30.06.2014
valore della produzione	1.350	0
costi della produzione	42	1.470
differenza tra valore e costi della produzione	1.308	-1.470
oneri e proventi finanziari	-351	-182
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
oneri e proventi straordinari	0	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	957	-1.652

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141
Capitale sociale k€ 30.000
Quota di partecipazione 30%
Valore partecipazione k€ 12.121
Valore patrimonio netto k€ 40.403

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.
Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti attualmente funzionanti è Sifagest scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali.
L'intervento globale di iniziali 380 ML€ è sceso a 350 ML€ a seguito del venir meno di parte dell'investimento sul forno inceneritore e dell'investimento sull'impianto di acqua demineralizzata; al 31 dicembre 2014 i lavori eseguiti ammontavano a circa 250 ML€.
La costruzione del vallone Moranzani (investimento di circa 95 ML€) è stato avviato a piccoli lotti dal 2014.
La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).
Con un 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.
Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina.
I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato, per la società, una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.
A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.
Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto, però, non è stato poi approvato dalla Regione.
I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo alla Regione Veneto, nell'ottobre 2014, 5,6 ML€ (relativi all'anno 2013) e, nel gennaio 2015, 5,6 ML€ (per l'anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

Sebbene con delibera di Giunta n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Regione avesse preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e nonostante la comunicazione della Regione del 27 ottobre 2015 nella quale si concordava sull'impossibilità del gestore Sifa di fare fronte al calo dei flussi di reflui e fanghi e si impegnava a un nuovo provvedimento di Giunta regionale di indirizzo a trattare una soluzione definitiva, alla data odierna il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato.
In un incontro con la Regione, del 24 marzo 2016, sono stati approfonditi i possibili iter di uscita dal problema ed è stato verbalizzato che la stessa Regione è aperta a studiare dal punto di vista operativo la soluzione tecnico giuridica più idonea a evitare ogni forma di pregiudizio economico complessivo, anche con riguardo ai soci.
La Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2015, ha poi successivamente definito alcune linee guide per una *exit strategy* del *project financing,* che prevedono la firma di un protocollo d'intesa tra le parti entro il 30 settembre 2016 contenente lo scioglimento consensuale del rapporto di concessione con Sifa, l'acquisizione da parte della Regione degli impianti e infrastrutture realizzate con il riconoscimento a Sifa dei valori residui di tali beni tenendo conto dei rapporti di finanziamento con gli istituti di credito e l'individuazione di un nuovo operatore idoneo a sviluppare sinergie con le infrastrutture del Servizio idrico integrato.
In considerazione di questi recenti sviluppi legati alla propria continuità aziendale, Sifa ha rimandato l'approvazione del bilancio 2015 a 180 giorni.
Veritas al 31 dicembre 2015 ha iscritto:

- 12,1 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto, dopo aver recepito le risultanze del bilancio 2014 approvato nel novembre 2015; in particolare il costo iniziale della partecipazione è pari a 16,7 ML€ esposto al netto di un fondo svalutazione di 4,6 ML€, il cui incremento nell'esercizio 2015 è stato pari a 2,8 ML€;
- 3,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa, a fronte dei finanziamenti che si sono resi necessari per consentire alla collegata il rimborso delle rate in scadenza a fine dicembre 2014 e 2015;
- 9,9 ML€ di crediti netti verso la società Sifagest (la quale, come già ricordato, opera prevalentemente per conto di Sifa; Sifagest ha, al 31 dicembre 2015, un credito netto verso Sifa di 12,5 ML€).

Veritas ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che la collegata Sifa al 31 dicembre 2014 (ultimo bilancio approvato) non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.
In sede di redazione del bilancio 2014, Veritas, valutando la situazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa, e considerando le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione, aveva valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7 ML€, principalmente riferito all'incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore.
Gli amministratori pertanto, considerando che nell'esercizio 2015 non sembra essere mutato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato di procedere a una riclassifica a fondo svalutazione della partecipazione sulla base dei risultati del bilancio 2014, approvato a novembre 2015, per 2,8 ML€ e a una integrazione dello stanziamento al fondo rischi e oneri di 1,6 ML€, principalmente riferito ai presunti risultati di Sifa per l'esercizio 2015.
Tale fondo rischi e oneri pertanto ammonta a 5,8 ML€.

Di seguito vengono presentati i principali dati economici del bilancio 2014, ultimo bilancio approvato, confrontato con quelli del bilancio 2013:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	26.737	25.567
costi della produzione	32.889	21.228
differenza tra valore e costi della produzione	-6.152	4.339
oneri e proventi finanziari	-3.650	-3.964
oneri e proventi straordinari	186	-108
imposte sul reddito	535	-257
utile (perdita) dell'esercizio	-9.081	10

Il valore della produzione considera i ricavi derivanti dall'attività di trattamento dei reflui industriali e civili, nonché dall'applicazione delle clausole contrattuali di garanzia previste dall'art. 19 della concessione regionale; i costi includono le spese di funzionamento dell'impianto Pif con relativi ammortamenti.
Il risultato risente dello stanziamento di un accantonamento a fondo rischi di 10 ML€ legato all'incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore.
Di seguito alcuni dati patrimoniali al 31 dicembre 2014:

- le immobilizzazioni al netto dei contributi sono pari a 135,4 ML€;
- le attività a breve termine ammontano a 23,3 ML€;
- la posizione finanziaria netta (negativa) è pari a 66,1 ML€;
- le altre passività ammontano a 52,2 ML€.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145
Capitale sociale k€ 223
Quota di partecipazione 20%
Valore partecipazione k€ 2.540
Valore patrimonio netto k€ 9.956

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali, della consulenza ambientale.
Nel luglio 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.
Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.
Dalla suddetta data, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	13.095	13.972
costi della produzione	11.518	12.924
differenza tra valore e costi della produzione	1.577	1.048
oneri e proventi finanziari	-8	-14
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-15
oneri e proventi straordinari	-84	-7
imposte sul reddito	-468	-346
utile (perdita) dell'esercizio	1.017	666

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio.
A sua volta Depuracque servizi possiede, oltre a quanto si dirà in seguito per Lecher ricerche e analisi, una partecipazione dello 0,6% in Sifagest e dell'1% in Sifa.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145
Capitale sociale k€ 47
Quota di partecipazione 50%
Valore partecipazione k€ 300
Valore patrimonio netto k€ 594

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale e consulenze.
L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legata all'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, a cui si rimanda.
La compagine societaria, invariata dalla suddetta acquisizione, è pertanto composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	2.606	2.413
costi della produzione	2.293	2.240
differenza tra valore e costi della produzione	313	173
oneri e proventi finanziari	-7	-10
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
oneri e proventi straordinari	-1	7
imposte sul reddito	-108	-73
utile (perdita) dell'esercizio	197	97

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di monitoraggio, analisi e indagini ambientali.
Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo della nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2015.

I.2.8 PERSONALE

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2015

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2015

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			15	15	0,71%
quadri	28	28		56	2,65%
8	42	34		76	3,60%
7	65	53		118	5,58%
6	184	79		263	12,45%
5	339	122		461	21,82%
4	186	155		341	16,14%
3	513	83		596	28,21%
2	138	5		143	6,77%
1	44			44	2,08%
totale complessivo	1.539	559	15	2.113	100,00%

Nel 2015 le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono state complessivamente 50, così ripartite:
- 20 a seguito di quiescienza anticipata ex lege Fornero;
- 19 per normale processo di quiescienza;
- 1 per decesso;
- 2 dimissioni volontarie;
- 3 licenziamenti disciplinari;
- 1 per giustificato motivo oggettivo;
- 4 dimissioni per inidoneità.

Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato personale operativo a costi inferiori.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno, Veritas ha proceduto alle seguenti assunzioni a tempo indeterminato, così suddivise:
- 27 trasformazioni di personale già in forza a tempo determinato;
- 24 nuovi operai e 5 impiegati di cui 4 per cessione di contratto (Insula, San Donà servizi).

Per far fronte alle necessità operative derivate da picchi di attività e da sostituzione del personale assente con diritto di conservazione del posto di lavoro (ferie), sono stati attivati 131 rapporti di lavoro a tempo determinato durante il periodo estivo.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 73 percorsi di mobilità definitive del personale all'interno delle proprie strutture e funzioni, cercando di valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni aderenti, per attività svolte, ai profili interessati.

Analogamente, è stato dato seguito alle esigenze manifestate da quei settori aziendali interessati da picchi d'attività mediante l'utilizzo di 20 processi di mobilità interna temporanea.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2015

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuazione a quei percorsi professionali avviati nel 2014. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento.

Nel dettaglio:
- 24 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 41 percorsi professionali conclusi;
- 38 riconoscimenti economici *ad personam*.

Nel 2015, inoltre, sono state attivate 3 azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzati allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali si sono sviluppate soprattutto sul rinnovo degli accordi di contrattazione di secondo livello e la loro gestione. Nel 2015 sono stati stipulati con le organizzazioni sindacali dei nuovi accordi integrativi con valenza triennale 2015-17; le suddette intese riguardano il personale Veritas con Ccnl servizi ambientali e Ccnl settore gas acqua.

Sono stati sottoscritti anche dei nuovi accordi integrativi, sempre per il triennio 2015-17, per le società del Gruppo Ecoprogetto e Alisea.

Attività:
- *settore ambiente*, 39 incontri effettuati e 7 verbali e/o accordi sottoscritti;
- *settore idrico*, 28 incontri effettuati e 5 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 6 incontri effettuati e un verbale d'accordo sottoscritto (esodo lavoratori anziani – attuazione art. 4, commi 1-7 legge 92/2012), esteso poi a tutte le società del Gruppo.

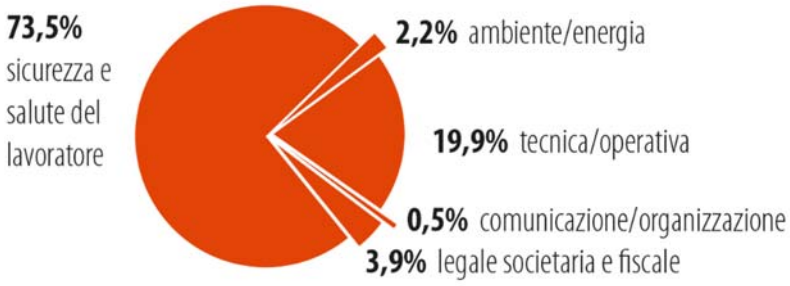
Temi trattati: contrattazione integrativa di secondo livello riferita anche alle modifiche dell'organizzazione del lavoro.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto circa 1300 dipendenti del Gruppo, per un totale di quasi 2500 ore.

Nei grafici sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

area	numero ore	% sul totale
tecnica/operativa	492	19,88%
comunicazione/organizzazione	12	0,48%
legale societaria e fiscale	98	3,96%
sicurezza e salute del lavoratore	1.819	73,49%
ambiente/energia	54	2,18%
totale	2.475	100%



1.2.9 SISTEMI DI GESTIONE, DLGS 231/2001 E CUSTOMER SATISFACTION

Sistemi di gestione e dlgs 231/2001

La strategia esplicitata da Veritas spa, sin dalla sua costituzione, ha come obiettivo principale la realizzazione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile.

I servizi pubblici essenziali prodotti da Veritas sono inoltre focalizzati ai bisogni di un territorio complesso e dalle molteplici esigenze, che presenta specificità e specialità uniche al mondo.

La strategia imprenditoriale e ambientale della società, che trae origine dalla sua natura pubblica, conferma obiettivi aziendali e industriali che spesso coincidono con quelli collegati alla protezione dell'ambiente e al corretto impiego delle risorse.

Sulla base di queste strategie si sono delineati i sistemi di gestione del Gruppo Veritas, con lo scopo di ottimizzare le conoscenze acquisite su territori diversi e complessi, al servizio della garanzia del rispetto di tutte le normative ambientali e delle prescrizioni autorizzative, dell'efficientamento e della omogeneizzazione dei processi, della prassi e delle procedure.

Il complesso, e sempre in evoluzione, quadro normativo ha governato il configurarsi dei sistemi del gruppo; a completare l'unificazione dei sistemi sono le verifiche relative all'applicazione del *Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001* che sottende tutti gli altri – comprendendone la logica di gestione e le registrazioni – per costituire uno strumento di supporto e sensibilizzazione nei confronti di coloro che operano in nome e per conto del Gruppo Veritas affinché, alla base dello svolgimento delle attività di ognuno, vi siano comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Veritas ha intrapreso già da due anni la strada di verificare e certificare la tracciabilità delle filiere dei rifiuti. Gli obiettivi di tale attività si sono concretizzati nel tracciare tutti i flussi della filiera di recupero dei rifiuti dal momento del conferimento da parte del cittadino fino al riutilizzo per:

– garantire la tracciabilità e la certezza dei flussi di materia ed energia;
– garantire il controllo della gestione delle varie fasi/attività della filiera;
– fornire una metodologia per confrontare sia la qualità, sia l'efficienza dell'intera filiera di produzione;
– fornire un complesso di disposizioni che regolano il processo di certificazione della filiera, in mancanza di norme tecniche specifiche. Tali disposizioni riguardano la raccolta dei dati, la registrazione degli stessi e la creazione degli indicatori fisici e sensibili che sono verificati dall'ente terzo ai fini della certificazione;
– rendere trasparente il processo che parte dall'impegno quotidiano dei cittadini nella selezione del rifiuto a monte dei trattamenti industriali, permettendo loro di ottenere un riscontro certo sull'effettivo recupero del rifiuto stesso in relazione alla loro capacità/volontà di differenziare correttamente i rifiuti solidi urbani.

È stata certificata la filiera del vetro, è in emissione la certificazione della filiera del combustibile solido secondario (Css), sono in corso le certificazioni delle filiere di carta e metalli anticipando la raccolta dati per il *Life Cycle assessment*.Tale percorso ha permesso di ottenere la certificazione di tutti i passaggi da parte di un ente terzo.

Le certificazioni del Gruppo Veritas

• società certificate: Veritas, Eco-ricicli, Asvo, Ecoprogetto, Insula, Alisea

Certificato multisito Gruppo Veritas secondo la norma europea Uni En Iso 9001:08

• EA: 27, 39, 28, 34, 35, 24
• gestione del servizio idrico integrato
• gestione dei servizi pubblici locali
• gestione dei servizi ambientali

Progettazione ed erogazione di servizi attinenti alla gestione dei rifiuti quali: raccolta, anche tramite centri di raccolta fissi e mobili, trasporto, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, compresa l'attività di spazzamento stradale; gestione delle stazioni di travaso; selezione meccanica di rifiuti urbani differenziati e non; attività di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione; gestione di servizi di derattizzazione e disinfestazione; gestione, anche *post mortem*, di discariche per rifiuti non pericolosi; servizi di posa percorsi alternativi su passerelle nel centro storico di Venezia; gestione delle attività collegate agli ispettori ambientali.
Gestione del servizio idrico integrato relativamente alle attività di progettazione, realizzazione, conduzione e manutenzione delle opere di: captazione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua primaria; collettamento, trasporto sollevamento e depurazione di acque reflue; gestione delle domande di allaccio alla rete idrica e fognaria per gli utenti civili e industriali.
Gestione dei servizi pubblici locali relativamente alla seguenti attività: servizi cimiteriali, incluso il processo di cremazione; controllo dei servizi di pulizia e sanificazione di ambienti civili; progettazione, realizzazione e gestione del verde pubblico ad aree attrezzate adibite ad attività ludiche; gestione del verde scolastico e cimiteriale.
• Veritas

Gestione dell'impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati mediante selezione, cernita meccanica e manuale. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
• Eco-ricicli

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati, non pericolosi e pericolosi. Erogazione del servizio di spazzamento meccanizzato. Gestione centri di raccolta di rifiuti fissi e mobili. Gestione della discarica di Centa Taglio e attività connesse (centro di raccolta, stazione di travaso, recupero energetico biogas, impianto di trattamento percolato). Intermediazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi. Ispettori ambientali.
• Asvo

Gestione dei flussi di rifiuti in entrata e in uscita dal polo integrato. Gestione della stazione di travaso e magazzino Css; indirizzo e controllo degli impianti del polo integrato (Css linea 1 e linea 2, termodistruttore con recupero energetico).
• Ecoprogetto

Manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, nuova costruzione del patrimonio edilizio e della viabilità urbana e realizzazione di opere di urbanizzazione del Comune di Venezia in qualità di stazione appaltante. Progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e collaudo. Gestione e amministrazione degli immobili di edilizia residenziale del Comune di Venezia.
• Insula

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica e della stazione di travaso. Gestione dei centri di raccolta.
• Alisea

Certificato multisito Gruppo Veritas secondo la norma europea Uni En Iso 14001:04

• EA: 27, 35, 39

Gestione del servizio idrico integrato relativamente alle attività di progettazione, indirizzo e controllo nella realizzazione, conduzione e manutenzione delle opere di: captazione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua primaria; collettamento, trasporto e sollevamento e depurazione di acque reflue.
Progettazione ed erogazione di servizi attinenti alla gestione dei rifiuti quali: raccolta, anche tramite centri di raccolta fissi e mobili, trasporto, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, compresa l'attività di spazzamento stradale; gestione delle stazioni di travaso; gestione, anche *post mortem*, di discariche per rifiuti non pericolosi; attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione.
• Veritas

Gestione dell'impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati, mediante selezione, cernita meccanica e manuale. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
• Eco-ricicli

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati, pericolosi e non pericolosi. Erogazione del servizio di spazzamento meccanizzato. Gestione dei centri di raccolta di rifiuti fissi e mobili. Gestione della discarica di Centa Taglio e attività connesse (centro di raccolta, stazione di travaso, recupero energetico biogas, impianto di trattamento del percolato). Intermediazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi. Ispettori ambientali.
• Asvo

Gestione degli impianti del polo integrato (recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di Css). Gestione magazzino Css e relativo trasporto. Gestione della stazione di travaso e recupero di rifiuti urbani, con trasbordo dalla banchina. Gestione della dismissione del termodistruttore con recupero energetico. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non.

• Ecoprogetto

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica Piave Nuovo e della stazione di travaso. Gestione centro di raccolta di Eraclea e Musile di Piave.

• Alisea

BUREAU VERITAS
Certification

Attestato di Conformità

Rilasciato a

ECO-RICICLI V.E.R.I.T.A.S. S.r.l.

Società controllata da V.E.R.I.T.A.S. S.p.a

Sede Legale e Operativa:
Via della Geologia "Area 43 ettari" Fraz. Malcontenta
30176 VENEZIA (VE)

Bureau Veritas Italia S.p.A. attesta che l'azienda applica quanto stabilito nel disciplinare di ECO-RICICLI V.E.R.I.T.A.S. S.r.l.

Tracciabilità filiera della Carta
in versione 00 del 02.02.2016

in merito alla garanzia di rintracciabilità della carta e cartone riciclato dalla raccolta differenziata all'impianto di recupero

Data d'inizio di validità: **02 maggio 2016**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento questo attestato è valido fino al: **01 maggio 2019**

Attestato N. IT267559 Revisione 1 del: **02 maggio 2016**

ANDREA FILIPPI – Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione: Bureau Veritas Italia spa, Via Miramare, 15 , 20126 Milano, Italia
Ulteriori chiarimenti riguardanti l'oggetto di questo attestato possono essere acquisiti contattando
l'intestatario del presente attestato. La validità del presente attestato è triennale ed è subordinata a sorveglianza periodica.

Certificato F Gas

Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati a effetto serra.

• Veritas

Certificato tracciabilità del vetro

Tracciabilità filiera del vetro in versione 2.0 del 10 novembre 2015 in merito alla garanzia di rintracciabilità del vetro ricilato dalla raccolta differenziata post-consumo alla produzione di vetro pronto al forno.

Certificato tracciabilità del combustibilr solido da rifiuto

Tracciabilità filiera del combustibile solido secondario.

Certificato End of Waste vetro

Regolamento UE 1179/2012 del Consiglio del 10 dicembre recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo.

Certificato End of Waste metalli

Regolamento UE 333/2001 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando i rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo.

BUREAU VERITAS
Certification

Attestato di Conformità

Rilasciato a

ECO-RICICLI V.E.R.I.T.A.S. S.r.l.

Società controllata da V.E.R.I.T.A.S. S.p.a

Sede Legale e Operativa:
Via della Geologia "Area 43 ettari" Fraz. Malcontenta
30176 VENEZIA (VE)

Bureau Veritas Italia S.p.A. attesta che l'azienda applica quanto stabilito nel disciplinare di ECO-RICICLI V.E.R.I.T.A.S. S.r.l.

Tracciabilità filiera della Plastica
in versione 00 del 16.03.2016

in merito alla garanzia di rintracciabilità della plastica riciclata dalla raccolta differenziata fino alla produzione di materie plastiche prime secondarie

Data d'inizio di validità: **05 maggio 2016**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento questo attestato è valido fino al: **04 maggio 2019**

Attestato N. IT267580 Revisione 1 del: **05 maggio 2016**

ANDREA FILIPPI – Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione: Bureau Veritas Italia spa, Via Miramare, 15 , 20126 Milano, Italia
Ulteriori chiarimenti riguardanti l'oggetto di questo attestato possono essere acquisiti contattando
l'intestatario del presente attestato. La validità del presente attestato è triennale ed è subordinata a sorveglianza periodica.

BUREAU VERITAS
Certification

Attestato di Conformità

Rilasciato a

ECO-RICICLI V.E.R.I.T.A.S. S.r.l.

Società controllata da V.E.R.I.T.A.S. S.p.a

Sede Legale e Operativa:
Via della Geologia "Area 43 ettari" Fraz. Malcontenta
30176 VENEZIA (VE)

Bureau Veritas Italia S.p.A. attesta che l'azienda applica quanto stabilito nel disciplinare di ECO-RICICLI V.E.R.I.T.A.S. S.r.l.

Tracciabilità filiera dei Metalli
in versione 00 del 04.03.2016

in merito alla garanzia di rintracciabilità dell'acciaio e alluminio riciclato dalla raccolta differenziata fino all'impianto di recupero

Data d'inizio di validità: **05 maggio 2016**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento questo attestato è valido fino al: **04 maggio 2019**

Attestato N. IT267601 Revisione 1 del: **05 maggio 2016**

ANDREA FILIPPI – Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione: Bureau Veritas Italia spa, Via Miramare, 15 , 20126 Milano, Italia
Ulteriori chiarimenti riguardanti l'oggetto di questo attestato possono essere acquisiti contattando
l'intestatario del presente attestato. La validità del presente attestato è triennale ed è subordinata a sorveglianza periodica.

La soddisfazione percepita

Il Gruppo Veritas, nell'ottica della tradizionale attenzione all'ascolto della propria utenza, ha affidato a un istituto di ricerca l'indagine annuale di c*ustomer satisfaction* i cui obiettivi principali sono i seguenti:

– misurare i livelli di *customer satisfaction* per i servizi prestati, tramite la definizione e presentazione di indici sintetici e analitici appropriati per ogni servizio;

– verificare in termini di *trend* l'andamento degli indicatori, grazie alla presenza di dati pregressi, rispetto agli anni precedenti;

– fornire una mappa strategica riferita ai punti di forza e di miglioramento in cui sia evidenziato il posizionamento dei singoli criteri valutati;

– fornire una indicazione puntuale sugli aspetti verso cui si riversano le aspettative della clientela per un miglioramento degli *standard* di qualità del servizio;

– verificare il livello di conoscenza e la percezione che gli utenti hanno di Veritas;

– registrare le spontanee proposte degli utenti sulla qualità e miglioramento della gestione dei servizi.

Negli aspetti di *customer satisfaction* la rilevazione è, dal punto di vista metodologico-operativo, conforme agli orientamenti stabiliti dalle *Linee Guida UNI 11098 per la Customer Satisfaction Measurement (CSM) nei servizi pubblici locali*.

Sono state condotte quasi 6000 interviste telefoniche con il sistema Cati (*computer-assisted telephone interviewing*), che hanno coinvolto utenti domestici e commerciali delle principali aree servite: Venezia, Riviera del Brenta e Miranese, Chioggia, Mogliano Veneto, Marcon, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Cavallino-Treporti, Cavarzere e Meolo, area del Portogruarese e Jesolana. Sono state inoltre effettuate 450 interviste, con il sistema *face to face* (interviste faccia a faccia) nei cimiteri di Venezia, Marghera e Mestre.

L'**indice generale di soddisfazione** è calcolato in base alla risposta a una domanda diretta: "Come valuta complessivamente la qualità del servizio offerto da Veritas? Esprima il suo giudizio con un punteggio da 1 (per nulla soddisfacente) a 10 (molto soddisfacente)".
Il valore è espresso da 0 a 100 e considera soddisfatte le persone che alla domanda danno una valutazione maggiore o uguale a 6.

L'**indice sintetico di soddisfazione** è costruito tramite le seguenti fasi:

– definizione per ciascuna caratteristica/fattore analizzato dell'indice di soddisfazione (dato dalla quota di utenti soddisfatti – valutazione maggiore o uguale a 6 su scala da 1 a 10);

– ponderazione di tali indici di soddisfazione per l'importanza del singolo fattore misurata in base alle percezioni degli utenti.

Il valore risultante da queste fasi è espresso su una scala che va da 0 a 100 e sintetizza così i valori di soddisfazione e di importanza attribuiti ai fattori di analisi in un unico valore.

Aggregando i fattori di soddisfazione di "prodotto/servizio" con i giudizi espressi dagli utenti e procedendo nello stesso modo anche per i fattori di "relazione", si possono definire due Csi parziali che sintetizzano le *performance* di *customer satisfaction* in queste aree omogenee.

I valori degli indici di soddisfazione generale e sintetico sono più che soddisfacenti e sempre superiori ai valori *standard*. L'indice generale è superiore rispetto a quello sintetico (Csi) sia per gli utenti domestici (94,2 contro 86,23), sia per quelli commerciali (88,1 contro 78,97). Ciò significa che il marchio Veritas genera valore aggiunto rispetto alle prestazioni di prodotto/servizio.

Indice generale di soddisfazione: confronto nel tempo

	2015	2014	2013	2012	2011
utenze domestiche	94,2	92,3	87,4	91,3	90,1
utenze commerciali	88,1	86,9	82,1		

Fonte: Quaeris.
L'indice generale di soddisfazione relativo agli anni 2013, 2014, 2015 è stato calcolato in maniera separata, tra utenti domestici e utenti commerciali rispetto agli anni precedenti.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto nel tempo

	2015	2014	2013	2012	2011
complessivo					
utenze domestiche	86,23	84,51	85,12	84,7	84,3
utenze commerciali	78,97	77,99	80,08		
area relazione					
utenze domestiche	82,89	81,61	82,80	84,5	84
utenze commerciali	76,46	78,28	82,64		
area prodotto/servizio					
utenze domestiche	87,30	85,48	85,8	84,7	84,4
utenze commerciali	80,80	77,79	78,56		

Fonte: Quaeris. Il Csi relativo agli anni 2013, 2014 e 2015 è stato calcolato in maniera separata, tra utenti domestici e utenti commerciali rispetto agli anni precedenti. Il Csi relativo all'anno 2011 di Venezia è stato ricalcolato escludendo il comune di Mogliano.

Per i **servizi di igiene urbana** di Veritas sul fronte della media di soddisfazione, solo l'indicatore "la tempestività di risposta ai reclami degli utenti" presenta un valore insufficiente (5,08) e la maggior parte degli aspetti di analisi ottiene punteggi superiori a 7. Gli aspetti più graditi risultano essere: il servizio Ecomobile (8,76); il servizio Ecofurgone (8,53); il servizio svolto dal centro di raccolta (8,35); gli orari della raccolta dei rifiuti porta a porta (8,23).

Anche gli aspetti analizzati del **servizio idrico integrato** raggiungono punteggi superiori a 7. I più soddisfacenti sono: la continuità del servizio di erogazione, senza interruzioni o cali di pressione (8,78); la continuità del servizio intesa come assenza di rotture, guasti e intasamenti (8,5); la tempestività nell'attivazione della fornitura del servizio idrico, come ad esempio il subentro (8,38); la tempestività dei lavori di allacciamento alla rete dell'acquedotto (8,33). L'unico aspetto meno soddisfacente è la "tempestività di risposta ai reclami degli utenti" che presenta un valore insufficiente (5,68).

Per entrambi i servizi l'indice sintetico di soddisfazione è superiore allo *standard* nazionale e in linea con quello del Triveneto.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto Std di mercato servizi igiene urbana

	Veritas	Std nazionale	Std Triveneto
indice sintetico di soddisfazione	83,75	78,8	82,6

Fonte: Quaeris.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto Std di mercato servizio idrico integrato

	Veritas	Std nazionale	Std Triveneto
indice sintetico di soddisfazione	85,92	81,9	83,7

Fonte: Quaeris.

I servizi per l'utenza

Veritas è impegnata costantemente nell'ottimizzare il rapporto con l'utenza e prevedere continue procedure di miglioramento.

Per questo ha messo a disposizione della propria utenza tutti i canali di contatto (sportelli, *contact center*, internet, posta, fax ed e-mail), attraverso i quali è possibile usufruire di tutti i servizi. In particolare, l'utente può regolarizzare le posizioni Tia/Tares/Tari, coerentemente ai regolamenti comunali, e accedere al servizio idrico integrato presentando richieste di attivazione o cessazione di nuovi contratti. Può, infine, usufruire dell'assistenza post-contrattuale: verifica/modifica dei dati contrattuali, verifica fatture, controllo degli avvisi di pagamento, chiarimenti sul numero di svuotamenti applicati o del consumo idrico, richiesta di sgravi e applicazioni di riduzioni o esclusioni, proposte di conciliazioni, denuncia di sinistri per perdite idriche.

Veritas può autonomamente chiedere informazioni all'utenza per la sistemazione delle posizioni Tari ed emettere avvisi di accertamento per evasione ed elusione.

Veritas aggiorna d'ufficio i dati contrattuali del nucleo familiare in base alle informazioni fornite dai Comuni.

Attualmente, la società conta otto uffici aperti al pubblico a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Mogliano Veneto, Cavallino-Treporti, San Donà e Mirano. Inoltre, gli utenti possono recarsi agli sportelli ospitati, per alcuni giorni della settimana, nei comuni di Meolo, Marcon, Quarto D'Altino, Spinea, Mira, Noale e Scorzè e nelle Municipalità di Favaro e Lido-Pellestrina.

L'attività svolta in questi anni è stata orientata al recepimento delle nuove normative che hanno introdotto la Tari e la tariffa puntuale per l'ambiente, nonché le direttive dell'Aeegsi per il servizio idrico integrato.

Si riportano di seguito alcuni indicatori di gestione.

Affluenza utenti

affluenza utenti	2014		2015	
sede	utenti chiamati	utenti serviti	utenti chiamati	utenti serviti
Chioggia	13.143	12.024	12.336	11.534
Dolo	22.393	19.150	20.200	16.784
Mirano	n.d.	n.d.		
Mogliano Veneto	10.774	10.475	9.771	8.562
Mestre	31.301	27.155	25.701	23.306
San Donà di Piave	9.224	8.960	8.495	8.299
Venezia	18.493	16.984	19.339	17.447
sub totale 1	105.328	94.748	95.842	85.932

		2014	2015
c/o Comuni		utenti serviti	utenti serviti
Cavallino-Treporti		3.489	4.202
Quarto d'Altino		1.162	974
Favaro Veneto		481	647
Lido di Venezia		855	809
Marcon		1.945	1.828
Meolo		838	724
Mira		1.585	1.807
Mirano	*(dal 21.8.2014)*	1.395	2.476
Noale		653	1.053
Scorzè		1.394	1.554
Spinea		2.584	2.379
sub totale 2		16.381	18.453
totale		111.129	114.295

Numerosità di documenti gestiti: corrispondenza e modulistica

periodo	numero barcode gestiti
dal 01.01.2015 al 31.12.2015	129.442

Numerosità dei contratti attivi al 31 dicembre 2015

sede	Tari 31.12.2015	idrico 31.12.2015	Tari + idrico 31.12.2015
Campagna Lupia	3.401	2.673	6.074
Campolongo Maggiore	4.925	4.230	9.155
Camponogara	6.327	5.067	11.394
Cavallino-Treporti	11.161	5.703	16.864
Chioggia	31.124	17.577	48.701
Dolo		5.839	5.839
Fiesso d'Artico	4.262	3.269	7.531
Fossò	3.609	2.774	6.383
Marcon	9.674		9.674
Martellago	9.635	7.578	17.213
Meolo	3.334		3.334
Mira	19.697	14.018	33.715
Mirano	12.869	10.091	22.960
Mogliano Veneto	15.141	12.258	27.399
Morgano		1.354	1.354
Noale	8.514	5.973	14.487
Pianiga	6.522	5.075	11.597
Preganziol		6.836	6.836
Quarto d'Altino	4.598		4.598
Quinto di Treviso		2.573	2.573
Salzano	5.757	5.151	10.908
San Donà di Piave	20.360		20.360
Saonara		94	94
Sant'Angelo di Piove di Sacco		63	63
Santa Maria di Sala	7.481	6.287	13.768
Scorzè	9.772	6.843	16.615
Spinea	14.439	9.246	23.685
Stra	3.770	2.856	6.626
Venezia	173.169	124.909	298.078
Vigonovo	5.284	3.885	9.169
Zero Branco		2.180	2.180
totale	394.825	274.402	669.227

1.2.10 SISTEMI INFORMATIVI

L'esercizio 2015 ha incrementato ulteriormente il livello di intensa attività che, oltre alla normale gestione di conservazione in efficienza dell'intero sistema di Ict, ha compreso un impegno lungo tre direttrici specifiche: adeguamento tecnologico e funzionale dello strumento base del *customer*, predisposizione del sistema informativo necessario alle nuove evoluzioni normative del servizio ambientale e strutturazione del sistemi informativi in forma utile all'erogazione e misurazione di *service* informatici ad altre realtà aziendali.

Il progetto che ha assorbito notevoli risorse è stato l'*upgrade* del sistema Crm che non si è limitato a un aggiornamento di tipo tecnologico/conservativo, ma ha visto gli addetti impegnati nella ridefinizione dei processi cardine rivolti all'utenza.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state predisposte le logiche operative funzionali e tecnologiche che costituiranno le basi per la gestione delle rilevazioni dei conferimenti di rifiuti urbani degli utenti del servizio di igiene ambientale al fine di supportare l'area operativa e strutturare l'input per una fatturazione di tipo puntuale a corrispettivo. Questo progetto viene identificato con il termine di Mdm (*Metering Data Management*).

Nel corso del secondo semestre i sistemi informativi sono stati impegnati nella definizione dell'ambito e nell'analisi dei processi per l'attivazione di un service rivolto a un'altra azienda del settore idrico operante nel medesimo bacino (Asi spa).

In tema di **infrastrutture tecnologiche**, si segnalano i progetti:

- XenDesktop (virtualizzazione desktop);
- Netscaler (*reverse proxy*, ovvero sistema di pubblicazione delle applicazioni su internet, che provvede a mettere in sicurezza e controllare l'erogazione di tutti i servizi aziendali e *cloud based*;
- Checkpoint (nuovo sistema di sicurezza perimetrale della rete aziendale);
- Allot (soluzione per il controllo e la gestione della banda di rete e sue prestazioni).

Per quanto riguarda le **applicazioni corporate**, si segnalano:

- il progetto Unbundling, nella parte di analisi funzionale in tema di nuova contabilità regolatoria per il settore idrico;
- il nuovo sistema di gestione dell'utenza Crm Sap 7.0;
- gli sviluppi applicativi per adeguamento alle normative Aeegsi in tema di depositi cauzionali e *layout* bolletta idrico;
- *service* per la bollettazione idrica di Asi spa;
- *roll out* per la controllata Alisea spa.

Infine, con riferimento alle **applicazioni a servizio delle aree operative**, vanno ricordati i seguenti sviluppi:

- sistema informativo della raccolta igiene urbana per la raccolta dati e la fatturazione a misurazione puntuale Mdm (*Metering Data Management*);
- nuovo sistema di gestione code agli sportelli.

1.2.11 RISCHI E INCERTEZZE

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl n. 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

– nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
– successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
– nonché dal dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'articolo 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

– assicurare il rispetto della disciplina europea;
– la parità tra gli operatori;
– l'economicità della gestione;
– garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il temine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 dl 30 dicembre 2013 n. 150 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15, come segue:

– comma 1, "In deroga a quanto previsto dall'*articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 17 dicembre 2012, n. 221*, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014".

– comma 2, "la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014".

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'articolo 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce che "I commi da 20 a 22 non si applicano:
– al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
– al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
– nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'articolo 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

L'art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:
– organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
– definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e
– istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
– entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

– la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;

– con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali "laguna di Venezia" e "Veneto orientale" includendo nel primo ambito anche i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;

– mentre con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;

– con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche codice dell'ambiente.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che “I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell’ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l’articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all’ente di governo dell’ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l’esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all’articolo 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell’ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all’ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell’ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell’articolo 172, comma 4.

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
b) unicità della gestione;
c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l’ambito territoriale ottimale coincida con l’intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all’utenza, è consentito l’affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell’articolo 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l’ente di governo d’ambito territorialmente competente provvede all’accertamento dell’esistenza dei predetti requisiti.”

L’art. 149 bis del codice dell’ambiente inserito dall’art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. e modificato dall’art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all’affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L’articolo in esame recita:

“1. L’ente di governo dell’ambito, nel rispetto del piano d’ambito di cui all’articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall’ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all’affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L’affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti

prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.
Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio."

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del codice dell'ambiente stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province ed i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province ed ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195.

In merito all'organizzazione del servizio citato l'art. 202 del più volte richiamato codice dell'ambiente conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali…".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata di recente confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva, infatti, all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto che **"**1. Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri

enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;

ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e

iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;

b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e

c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.
Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile".

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato "Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico" il quale, appunto, stabilisce che:

"1. Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice aggiudica un appalto alla propria amministrazione aggiudicatrice controllante o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice che non eserciti su una persona giuridica di diritto privato o pubblico un controllo ai sensi del paragrafo 1 può nondimeno aggiudicare un appalto pubblico a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici un controllo sulla persona giuridica di cui trattasi analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui trattasi; e
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti;
ii. tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non

rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
c) le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto.
Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile".

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da quarantotto enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile in data 20 giugno 2007 n. rep 85917 n. racc. 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

– garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;

– confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28/29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale… dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni pubblica.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità di ambito Laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 prot. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva inoltre che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti, sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalla sentenza della Corte di cassazione 5050 del 2011 sopracitata, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento

anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, *cleaning*, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio è dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino Laguna di Venezia il 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale ha stabilito quanto segue:

"1) di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

2) di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio".

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

"– di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;
– di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

– si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
– si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl n. 179/2012, che

le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;

– si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio medesimo da adottarsi a cura del costituito Consiglio di bacino, si evidenzia che, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

"– di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
– di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
– di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013".

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas, si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di

Bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino del 27 aprile 2015 n. 3.

Con delibera dell'assemblea di bacino del 17 dicembre 2015 n. 11 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale potrebbero essere adottati due criteri:

"– allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del Bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;

– allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

– risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
– prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

In particolare, mentre per il settore idrico il servizio è dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 in ipotesi di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma

ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda invece il settore idrico integrato il servizio è dunque affidato fino al 31 dicembre 2018 in ipotesi di rinnovo e rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Si segnala infine che sono all'esame del Governo due decreti legislativi (cosiddetti decreti Madia) aventi ad oggetto la disciplina generale dei servizi pubblici locali di interesse economico generale, e le società a partecipazione pubblica le cui disposizioni potrebbero incidere sul quadro normativo descritto nel presente documento.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igieni pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2016.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

Si segnala che a seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire da questo esercizio la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas continua a perseguire quale obiettivo fondamentale della propria politica finanziaria la ricerca di un idoneo equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle necessità legate alle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo vengono utilizzati diversi strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali e l'emissione di un prestito obbligazionario avvenuto nel 2014; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica della società è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state concluse anche alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2015, è stata di circa 193 ML€ e ha generato oneri finanziari lordi per 8,3 ML€ (contro 7,5 ML€), con un tasso di interesse medio ponderato del 4,33% (contro il 5,17% del 2014).

Lo scostamento di onerosità in termini assoluti è da attribuire per lo più a un aumento degli interessi su obbligazioni (per +3,7 ML€), compensato in parte da riduzione degli oneri su interessi su mutui (-0,8 ML€) e su operazioni di *factoring* (-1,8 ML€).

L'incidenza percentuale è scesa per effetto di una maggiore esposizione netta media effettiva, dovuta a operazioni di retrocessione delle operazioni di cessione crediti ai *factor* e un più veloce processo di riversamento dell'incassato Tari/Tares ai comuni.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, vengono attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

La recente crisi economica mantiene i suoi effetti su imprese e famiglie e quindi anche nel rischio di insolvenza, che appare oggi stabilizzato.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel 2015, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Sono diventati strutturali gli effetti negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari, e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestati da Veritas.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda è passato da k€ 56.475 a k€ 51.930 (per lo più per un effetto di diminuzione dei ricavi), gli investimenti operativi sono leggermente aumentati (da k€ 24.414 nel 2014 a k€ 25.912 nel 2015) e ridotti gli impieghi netti in partecipazioni (da k€ 7.142 del 2014 a k€ 3.680 nel 2015).

La gestione del capitale circolante netto continua a mantenere una prevalenza delle poste passive e, quindi, a ridurre le necessità finanziarie, anche se il valore scende da k€ -58.792 a k€ -49.844, sostanzialmente per effetto di decrementi dei debiti commerciali superiori ai decrementi dei crediti commerciali.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito si è poi perfezionato con una residuale accensione di nuovi finanziamenti netti nel 2015 per 30 ML€, per l'incasso della prima *tranche* del prestito Bei, contratto nel 2014.

La Pfn finale è salita da -145,5 ML€ a -156,7 ML€, a fronte di una variazione della liquidità totale -17.451 k€ (mentre nel 2014 la variazione era stata di +52.770 k€).

L'aumento dell'indebitamento netto non modifica comunque il mantenimento del positivo rapporto tra Pfn ed Ebitda, che rimane sostenibile, pari a 3,02 (2,6 nel 2014).

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "*asset* idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, rimangono gli elementi che possono permettere anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi del prestito obbligazionario) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti, a fine esercizio oggi risalita a circa 7 anni e 11 mesi, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2015	2016	2017	2018	2019	2020	oltre
106.117	21.890	20.442	7.012	6.661	6.847	43.265

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 22,2 ML€ entro il 31 dicembre 2016, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Aeegsi.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio.

In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'Autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, soppresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore.

Nel campo dell'igiene urbana si continua a registrare una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Va detto che su questa prospettiva influisce molto la recente sentenza del marzo 2016 che ha riconosciuto la natura tributaria della Tia1, che proietta una possibile estensione analogica a tutte le tipologie di tariffa, rendendo quindi difficilmente praticabile una tariffazione quantitativa a corrispettivo, togliendo agibilità alle scelte adottabili dai Comuni.

Il 2015 si è caratterizzato come un anno di stabilizzazione dell'economia, ma su livelli di attività ancora non elevati; l'uscita dal *credit crunch* del biennio 2012-13 può essere considerata finita, anche se ora il credito disponibile si è ristretto in termini quantitativi e per effetto dellle norme di Basilea e con vincoli di elevata selettività dei soggetti richiedenti.

La liquidità a livello di sistema economico (sia italiano che europeo) rimane elevata per effetto della forte azione espansiva della Banca centrale europea, che però contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi, anche per effetto di una economia debole, con tendenze deflattive e di stagnazione.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale.

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Alla Tia, in quanto corrispettivo di un servizio erogato, doveva essere applicata l'Iva.

La sentenza della Corte costituzionale 238/2009 aveva dichiarato, invece, la natura tributaria della Tia e, conseguentemente, aveva negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (Tia2) che nelle intenzioni del legislatore doveva sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010, proprio per evitare ulteriori interpretazioni discordanti, aveva stabilito che la Tia2 avesse natura di entrata patrimoniale e dunque soggetta a Iva.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze aveva assimilato nella loro natura la Tia1 alla Tia2, ritenendo che a entrambe dovesse essere applicata l'Iva.

Con tale circolare si pensava fosse stato posto fine al contenzioso tributario nato dopo la sentenza della Corte costituzionale del 2009 e invece la Corte di cassazione, con ben 31 sentenze ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, tornava ad avere natura tributaria.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente (ora Utilitalia), aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso (modifica evidentemente mai arrivata), soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di importo fiscale neutrale, era sempre stata versata all'Erario.

Per di più, nel 2012 l'Agenzia delle entrate aveva risposto direttamente a Veritas, dopo che quest'ultima aveva inoltrato un'istanza di interpello nella quale, viste le numerose sentenze della Cassazione, chiedeva se fosse corretto non applicare più l'Iva sulla Tia1.

L'Agenzia delle entrate aveva invece confermato l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 ovvero che alla Tia1 dovesse essere applicata l'Iva.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato – con sentenze giurisprudenziali – ciò veniva quasi sempre negato.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 Ml€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Infine, è evidente che il profilo di rischio di Veritas sulla questione resta molto limitato, in quanto:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato sul piano finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'Erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- vista la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, che sposta il rischio di insolvenza al Comune impositore, anche il passato rischio di insolvenza da utenti, accumulato nei fondi aziendali, non dovrebbe più rimanere a carico del gestore, con possibilità quindi di essere recuperato a reddito dalla società stessa.

Va considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non potrà più negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto rimane un rischio residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio già stanziato a bilancio).

Azioni proprie

Le 16.643 azioni proprie detenute dall'azienda, iscritte a un valore di 1.331.440 euro, sono contabilizzate nell'attivo circolante perché destinate a essere cedute ad altri enti locali della Provincia.

Contestualmente, è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

1.2.12 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado di influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Il 2015 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario idrico definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-15 (delibera 643/2013), metodo che rappresenta un consolidamento e un miglioramento di quanto stabilito in precedenza sempre dall'Aeegsi con il metodo transitorio (2012-13).

Con l'approvazione definitiva da parte dell'Aeegsi con delibera 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015 sia delle tariffe 2014 e 2015, sia delle precedenti tariffe 2012 e 2013, già applicate provvisoriamente dalla società in quanto già definite dall'ente di bacino, ha trovato definitivo completamento l'applicazione dei nuovi metodi tariffari da parte della società.

Pertanto, nell'esercizio 2015 si è potuta applicare per la prima volta la tariffa idrica in un contesto di continuità normativa e regolamentare, considerato che negli esercizi precedenti invece permanevano incertezze legate agli iter approvativi delle suddette tariffe, a seguito del passaggio delle competenze in tale materia dalle Autorità di bacino all'Aeegsi, avvenuto nel 2012.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi di igiene urbana

Nel 2015 la società ha consolidato il nuovo sistema tariffario e le applicazioni informatiche necessarie a recepire il cambiamento indotto dall'introduzione del tributo Tari in sostituzione del tributo Tares, avvenuta a partire dal 2014.

La società ha inoltre mantenuto dai Comuni l'affidamento anche del servizio di accertamento e riscossione del tributo per loro conto.

Si ricorda che la nuova normativa prevede un regime opzionale di tariffazione, che similmente a quanto avveniva per la Tia, si rivolge direttamente agli utenti, quindi con fatturazione soggetta a Iva da parte del gestore, e basata su una fatturazione puntuale dei conferimenti (denonimata "Tari puntuale" o "Tarip").

Il 2015 è stato, inoltre, il primo anno completo di piena funzionalità del Consiglio di bacino Venezia ambiente che nel 2014 ha sostituito nell'attività e nei rapporti giuridici il precedente Aato Venezia ambiente in liquidazione.

Il Consiglio di bacino, in questo primo periodo di attività, si è occupato prevalentemente della tematica relativa agli affidamenti.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Nel 2015 è venuta a conclusione la complessa operazione tra Veritas e il Comune di Chioggia per la riorganizzazione dei servizi pubblici locali gestiti da Sst spa, iniziata ancora nel 2012, per la quale Veritas prima aveva acquisito una partecipazione del 29,9% in tale società, passando poi alla sua scissione in due società nel dicembre 2014, e arrivando all'acquisizione completa della società Sls srl, costituita dal compendio dei servizi di illuminazione pubblica, gestione calore e dall'immobile di via Venturini, già sede operativa di Veritas. Nel gennaio 2015 è avvenuta la cessione delle quote di Sst detenute da

Veritas al Comune di Chioggia e la contestuale cessione delle quote di Sls detenute dal Comune di Chioggia a Veritas, pertanto Veritas è uscita dalla compagine societaria di Sst e ha acquisito il controllo totale di Sls; successivamente, l'iter si è concluso il 28 ottobre 2015 con la firma dell'atto di fusione di Sls srl in Veritas spa.

Anche nel corso del 2015 sono continuate le acquisizioni di quote azionarie di Asvo, prima a gennaio dal Comune di Gruaro e poi a luglio dai Comuni di Fossalta di Portogruaro e di Pramaggiore pari complessivamente all'1,17% del capitale sociale.

Nel settembre 2015 Veritas ha ceduto la propria quota in Ecopiave, pari al 5% del capitale sociale, a Ecoricicli srl. In questo modo Ecoricicli ha acquisito la proprietà totale della società.

Infine, con riferimento alle rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni operate nel presente bilancio, dovute a una rigorosa e prudente interpretazione della normativa contabile, va evidenziato in realtà il ruolo fondamentale delle consociate operative nell'assorbire comunque le tensioni industriali e di mercato della capogruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella gestione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Non sono mancati, anche in questo esercizio, sviluppi normativi in tema di finanza pubblica che hanno spinto a una onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- reportistica pubblica, anche in tema di riscossione Tari;
- trasparenza degli atti pubblici e normativa anticorruzione;
- bilanci consolidati tra Comuni e società controllate, con l'estensione in via sperimentale in questo esercizio anche ad alcuni Comuni con quote partecipazioni ridotte rispetto al capitale sociale di Veritas;
- predisposizione per i Comuni di una proposta di razionalizzazione delle società partecipate del Gruppo Veritas recepita poi da parte dei Comuni stessi all'interno dei loro piani di razionalizzazione, redatti ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014).

Si ricorda, inoltre, che a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su mercato regolamentato avvenuto nel novembre 2014, Veritas spa ha assunto lo stato di *Eip – ente di interesse pubblico*, ai sensi dell'art. 16, comma 1, dlgs 39/2010 lett. a) in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea.

Affidamenti

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

A maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Altri eventi – gestione operativa

Anche nel corso del 2015 la società ha utilizzato la possibilità prevista dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero) in materia di isopensione che ha riguardato 20 lavoratori, comportando la contabilizzazione in via anticipata, come costo straordinario, di oltre 3 ML€ relativi agli oneri futuri spettanti a carico dell'azienda.

Il risparmio economico dell'operazione è stimabile in oltre il 20% dei costi che si sarebbero sostenuti mantenendo in servizio il personale, oltre ai risparmi della riorganizzazione indotta nelle funzioni interessate, azioni queste attuate dalla società in aderenza alle politiche di *spending review*.

All'inizio di gennaio 2015 è entrata in vigore la normativa (legge di stabilità 2015 del 23 dicembre 2014 n. 190, Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2014 n. 300) sulla *scissione dei pagamenti* (cosiddetto *split payment)* che riguarda l'obbligo di fatturazione alla pubblica amministrazione con indicazione degli importi Iva solo come evidenza per l'amministrazione pubblica, che corrisponderà al suo fornitore solo l'ammontare imponibile e provvederà in modo autonomo al versamento all'erario dell'imposta.

Per la società l'applicazione di questo meccanismo ha portato alla generazione di saldi trimestrali a credito, con conseguente aggravamento del fabbisogno di capitale circolante per circa 4,5 ML€.

A marzo 2015 è scattato il secondo obbligo di fatturazione elettronica per la restante parte della pubblica amministrazione, tra cui anche gli enti locali.

Dal punto di vista finanziario, nel maggio 2015 è stata incassata la prima *tranche* del prestito Bei, la Banca europea per gli investimenti con sede in Lussemburgo, prestito controgarantito da Cdp per 30 ML€ a 15 anni, il cui contratto era già sottoscritto nel 2014.

Altri eventi – sviluppo societario

A maggio 2015 si è conclusa la procedura di aumento di capitale sociale a titolo oneroso di circa 10 ML€ deliberata dall'assemblea dei soci verso la fine dell'esercizio 2014, senza alcuna intervenuta sottoscrizione da parte dei soci.

1.2.13 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Affidamenti

In tema di affidamento dei servizi idrici e di igiene ambientale, nonostante sia quasi conclusa la fase ricognitiva di ottenimento di tutte le delibere da parte dei comuni azionisti, circa la conferma delle condizioni ex art. 34 dl 179/12, la sussistenza dei requisiti *in house* e la definizione di termini di prosecuzione dei servizi stessi fino al 2033/2038, rimane invece ancora in fase di definizione il relativo iter deliberativo da parte dei rispettivi Consigli di bacino.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Dopo aver emanato una serie di documenti di consultazione con gli operatori del settore, l'Aeegsi ha approvato il 24 marzo 2016 la delibera 137/2016/R/IDR in tema di *unbundling*.

Tale delibera obbliga i gestori del servizio idrico integrato all'applicazione dell'*unbundling,* ovvero alla separazione contabile per attività e comparti, definiti dalla stessa Autorità, già a partire dall'esercizio 2016.

Per adempiere a tale obbligo sarà pertanto necessario rivedere e modificare le strutture contabili, gestionali e organizzative presenti nella società, nonché la realizzazione di un apposito sviluppo informatico in tal senso.

Scopo dell'*unbundling*, già presente nei settori dell'energia elettrica e del gas, è quello di poter definire nel miglior modo i corrispettivi tariffari (cosiddetta tariffa *cost reflective*), nonché l'incentivazione dell'efficienza e dell'efficacia dei gestori, disincentivando comportamenti finalizzati a incrementare artificiosamenti i costi del servizio regolato (cosiddetto fenomeno *cost padding*).

Normativa in tema di tariffazione servizi di igiene urbana

Si conferma la normativa in tema di Tari.

Giurisprudenza in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

Come già citato in precedenza, nel marzo 2016 è stata depositata la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

Sui profili di rischio per Veritas, di per sé molto ridotti nonostante tale sentenza, si rimanda a quanto precedentemente descritto.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

A febbraio 2016 è iniziato il processo d'integrazione societaria in Veritas della controllata Elios, con l'affitto del ramo d'azienda composto dalla gestione del cimitero e del forno crematorio di Spinea a Veritas; nel frattempo i consigli d'amministrazione delle due società hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Elios in Veritas. L'atto definitivo di fusione sarà stipulato entro fine giugno 2016.

Un'ulteriore operazione d'integrazione societaria riguarderà la società controllata Datarec: è ragionevole ritenere che tale operazione possa concludersi entro fine anno con l'incorporazione in Veritas.

Sono, inoltre, in corso le procedure per la dismissione parziale di quote di Ecoprogetto ed Ecoricicli.

Infine, si segnala la trattativa con il Comune di Chioggia per l'acquisizione di altri rami di azienda da Sst spa afferenti la gestione dei cimiteri e del verde pubblico.

Le operazioni di razionalizzazione attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo, in ossequio agli obblighi di legge.

Altri eventi – gestione operativa

In un'ottica di futura integrazione societaria, è ormai quasi conclusa l'attività informatica per permettere l'avvio della gestione della bollettazione idrica per conto di Asi spa.

Si ricorda che Asi spa è società a partecipazione pubblica, gestore del servizio idrico integrato all'interno dello stesso Consiglio di bacino laguna di Venezia nel quale è presente Veritas.

1.2.14 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta particolarmente da quanto già avvenuto nell'esercizio 2015 con riferimento alla gestione operativa, anche se le prime previsioni di andamento del 2016 fanno intravedere un calo delle entrate da tariffe e servizi.

Per quanto riguarda la gestione della tariffa del servizio idrico, dopo l'emanazione del nuovo metodo di calcolo (Mti-2), si prevede l'approvazione da parte dell'ente di bacino e dell'Aeegsi delle tariffe relative al quadriennio 2016-2019.

Inoltre, sempre in materia regolatoria idrica, dopo l'approvazione da parte dell'Autorità dello schema definitivo riguardante la separazione contabile (*unbundling*) avvenuta a marzo 2016, si rimane in attesa delle definizione degli schemi contabili da adottare.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con chiavetta e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

Dopo la sentenza della Cassazione a sezioni unite che ha confermato la natura tributaria della Tia1, è auspicabile un intervento legislativo o regolamentare, ormai non più derogabile, che stabilisca le modalità di restituzione dell'Iva applicata sulla Tia1 agli utenti.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale si sta operando in continuità al 2015 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

La gestione capitale circolante continuerà a risentire delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari soprattutto nella prima parte dell'anno e saranno da valutare ulteriori impatti delle norme sullo *split payment* in relazione ai tempi di rimborso dell'Erario.

Come detto, è in corso la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge.

È prevedibile, inoltre, un'intensificazione della collaborazione tra Veritas e Asi, i due gestori del servizio idrico integrato all'interno del Consiglio di bacino laguna di Venezia.

1.2.15 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

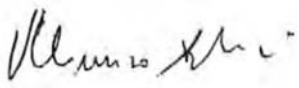
In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR per il 2015, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 7.010.771,75 euro;
- il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con nota n. 930 del 19 maggio 2016, ha attestato che sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2014 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2014, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per € 6.919.961,15;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2015 che chiude con un utile di esercizio di 5.648.279,40 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 5.648.279,40 euro come segue:
   - a riserva legale nella misura del 5% per 282.413,97 euro;
   - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 5.365.865,43 euro, in coerenza con la nuova legislazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare, sempre in coerenza con la nuova legislazione in tema di servizio idrico integrato, anche una parte delle altre riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 1.644.906,32 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 6.919.961,15 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2014.

per il Consiglio di amministrazione
il Presidente
Vladimiro Agostini



I.3 STATO PATRIMONIALE

stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
A. crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B. immobilizzazioni		
I immobilizzazioni immateriali		
1. costi di impianto e di ampliamento	0	0
2. costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	30.987
3. diritti brevetto industriale e utiliz. opere ingegno		
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.054.312	2.763.629
5. avviamento	3.638.683	4.721.045
6. immobilizzazioni in corso e acconti	1.302.571	551.304
7. altre	5.331.455	5.574.517
totale	13.327.021	13.641.482
II immobilizzazioni materiali		
1. terreni e fabbricati	87.635.229	84.461.598
2. impianti e macchinario	302.997.931	278.746.808
3. attrezzature industriali e commerciali	17.160.817	16.532.091
4. altri beni	20.939.103	19.777.733
5. immobilizzazioni in corso e acconti	16.935.414	43.264.025
totale	445.668.494	442.782.255
III immobilizzazioni finanziarie		
1. partecipazioni		
a) imprese controllate	66.081.761	65.966.185
b) imprese collegate	16.041.326	19.717.603
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	237.421	237.421
2. crediti		
a) verso imprese controllate	17.130.246	17.238.232
b) verso imprese collegate	5.093.593	3.536.525
c) verso imprese controllanti		
d) verso altre imprese	18.000	18.000
3. altri titoli		
4. azioni proprie		
totale	104.602.347	106.713.966
totale immobilizzazioni	563.597.862	563.137.703

stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
C. attivo circolante		
I rimanenze		
1. materie prime, sussidiarie e di consumo	2.937.440	2.893.882
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3. lavori in corso su ordinazione	1.937.585	3.512.844
4. prodotti finiti e merci		
5. acconti	0	
totale	4.875.025	6.406.726
II crediti		
1. verso clienti		
a) esigibili entro esercizio successivo	67.166.424	74.272.576
b) esigibili oltre esercizio successivo	8.014.743	14.585.180
2. verso imprese controllate	22.260.607	16.551.515
3. verso imprese collegate	322.229	637.299
4. verso enti soci		
a) esigibili entro esercizio successivo	18.244.849	50.950.201
b) esigibili oltre esercizio successivo	8.518.259	
4 bis. crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	7.078.521	4.568.605
b) esigibili oltre esercizio successivo	5.324.933	5.324.933
4 ter. imposte anticipate	9.310.003	11.592.373
5. verso altri		
a) esigibili entro esercizio successivo	13.802.211	13.134.987
b) esigibili oltre esercizio successivo	3.493.287	3.205.979
totale	163.536.066	194.823.648
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1. partecipazioni in imprese controllate		
2. partecipazioni in imprese collegate	0	883.545
3. partecipazioni in imprese controllanti		
4. altre partecipazioni		
5. azioni proprie	1.331.440	882.640
6. altri titoli		
totale	1.331.440	1.766.185
IV disponibilità liquide		
1. depositi bancari e postali	50.964.763	68.405.072
2. assegni	379	1.131
3. denaro e valori in cassa	34.669	44.771
totale	50.999.811	68.450.974
totale attivo circolante	220.742.342	271.447.533
D. ratei e risconti attivi		
I ratei attivi	0	
II risconti attivi	2.232.795	3.955.344
totale ratei e risconti attivi	2.232.795	3.955.344
totale attivo	786.572.999	838.540.580

stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
A. patrimonio netto		
I capitale	110.973.850	110.973.850
II riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III riserva di rivalutazione		
IV riserva legale	2.026.331	1.786.200
V riserve statutarie		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti		
c) riserva straordinaria		
d) altre		
VI riserva per azioni proprie in portafoglio	1.331.440	882.640
VII altre riserve		
a) da avanzo di fusione	123.527	123.527
b) non distribuibile per vincolo Foni	6.919.961	
c) altre disponibili	22.875.673	25.681.941
VIII utili (perdite) portati a nuovo	0	
IX utile (perdita) dell'esercizio	5.648.279	4.802.625
totale patrimonio netto	149.899.061	144.250.783
B. fondi per rischi e oneri		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. per imposte, anche differite	925.838	621.815
3. altri	24.928.258	25.803.059
totale fondi per rischi e oneri	25.854.096	26.424.874
C. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	21.661.357	23.246.523
totale trattamento di fine rapporto subordinato	21.661.357	23.246.523

stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
D. debiti		
1. obbligazioni		
a. esigibili entro esercizio successivo		
b. esigibili oltre esercizio successivo	100.000.000	100.000.000
2. obbligazioni convertibili		
3. debiti verso soci per finanziamenti		
4. debiti verso banche		
a. esigibili entro esercizio successivo	22.152.492	36.507.112
b. esigibili oltre esercizio successivo	84.227.440	76.119.419
5. debiti verso altri finanziatori		
a. esigibili entro esercizio successivo	679.850	477.454
b. esigibili oltre esercizio successivo	655.597	839.884
6. acconti	791.430	1.141.298
7. debiti verso fornitori	56.648.377	70.453.577
8. debiti rappresentati da titoli di credito		
9. debiti verso imprese controllate		
a. esigibili entro esercizio successivo	29.142.543	29.330.890
b. esigibili oltre esercizio successivo	189.732	189.732
10. debiti verso imprese collegate		
a. esigibili entro esercizio successivo	911.246	6.439.138
b. esigibili oltre esercizio successivo	0	
11. debiti verso enti soci		
a. esigibili entro esercizio successivo	51.037.747	84.610.986
b. esigibili oltre esercizio successivo	44.854.716	28.906.689
12. debiti tributari	4.980.100	8.952.712
13. debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale		
a. esigibili entro esercizio successivo	7.851.876	7.832.822
b. esigibili oltre esercizio successivo	2.977.003	3.756.534
14. altri debiti		
a. esigibili entro esercizio successivo	18.989.215	22.734.112
b. esigibili oltre esercizio successivo	5.891.714	7.029.903
totale debiti	431.981.078	485.322.262
E. ratei e risconti passivi		
I ratei passivi	2.689.904	558.904
II risconti passivi	154.487.503	158.737.234
totale ratei e risconti passivi	157.177.407	159.296.138
totale passivo	786.572.999	838.540.580

conti d'ordine	31.12.2015	31.12.2014
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	34.374.599	39.374.599
2. verso imprese collegate	26.976.800	26.976.800
3. verso controllanti	385.223	757.867
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	20.999.396	23.382.062
totale	82.736.018	90.491.328
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	13.890.000	17.390.000
2. verso imprese collegate	1.800.000	1.000.000
3. verso controllanti		
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	0	12.550.000
totale	15.690.000	30.940.000
totale garanzie prestate	98.426.018	121.431.328
beni di terzi presso l'impresa		
beni di terzi presso l'impresa		
beni di terzi presso l'impresa	0	119.976
totale	0	119.976
totale beni di terzi presso l'impresa	0	119.976
totale conti d'ordine	98.426.018	121.551.304

I.4 CONTO ECONOMICO

conto economico	31.12.2015	31.12.2014
A. valore della produzione		
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	287.970.869	306.653.948
2. variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione		
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-1.575.260	363.636
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.424.058	5.466.861
5. altri ricavi e proventi		
a) ricavi e proventi	22.056.023	7.668.108
b) contributi in conto esercizio	8.635.663	6.606.606
totale [5a-b]	30.691.686	14.274.714
totale valore della produzione	321.511.353	326.759.159
B. costi della produzione		
6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.372.038	12.946.975
7. per servizi	119.490.136	119.353.473
8. per godimento di beni di terzi	9.506.034	9.443.418
9. per il personale		
a) salari e stipendi	81.645.229	82.584.533
b) oneri sociali	27.768.254	28.189.014
c) trattamento di fine rapporto	5.296.312	5.357.479
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	240.968	210.150
totale [9a-e]	114.950.763	116.341.176
10. ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.016.108	4.280.243
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	22.650.277	21.213.085
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	21.965	335.816
d) svalutazioni crediti attivo circolante e disp. liquide	5.331.279	6.628.670
totale [10a-d]	32.019.629	32.457.814
11. variazioni rimanenze materie prime, consumo e merci	-43.558	-13.901
12. accantonamenti per rischi	4.260.300	10.927.000
13. altri accantonamenti	371.286	812.452
14. oneri diversi di gestione	7.086.824	6.183.042
totale costi della produzione	300.013.452	308.451.449
differenza tra valore e costi della produzione	21.497.901	18.307.710

conto economico	31.12.2015	31.12.2014
C. proventi e oneri finanziari		
15. proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate	1.000.000	260.000
b) in imprese collegate	80.309	4.286.365
c) in altre imprese		
totale	1.080.309	4.546.365
16. altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1) imprese controllate	320.350	300.006
2) imprese collegate	65.695	360
3) controllanti		
4) altri	35.969	31.929
b) da titoli immobilizzati che non costituiscono part.		
c) da titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
1) imprese controllate		
2) imprese collegate		
3) controllanti		
4) altri	796.684	630.469
totale	1.218.698	962.764
17. interessi e altri oneri finanziari verso		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	72.877	112.490
c) controllanti		
d) altri	8.576.254	7.982.557
totale	8.649.131	8.095.047
17 bis. utili e perdite su cambi		
totale		
totale proventi e oneri finanziari	-6.350.124	-2.585.918

conto economico	31.12.2015	31.12.2014
D. rettifiche di valore di attività finanziarie		
18. rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale		
19. svalutazioni		
a) di partecipazioni:	214.262	158.757
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale	214.262	158.757
totale delle rettifiche	-214.262	-158.757
E. proventi e oneri straordinari		
20. proventi		
a) plusvalenze da alienazioni	0	523.659
b) rettif. imposte relative a esercizi precedenti	80.129	458.319
c) altri	12.425	181.685
totale	92.554	1.163.663
21. oneri		
a) minusvalenze da alienazioni		
b) imposte relative a esercizi precedenti		
c) altri	3.165.922	5.679.002
totale	3.165.922	5.679.002
totale partite straordinarie	-3.073.368	-4.515.339
risultato prima delle imposte	11.860.147	11.047.696
22. imposte sul reddito dell'esercizio		
imposte correnti	4.897.398	11.251.185
imposte anticipate/differite	1.314.470	-5.006.114
totale	6.211.868	6.245.071
23. utile (perdita) dell'esercizio	5.648.279	4.802.625

I.5 NOTA INTEGRATIVA

I.5.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

la nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile.

La nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. A tal proposito, si fornisce, in allegato, il rendiconto finanziario della società.

La presente nota integrativa, così come consentito dall'art. 2423 del codice civile, è redatta in migliaia di euro (k€).

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e della competenza nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 del codice civile.

Per quanto non richiamato dal citato articolo, e per ottemperare all'obbligo di integrare l'informativa di cui al terzo comma dell'art. 2423, si è fatto inoltre riferimento ai principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e rivisti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), con particolare riferimento alla revisione e all'aggiornamento dei principi contabili avvenuto nel corso del 2014 e applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014 in poi.

La struttura e la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni legislative introdotte dalla riforma del diritto societario con il dlgs n. 6 del 17 gennaio 2003.

1.5.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono conformi alle disposizioni previste all'art. 2426 del codice civile e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dette immobilizzazioni vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I costi di impianto e ampliamento e le spese di ricerca e sviluppo, se iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, vengono contabilizzate con il consenso del Collegio sindacale.

Gli avviamenti, sono iscritti, con il consenso del Collegio sindacale, in seguito alle seguenti operazioni straordinarie: fusione per incorporazione della società Acm spa e del ramo d'azienda di Asp spa, realizzata nell'esercizio 2007, acquisto del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato dell'area territoriale di Mogliano Veneto realizzata nell'esercizio 2008, fusione per incorporazione di Cavarzere ambiente srl realizzata nel 2009, fusione per incorporazione di Mogliano ambiente srl realizzata nel dicembre 2011.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati in base ai seguenti criteri:

– spese ricerca e sviluppo, in un periodo di cinque esercizi;
– concessioni, licenze e marchi, per i costi derivanti dall'acquisizione di licenze di software applicativo in tre anni a quote costanti, a eccezione del sistema informatico Sap previsto in cinque anni;
– avviamenti: fino al 2019 per il servizio di igiene ambientale sulla base della durata della concessione in capo alla incorporante Vesta spa e fino al 2018 (durata residua sei anni) per il servizio idrico integrato a seguito dell'affidamento *in house* deliberato dall'Aato laguna di Venezia nel corso del 2009 di durata decennale.

Altre immobilizzazioni immateriali: per gli oneri di ristrutturazione di beni immobili di terzi in base alla durata contrattuale residua di godimento dei beni stessi.

Per le manutenzioni straordinarie e i rinnovi delle reti e degli impianti in concessione, riguardanti prevalentemente condotte idriche e fognarie, tenuto conto della loro specifica natura e della difficoltà a suddividere le manutenzione straordinarie effettuate sui beni di proprietà da quelle effettuate sui beni di terzi in concessione, nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto alla loro riclassifica tra i cespiti materiali, mantenendo tale impostazione anche per gli anni successivi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione e/o al valore di perizia, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono state ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, rivista a partire dall'esercizio 2007, sulla base di apposita perizia di stima redatta da perito indipendente.

Questo soggetto ha inoltre proceduto alla ripartizione del valore contabile dei beni ammortizzabili presenti all'1 gennaio 2007 tra le diverse categorie secondo la metodologia dell'analisi per componenti rilevanti.

L'ammortamento economico tecnico è calcolato in quote costanti applicando ai beni le aliquote percentuali riportate nel prospetto seguente.

immobilizzazioni materiali	aliquota amm.
fabbricati industriali	3,00%
costruzioni leggere	4,00%
serbatoi	3,00-4,00%
allacciamenti idrici e fognari	2,50-4,00%
impianti di depurazione	3,00-5,00-7,00%
impianti fotovoltaici	7,00%
impianti filtrazione	3,00-5,00%
condutture idriche e fognarie	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	5,00-6,00%
impianti di potabilizzazione	3,00-4,00%
impianti smaltimento rifiuti	3,00-5,00%
impianti elettrici elettronici termotecnici	7,00%
pozzi	10,00%
impianti di telecontrollo	7,00%
contenitori e contenitori leggeri	9,00-12,50%
contatori	7,00%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	8,00%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	8,00-10,00%
motoveicoli	10,00%
autovetture	15,00%
attrezzature	7,50%
natanti in metallo e in legno-Vtr	3,00-5,50%
attrezzature su natanti	7,00-9,00%
mobili e arredi	7,00%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	20,00%
telefoni cellulari	20,00%
apparecchi di comunicazione	9,00%

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote d'ammortamento applicate sono state ridotte alla metà, per tener conto del minor utilizzo. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Per i terreni, invece, non si è proceduto al processo di ammortamento in quanto considerati a vita utile illimitata, sia nel caso fossero liberi da costruzioni, sia che fossero annessi a fabbricati civili e industriali.

Le spese di manutenzione e riparazione relative ai beni materiali non destinate a valorizzare o prolungare la vita utile del bene sono state spesate interamente nell'esercizio in cui sono state sostenute, mentre le altre sono state portate in aumento del valore del bene a cui si riferiscono.

Gli oneri finanziari sostenuti per capitali presi a prestito per l'acquisizione di immobilizzazioni maturati durante il "periodo di costruzione" del bene, ossia nel periodo che va dall'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, sono stati capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Beni in *leasing*

I beni concessi da terzi in locazione finanziaria sono iscritti in bilancio – secondo i principi contabili nazionali – sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo prevede la contabilizzazione dei canoni di *leasing* quali costi d'esercizio e l'iscrizione del cespite nell'attivo per il suo valore di riscatto solo a esaurimento del contratto di riferimento.

In apposita sezione della nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 del codice civile con l'indicazione degli effetti sul risultato e sul patrimonio netto che emergerebbero nel caso in cui i contratti di locazione finanziaria fossero contabilizzati secondo il metodo finanziario.

Quest'ultimo prevede che i beni locati vengano iscritti tra le immobilizzazioni e assoggettati ad ammortamento in funzione della vita utile economica, rilevando il debito per la parte relativa al capitale e imputando al conto economico, per competenza, la componente finanziaria del canone e gli oneri accessori.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono esposte al costo di acquisto e/o sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato, in presenza di perdite durature di valore. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore originario.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al valore presunto di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti principalmente dai lavori di ingegneria effettuati sulle reti o da servizi resi soprattutto al Comune di Venezia e sono valutati con il metodo della percentuale di completamento rispetto al totale della commessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni stimate a fine esercizio. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'apposta-zione di uno specifico fondo rettificativo che viene costituito quando si ritiene improbabile il recupero dell'intero ammontare del credito.

I crediti commerciali si riferiscono all'importo fatturato che alla data di fine esercizio non risulta ancora incassato e alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno successivamente emesse.

La società effettua cessioni di credito, riflesse in bilancio come segue:

– i crediti ceduti pro-soluto, per i quali sono stati trasferiti al cessionario tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso, sono rimossi dal bilancio e l'utile o la perdita sono riconosciuti per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio;

– i crediti ceduti, per i quali i rischi e i benefici derivanti dal credito rimangono in capo al cedente (cessione pro-solvendo), non vengono rimossi dallo stato patrimoniale e l'operazione è trattata come un'anticipazione finanziaria.

L'iscrizione di crediti per imposte anticipate è effettuata subordinatamente alla ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi futuri.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla società sono state iscritte al loro valore d'acquisto nell'attivo circolante perché destinate a essere cedute entro un breve periodo.

Contestualmente, è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo e sono costituite dai depositi bancari in conto corrente, dalle somme depositate in conto corrente postale e dai valori in cassa.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Tra i risconti passivi vi sono i contributi in conto impianti, ottenuti a fronte degli investimenti realizzati. La quota di contributo che transita per conto economico è in funzione della durata economico-tecnica del bene cui si riferisce.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nelle note di commento senza procedere a un apposito stanziamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stato iscritto in conformità alle norme di legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali vigenti ed è stato applicato a tutto il personale dipendente.

Finanziamenti a medio-lungo termine e prestito obbligazionario

I finanziamenti sono iscritti al valore nominale.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, a meno che non venga concordato, prima dell'approvazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, la società non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Il prestito obbligazionario è esposto al valore nominale; il relativo disaggio di emissione è stato contabilizzato tra i risconti attivi e rilasciato per competenza a oneri finanziari negli esercizi di durata del prestito; le relative cedole con pagamento posticipato vengono rilevate per competenza mediante appostazione di un rateo passivo, le spese accessorie all'emissione del prestito vengono capitalizzate e poste in ammortamento sempre in base alla durata del prestito.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

In particolare, i debiti commerciali si riferiscono all'importo delle fatture ricevute che alla data di fine esercizio non risultano ancora pagate e alla quota di debiti per costi di competenza del periodo relativi a fatture ricevute o da ricevere successivamente.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine risultano iscritte le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, e indicando separatamente per ciascun tipo le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate.

Nei conti d'ordine, inoltre, risultano iscritti i beni di terzi presso la società.

Contratti derivati

La società utilizza prodotti finanziari derivati unicamente per gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse relativamente a finanziamenti a medio-lungo termine accesi con diversi istituti di credito.

I contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse sono valutati coerentemente con le passività coperte. I differenziali d'interesse liquidati nell'esercizio su tali contratti sono esposti per competenza tra i proventi e gli oneri finanziari. Qualora tali strumenti, seppure stipulati con intento di copertura, non possiedano le caratteristiche per essere classificati tra gli strumenti di copertura, sono valutati al valore di mercato.

Le eventuali perdite risultanti da tale valutazione sono contabilizzate a conto economico.

Ricavi

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La deter-

minazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti), in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

L'Mti, in vigore per il periodo tariffario 2014 e 2015, è stato ora sostituito dall'Mti-2, da applicare alla determinazione delle tariffe dal 2016 al 2018.

Il metodo nuovo si basa anch'esso sulla definizione di un Vrg e di un moltiplicatore tariffario, che però ora definisce gli aumenti tariffari rispetto alla tariffa applicata nel 2015.

Pertanto, per il calcolo dei conguagli tariffari di competenza dell'esercizio 2015, ai fini della determinazione della tariffa relativa al 2017, è stato utilizzato il nuovo metodo, così come è stato necessario ricalcolare con il nuovo metodo il conguaglio di competenza dell'esercizio 2014, già inserito nel bilancio d'esercizio 2014, ma calcolato con il vecchio metodo; la differenza tra i due conguagli è stata contabilizzata in questo esercizio.

All'interno di quanto definito come Vrg, sia l'Mti che l'Mti-2 prevedono che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, è stato ritenuto, anche da autorevole dottrina, che il Foni possa essere considerato ricavo di competenza.

Sia l'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR (Mti) che l'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevedono che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione legato al Foni mediante destinazione, da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota di utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono iscritti sulla base del principio della competenza economica, rappresentato dal criterio dello stadio di completamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

I proventi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'utile da cui originano è stato realizzato se la distribuzione viene deliberata prima della formazione del bilancio, altrimenti vengono contabilizzati nell'esercizio in cui avviene la distribuzione.

Imposte sul reddito di esercizio

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato o differito, determinato in relazione alle vigenti norme tributarie.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito a una attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In particolare, sono stati rilevati i crediti per imposte anticipate ai fini Ires e Irap, relativi a componenti negativi di reddito deducibili ai fini fiscali in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico, solo nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza che si potranno recuperare le differenze temporanee deducibili dal reddito imponibile in un ragionevole arco di tempo.

Si evidenzia inoltre che ai fini del calcolo delle imposte anticipate e differite si è tenuto conto del cambio di aliquota Ires che sarà in vigore dal 1° gennaio 2017 e che porterà l'aliquota dall'attuale 27,5% al 24%.

Fusione per incorporazione di Sls srl

Nel corso del presente esercizio, la società ha fuso per incorporazione la società Sls srl, già partecipata al 100% da Veritas, che operava principalmente nel settore dell'illuminazione pubblica e della gestione del calore per conto del Comune di Chioggia.

La sopracitata operazione si è conclusa con l'atto di fusione redatto dal notaio Massimo Luigi Sandi in data 28 ottobre 2015 repertorio n. 103624 raccolta n. 17885 con decorrenza 30 novembre 2015. A partire da tale data, pertanto, la società è subentrata ai sensi dell'art. 2504 del codice civile in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata.

Ai fini contabili e tributari, nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 172 del dpr 917/1986, le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza retroattiva dall'1 gennaio 2015.

L'incorporazione di Sls ha generato un disavanzo di fusione pari a k€ 1.022, che è stato allocato, al lordo dell'effetto fiscale, a rivalutazione di un compendio immobiliare posseduto dalla incorporata situato in via Venturini a Chioggia, in conformità a un'apposita perizia di un soggetto indipendente che aveva attestato il valore corrente dell'immobile.

I dati riportati nella nota integrativa riguardanti gli apporti da fusione si riferiscono a quanto contabilizzato in data 1 dicembre 2015.

1.5.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI K€ 563.598

I) Immobilizzazioni immateriali k€ 13.327

Complessivamente le immobilizzazioni immateriali ammontano a k€ 13.327, con una diminuzione di k€ 314 rispetto al precedente esercizio.

La movimentazione delle singole tipologie d'investimento è evidenziata nel prospetto supplementare in allegato. Si illustra di seguito la descrizione delle voci che compongono questa categoria.

Le **concessioni, licenze e marchi** sono pari a k€ 3.054 e aumentano di k€ 291 rispetto all'esercizio 2014; i principali investimenti derivano dalle licenze e dagli aggiornamenti del programma Sap (k€ 1.226).

La voce **avviamento**, pari a k€ 3.639, diminuisce di k€ 1.082 rispetto al precedente esercizio. Il decremento è dovuto alla quota annuale di ammortamento.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** ammontano a k€ 1.303 e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 751. Tra gli investimenti dell'esercizio si segnala lo sviluppo informatico legato alla Tari (k€ 357) e l'aggiornamento del software Sap Crm per la gestione dei servizi all'utenza (k€ 266).

Le **altre immobilizzazioni immateriali** sono pari a k€ 5.331 e diminuiscono di k€ 243 rispetto all'esercizio precedente; tra gli investimenti dell'esercizio si segnalano alcune migliorie presso le sedi operative di viale Venezia a Mirano (k€ 134) e di via Tolmezzo a San Donà di Piave (k€ 86).

II) Immobilizzazioni materiali k€ 445.668

Le immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 445.668, con un aumento di k€ 2.886 rispetto all'esercizio 2014 dovuto a investimenti complessivi per k€ 21.961, acquisizioni dalla fusione per incorporazione di Sls per k€ 5.036, a fronte invece di ammortamenti per k€ 22.650, di dismissioni, svalutazioni e riclassifiche nette per k€ 1.461 negativo.

Nel prospetto supplementare in allegato vengono esposte le movimentazioni per le varie tipologie di immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 1.491 i fabbricati e i terreni, per k€ 9.602 gli impianti e macchinari, per k€ 3.142 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 4.336 altri beni e per k€ 3.368 investimenti ancora in via di completamento al termine dell'esercizio e/o anticipi per acquisto immobilizzazioni.

La voce **terreni e fabbricati** ammonta a k€ 87.635, con un incremento complessivo di k€ 3.174 rispetto all'esercizio 2014. Tra gli investimenti dell'esercizio per questa voce, si segnala l'acquisto dell'area della torre piezometrica sita nell'aerea di Sant'Andrea a Venezia (k€ 1.077).

Gli **impianti e macchinari** hanno un valore complessivo di k€ 302.998 e aumentano di k€ 24.251 rispetto al precedente esercizio. Tale aumento è dovuto principalmente al completamento delle opere edili della centrale di sollevamento del Tronchetto a Venezia per k€ 23.344, opera già presente nelle immobilizzazioni in corso di esecuzione nell'esercizio precedente.

Gli impianti e macchinari rappresentano il valore più importante tra gli *asset* dell'azienda e si riferiscono principalmente a:

– condotte idriche k€ 44.979;
– condotte fognarie k€ 128.726;
– allacciamenti k€ 29.032;
– impianti di depurazione delle acque k€ 43.487;
– impianti di sollevamento fognario k€ 8.918.

Gli investimenti dell'esercizio della voce impianti e macchinari ammontano a k€ 9.602 e tra i più importanti si segnalano:

– allacci idrici k€ 2.351;
– condotte fognarie k€ 2.220;
– interventi agli impianti di depurazione k€ 1.838.

Le **attrezzature industriali e commerciali** sono pari a k€ 17.161 e aumentano di k€ 629 rispetto all'esercizio precedente. Riguardano per k€ 9.125 i contenitori per i servizi di igiene urbana, per k€ 4.005 i misuratori idrici e per k€ 4.031 altre attrezzature per i servizi operativi.

Gli **altri beni** materiali ammontano a k€ 20.939 e aumentano di k€ 1.161 rispetto al precedente esercizio. In particolare, si riferiscono ai mezzi per i servizi sulla terraferma per k€ 9.672, ai mezzi per i servizi acquei per k€ 9.803, a mobilia e attrezzature per gli uffici per k€ 531, alle attrezzature hardware e di comunicazione per k€ 933.

Gli **immobilizzi in corso** di completamento al termine dell'esercizio hanno un valore di k€ 16.935 e diminuiscono di k€ 26.329 rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente per quanto si è già detto relativamente alla conclusione delle opere edili della centrale di sollevamento del Tronchetto. Tra i principali immobilizzi ancora in corso, si segnala la costruzione della condotta sublagunare Lido-Fusina per k€ 4.170, il Pif impianti trattamenti primari Fusina per k€ 2.065 e l'estensione della fognatura di via Ca' Lin a Trivignano per k€ 1.597. Tra i principali interventi completati nel 2015, si pone in evidenza, oltre alle opere edili della centrale di sollevamento del Tronchetto a Venezia per k€ 23.344 già citate, il completamento dell'immobile a uso uffici di via Jachia a Dolo per k€ 2.065, la fognatura in Canal Vena a Chioggia k€ 1.298 e le opere del nuovo piano generale di fognatura nei comuni di Mirano, Pianiga, Scorzè e Santa Maria di Sala per k€ 836.

Gli ammortamenti, che ammontano a k€ 22.650, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita di Veritas nel 2007 per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione.

Le suddette aliquote, ridotte al 50% per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono pertanto ritenute rappresentative della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2015 il fondo ammortamento risulta così articolato:

fondo ammortamento	fondo eserc. precedente	riclassif.	ammortamento dell'esercizio	dismiss. e altre variaz.	totale
terreni	0				0
terreni uso specifico	178		29	26	233
fabbricati civili	0				0
fabbricati industriali	14.139	30	1.843	1.772	17.784
costruzioni leggere	1.648		122	114	1.884
totale terreni e fabbricati	15.965	30	1.994	1.912	19.901
allacciamenti idrici	17.297		1.728		19.025
impianti depurazione	38.368		3.004	1	41.373
impianti specifici	13.239		1.578	1.476	16.293
allacciamenti fognari	838		113		951
condotte idriche	23.994		1.746		25.740
impianti di sollevamento idrico	3.029		659		3.688
impianti di potabilizzazione	1.858		194		2.052
serbatoi idrici	4.600		358		4.958
impianti di filtrazione	4.205		222		4.427
impianti di sollevam. fognario	7.157		836	-1	7.992
condotte fognarie	48.386		4.476		52.862
pozzi	554		45		599
impianti di telecontrollo	1.335		132		1.467
impianti smaltimento rifiuti	28.593		71		28.664
impianti fotovoltaici	41		12	40	93
totale impianti e macchinari	193.494	0	15.174	1.516	210.184
contenitori	9.062		1.313	-264	10.111
contatori	7.880		572		8.452
attrezzature varie	10.370		611	-37	10.944
totale attrezzature	27.312	0	2.496	-301	29.507
natanti	10.581		963	-228	11.316
autoveicoli	23.471		1.560	-964	24.067
mobili e arredi	3.059		96	-3	3.152
hardware/macch. ufficio	6.754		302	-115	6.941
appar. di comunicazione	1.083		65	-21	1.127
totale altri beni	44.948	0	2.986	-1.331	46.603
totale immobilizz. materiali	281.719	30	22.650	1.796	306.195

Al termine dell'esercizio 2015 le categorie di cespiti risultano mediamente ammortizzate secondo le percentuali di seguito riportate:

immobilizzazioni materiali	costo storico	fondo ammortamento	%
terreni	38.679		0,00%
terreni uso specifico	2.965	233	7,86%
fabbricati civili	84		0,00%
fabbricati industriali	62.371	17.784	28,51%
costruzioni leggere	3.437	1.884	54,82%
totale terreni e fabbricati	107.536	19.901	18,51%
allacciamenti	44.385	19.025	42,86%
impianti depurazione	84.859	41.373	48,75%
impianti specifici	26.064	16.293	62,51%
allacciamenti fognari	4.626	951	20,56%
condotte idriche	70.719	25.740	36,40%
impianti di sollevamento idrico	29.847	3.688	12,36%
impianti di potabilizzazione	5.239	2.052	39,17%
serbatoi idrici	10.502	4.959	47,22%
impianti di filtrazione	5.918	4.427	74,81%
impianti di sollevamento fognario	16.910	7.992	47,26%
condotte fognarie	181.587	52.862	29,11%
pozzi	680	599	88,09%
impianti di telecontrollo	2.374	1.467	61,79%
impianti smaltimento rifiuti	29.295	28.664	97,85%
impianti fotovoltaici	177	93	52,54%
totale impianti e macchinari	513.182	210.185	40,96%
contenitori	19.236	10.111	52,56%
contatori	12.458	8.452	67,84%
attrezzature varie	14.974	10.944	73,09%
totale attrezzature	46.668	29.507	63,23%
natanti	21.120	11.316	53,58%
autoveicoli	33.739	24.067	71,33%
mobili e arredi	3.684	3.152	85,56%
hardware/macchine ufficio	7.598	6.941	91,35%
appar. di comunicazione	1.403	1.127	80,33%
totale altri beni	67.544	46.603	69,00%
totale immobilizzazioni materiali	734.930	306.196	41,66%

III) Immobilizzazioni finanziarie k€ 104.602

Le immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio 2014 si decrementano nel complesso di k€ 2.112 e sono composte da:

– partecipazioni in imprese per k€ 82.361;

– crediti finanziari per k€ 22.241.

La movimentazione complessiva delle partecipazioni in imprese della società è riportata nel seguente prospetto:

partecipazioni	consistenza iniziale			variazioni dell'esercizio				consistenza finale
società	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	totale
Mive srl *in liquidazione*	1.482	-1.313	169				-169	0
Data rec srl	114		114					114
Vier srl	1.117	-10	1.107					1.107
Ecoprogetto Venezia srl	33.609		33.609					33.609
Eco-ricicli Veritas srl	8.460		8.460					8.460
Ecopiave srl	65		65			-65		0
Sifagest scarl	322	-24	298	24			-31	291
Alisea spa	4.193		4.193					4.193
Asvo spa	16.211		16.211	357				16.568
Elios srl	1.675		1.675					1.675
Consorzio bonifica Fusina	65		65					65
Sls srl	0		0	3.137	920	-4.057		0
totale imprese controllate	67.313	-1.347	65.966	3.518	920	-4.122	-200	66.082
Insula spa	1.682	-601	1.081					1.081
Amest srl *in liquidazione*	2.251	-2.251	0					0
Sls srl	920		920		-920			0
Sifa scpa	16.677	-1.800	14.877				-2.756	12.121
Depuracque servizi srl	2.540		2.540					2.540
Lecher ricerche e analisi srl	300		300					300
totale imprese collegate	24.370	-4.652	19.718	0	-920	0	-2.756	16.042
Porto Marghera servizi scarl	90	-14	76					76
Venis spa	114		114					114
Consorzio Venezia ricerche	49	-49	0	14			-14	0
Viveracqua Scarl	47		47					47
totale altre imprese	300	-63	237	14		0	-14	237
totale generale partecipazioni	91.983	-6.062	85.921	3.532	0	-4.122	-2.970	82.361

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Ecopiave srl – Nel settembre 2015 è stata ceduta a Ecoricicli Veritas la quota posseduta da Veritas in Ecopiave, pari al 5% del capitale sociale. Con questa operazione Ecoricicli ha acquisito la proprietà totale di Ecopiave. La società Ecopiave rimane comunque all'interno del Gruppo Veritas in quanto Ecoricicli è una società controllata di Veritas.

Asvo spa – Nel corso dell'esercizio sono state acquisite ulteriori quote della società dai Comuni di Gruaro, Pramaggiore e Fossalta di Portogruaro, per un totale dell'1,17% del capitale sociale; pertanto la partecipazione è ora pari al 54,67% del capitale sociale.

Sst società servizi territoriali spa e Sls srl – Nel dicembre 2014 la società Sst, nata nel 2007 dal compendio non scisso della vecchia Asp spa e affidataria nel territorio di Chioggia dei servizi pubblici locali quali i parcheggi, la riscossione dei tributi, i servizi cimiteriali, la gestione dei mercati, il verde pubblico, l'illuminazione pubblica e la gestione calore, si era scissa creando la nuova società Sls srl, il cui compendio era composto dai servizi di illuminazione pubblica, dalla gestione calore e dall'immobile di via Venturini.

Per effetto della scissione, entrambe le società Sst e Sls al 31 dicembre 2014 erano partecipate per il 70,1% dal Comune di Chioggia e dal 29,9% da Veritas.

Il progetto di razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi pubblici locali adottato dal Comune di Chioggia, per il quale l'operazione di scissione di Sst era solo una fase propedeutica, si è concluso poi nel gennaio 2015 con l'acquisto da parte di Veritas del restante 70,1% della partecipazione di Sls dal Comune di Chioggia e, viceversa, dall'acquisto da parte dello stesso Comune del restante 29,9% della partecipazione di Sst da Veritas.

Pertanto, a gennaio 2015 con l'acquisizione del 100% delle quote, la società Sls è entrata a far parte del gruppo Veritas come controllata.

Nell'ottobre 2015 si è infine perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Sls in Veritas, con effetti civilistici decorrenti dal 30 novembre 2015, mentre gli effetti contabili e fiscali retroattivamente dall'1 gennaio 2015. L'annullamento del costo della partecipazione da parte di Veritas rispetto al valore del patrimonio netto di Sls ha generato un disavanzo di fusione che è stato iscritto, al lordo dell'effetto fiscale, nelle immobilizzazioni materiali, come rivalutazione dell'immobile di via Venturini.

Le partecipazioni nei consorzi *Porto Marghera servizi ingegneria scarl* (76 k€), *Viveracqua scarl* (47k€) e *Consorzio Venezia ricerche* sono di natura istituzionale o di servizio. Si segnala che il Consorzio Venezia ricerche è in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto, Alisea, Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2015 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggior valore di alcuni beni in concessione in coerenza con quanto iscritto in bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante i rapporti della vostra società con l'ente proprietario e le imprese partecipate.

I crediti finanziari immobilizzati si riferiscono a finanziamenti concessi ad alcune delle società partecipate per complessivi k€ 22.241, la variazione rispetto al precedente esercizio ammonta a k€ +1.449.

In particolare, i finanziamenti erogati riguardano le seguenti società partecipate:

- *controllate*

  Mive per k€ 3.771;

  Eco-ricicli Veritas per k€ 1.230;

  Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina per k€ 2.990;

  Vier per k€ 8.362;

  Sifagest per k€ 777;

- *collegate*

  Amest per k€ 1.908;

  Sifa per k€ 3.185;

- *altre imprese*

  Porto Marghera servizi per k€ 18.

I) Rimanenze k€ 4.875

Il valore complessivo delle rimanenze ammonta a k€ 4.875, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2014 di k€ 1.532.

Per quanto riguarda le scorte di materiali gestiti a magazzino la voce più significativa riguarda le scorte relative alla ricambistica (k€ 2.666).

I dettagli delle voci sono esposti nel seguente prospetto.

rimanenze	consistenza iniziale	variazioni dell'esercizio	consistenza finale
carburanti	79	-13	66
ricambi	2.605	60	2.665
materiali di consumo	174	-14	160
vestiario	141	14	155
cancelleria e stampati	29	-4	25
svalutazione delle scorte	-134	0	-134
totale materie prime e di consumo	2.894	43	2.937
lavori in corso su ordinazione	3.790	-1.575	2.215
svalutazione lavori in corso	-277	0	-277
totale lavori in corso	3.513	-1.575	1.938
acconti a fornitori	0	0	0
totale acconti a fornitori	0	0	0
totale rimanenze	6.407	-1.532	4.875

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate e non ancora terminate che, alla data di chiusura del presente bilancio, hanno un valore complessivo, al netto di svalutazioni, di k€ 1.938.

In particolare, le opere in corso possono essere così riassumibili:

– edilizia cimiteriale k€ 48;
– interventi di bonifica di aree k€ 217;
– impiantistica e servizi ambientali k€ 540;
– rete fognaria e depurazione per k€ 1.060;
– rete idrica per k€ 68;
– altri interventi per k€ 5.

In questo esercizio non vi sono acconti ai fornitori per il sostenimento di costi futuri relativamente all'acquisto di beni.

II) Crediti k€ 163.536

Il valore complessivo dei crediti ammonta a k€ 163.536 con un decremento rispetto all'esercizio 2014 pari a k€ 31.288.

Le variazioni più significative riguardano i crediti verso utenti e clienti che si decrementano di k€ 13.677, i crediti verso soci che si decrementano di k€ 24.187 e i crediti verso controllate che si incrementano k€ 5.709.

Il fondo svalutazione crediti complessivo, pari a k€ 27.962, si è incrementato di k€ 5.333 per tenere conto dei rischi di inesigibilità connessi ai crediti maturati sia verso gli utenti, sia verso i clienti commerciali, ancorché soci; mentre è stato utilizzato a fronte di posizioni divenute definitivamente inesigibili o ridotto per dimininuzione del rischio per k€ 3.285.

Le variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante distinti per natura sono esposte nel seguente prospetto:

crediti	saldo iniziale			variazioni dell'esercizio		saldo finale		
	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto	valore origin.	fondo svalutaz.	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto
crediti verso clienti	113.245	-24.387	88.858	-10.216	-3.461	103.029	-27.848	75.181
crediti imprese controllate	16.552		16.552	5.709	0	22.261		22.261
crediti imprese collegate	637		637	-315	0	322		322
crediti controllanti	52.477	-1.527	50.950	-25.600	1.413	26.877	-114	26.763
crediti tributari	9.894		9.894	2.509	0	12.403		12.403
crediti imposte anticipate	11.592		11.592	-2.282	0	9.310		9.310
crediti verso altri	16.341		16.341	955	0	17.296		17.296
totale crediti	220.738	-25.914	194.824	-29.240	-2.048	191.498	-27.962	163.536

I **crediti verso clienti** si riferiscono ai crediti verso utenti derivanti dalla tariffazione per igiene ambientale, acqua, depurazione e fognatura per k€ 86.079, a crediti al legale per il recupero per k€ 1.389, mentre i crediti commerciali si riferiscono ai primi 15 grandi clienti per k€ 2.015 e ai rimanenti clienti commerciali per k€ 13.546.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti della clientela commerciale sono diminuiti di k€ 5.635 mentre i crediti dell'utenza tariffata sono diminuti di k€ 4.531, principalmente per effetto della fatturazione di conguagli tariffari idrici iscritti nel precedente esercizio.

Si riporta nel prospetto seguente le variazioni di dettaglio rispetto al precedente esercizio.

crediti verso clienti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
crediti verso utenti per Tia-Tarip- Idrico	90.660	-4.581	86.079
crediti al legale e al recupero	3.279	-1.890	1.389
crediti commerciali grandi clienti	2.549	-534	2.015
crediti commerciali altri clienti	16.757	-3.211	13.546
fondo svalutazione crediti	-24.387	-3.461	-27.848
totale crediti verso clienti	88.858	-13.677	75.181

All'interno dei crediti verso utenti relativamente alla tariffa del servizio idrico integrato sono presenti al 31 dicembre 2015 k€ 14.704 riguardanti conguagli tariffari pregressi e di competenza da fatturare, così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	186	2014-15	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	3.000	2016-17	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	6.192	2017-18	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario idico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	5.747	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	687	2017 o esercizi successivi	2015	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale crediti per conguagli tariffa idrici	14.704			

Una parte di tali crediti per conguagli, pari a k€ 7.915, è stata riclassifica tra i crediti esigibili oltre l'esercizio in quanto la loro riscossione avverrà con l'applicazione delle tariffe relative ad annualità successive al 2016.

I **crediti verso imprese controllate**, pari a k€ 22.261, sono relativi a cessioni e prestazioni effettuate e non ancora incassate e ai crediti derivanti dal consolidato fiscale, nei confronti delle società partecipate con quote di maggioranza.

Aumentano di k€ 5.709 rispetto all'esercizio 2014 e si riferiscono in particolare a:

crediti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia	1.322	326	1.648
Sifagest	7.287	5.673	12.960
Data rec	1.368	-999	369
Mive	250	149	399
Eco-ricicli Veritas	4.510	-154	4.356
Ecopiave	65	1	66
Vier	239	-116	123
Alisea	909	312	1.221
Asvo	291	374	665
Consorzio bonifica e riconv. produttiva	42	-37	5
Elios	269	180	449
totale crediti verso controllate	16.552	5.709	22.261

Al termine dell'esercizio i **crediti verso imprese collegate** ammontano a k€ 322, con un decremento di k€ 315 rispetto all'esercizio 2014.

Si riferiscono alle seguenti società:

crediti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veritas energia	0	0	0
Sifa	0	66	66
Insula	359	-231	128
Depuracque	106	4	110
Sst	115	-115	0
Sls	53	-53	0
Metalrecycling	4	14	18
totale crediti verso collegate	637	-315	322

** Metalrecycling, al 31 dicembre 2015, è una società partecipata al 40% da Ecoricicli.*

Nei **crediti verso i soci controllanti** rientrano, oltre all'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, anche tutti i soci enti territoriali.

Nell'insieme, i crediti verso controllanti sono diminuiti di k€ 24.187 rispetto al precedente esercizio, a causa principalmente della compensazione di crediti con altrettanti debiti avvenuta con il Comune di Venezia, a seguito dell'accordo firmato nel dicembre 2015 tra le due parti nel quale, inoltre, vengono riconosciuti a favore di Veritas ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, nonché una dilazione del pagamento del debito residuo per 10 anni.

Si segnala, peraltro, che in prossimità della fine dell'esercizio è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 15.706.

Si riportano nel prospetto seguente i crediti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2015 ammontano nel complesso, al lordo delle svalutazioni, a k€ 26.877:

crediti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	-17	16	-1
Comune di Campolongo Maggiore	92	-65	27
Comune di Camponogara	-15	26	11
Comune di Cavallino-Treporti	-1	325	324
Comune di Cavarzere	5	0	5
Comune di Chioggia	1.589	-1.253	336
Comune di Dolo	11	15	26
Comune di Fiesso d'Artico	6	5	11
Comune di Fossò	14	-7	7
Comune di Marcon	61	-5	56
Comune di Martellago	333	-176	157
Comune di Meolo	1.192	615	1.807
Comune di Mira	57	90	147
Comune di Mirano	8	-8	0
Comune di Mogliano Veneto	2.772	-2.407	365
Comune di Noale	307	-17	290
Comune di Pianiga	322	-121	201
Comune di Preganziol	7	-7	0
Comune di Quarto d'Altino	2.189	-481	1.708
Comune di Quinto di Treviso	0	5	5
Comune di Salzano	12	4	16
Comune di San Donà di Piave	1.276	152	1.428
Comune di Santa Maria di Sala	21	-13	8
Comune di Scorzè	264	-105	159
Comune di Spinea	900	-379	521
Comune di Stra	11	-6	5
Comune di Venezia	40.550	-21.327	19.223
Comune di Vigonovo	511	-476	35
totale crediti verso controllanti	52.477	-25.600	26.877

I **crediti tributari** ammontano a k€ 12.403 e, per la parte esigibile entro l'esercizio di k€ 7.079, accoglie principalmente il credito verso l'erario derivante dal credito annuale Iva (k€ 5.962) sorto fondamentalmente dall'introduzione a partire dal 2015 della normativa sulla fatturazione Iva in regime *split payment* nei confronti degli enti pubblici, la quale prevede che l'Iva a debito fatturata dal cedente all'ente pubblico, sebbene indicata in fattura, sia versata dall'ente direttamente all'erario, venendo meno pertanto il debito Iva del cedente verso l'erario. Tale normativa, inoltre, prevede una procedura agevolata per il rimborso del credito Iva generato da questo meccanismo. Pertanto, la società in sede di presentazione della dichiarazione Iva per il 2015, avvenuta nel febbraio 2016, ha richiesto a rimborso l'importo di k€ 4.500.

All'interno dei crediti tributari è inoltre presente il credito per Irap di k€ 1.027 dovuto al pagamento durante l'esercizio 2015 di acconti più alti rispetto all'imposta definitiva.

La parte esigibile oltre l'esercizio per k€ 5.325 si riferisce all'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 con la quale si è provveduto a richiedere il rimborso dell'Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, relativamente agli anni dal 2007 al 2011 compresi. Tale credito è stato rilevato sulla base del diritto al rimborso stabilito dalla legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

I **crediti per imposte anticipate** evidenziano le imposte pagate anticipatamente di cui beneficeranno gli esercizi successivi con riferimento sia all'Irap, sia all'Ires.

La determinazione del credito si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Si riporta nel seguente prospetto l'informativa sulle principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

imposte anticipate e differite	esercizio 2015			esercizio 2014		
	differenze temporanee	aliquota (media)	effetto fiscale	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
svalutazione crediti	15.899	24,46%	3.889	18.730	27,50%	5.151
svalutazione immobilizzazioni	1.399	30,66%	429	1.683	31,70%	533
svalutazione rimanenze	363	30,30%	110	363	31,70%	115
fondi rischi e oneri (solo Ires)	2.844	25,67%	730	3.543	27,50%	974
fondi rischi e oneri	9.412	28,86%	2.716	7.966	31,70%	2.525
altre voci (solo Ires)	2.979	27,29%	813	3.688	27,50%	1.015
altre voci	2.210	28,19%	623	4.036	31,70%	1.279
totale imposte anticipate	35.106		9.310	40.009		11.592
interessi di mora non incassati	2.174	24,33%	529	2.261	27,50%	622
plusvalenze	260	25,77%	67	0	27,50%	0
altre voci	1.164	28,35%	330	0	27,50%	0
totale imposte differite	3.598		926	2.261		622
totale imposte anticipate e differite	31.508		8.384	37.748		10.970

Si segnala che dall'esercizio 2017 è previsto il passaggio dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%. È stato pertanto necessario ricalcolare le imposte anticipate e differite già stanziate in precedenza per quei costi e ricavi di competenza degli anni precedenti ma per i quali è prevista la deduzione o la tassazione fiscale oltre il prossimo esercizio.

I **crediti verso altri** ammontano a k€ 17.296, con un aumento di k€ 955 rispetto al precedente esercizio.

Comprendono principalmente i crediti per contributi sugli investimenti non ancora erogati dalla Regione Veneto (k€ 6.475), crediti per depositi cauzionali (k€ 3.292), il credito verso istituti previdenziali (k€ 272), crediti verso personale dipendente (k€ 530), il credito residuo riferito alla cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 4.550) e dell'area di San Francesco della Vigna (k€ 1.500).

Tutti i crediti sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni k€ 1.331

Al 31 dicembre 2015 si riferiscono totalmente al possesso di azioni proprie, in quanto la partecipazione in Sst spa, iscritta al 31 dicembre 2014, è stata ceduta nel gennaio 2015 al Comune di Chioggia.

Per ulteriori dettagli sulla partecipazione in Sst si rimanda a quanto già descritto nella parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie.

Le azioni proprie sono state acquistate nel corso del tempo da alcune delle amministrazioni comunali socie e vengono temporaneamente detenute dalla società per la successiva cessione ad altri soggetti nell'ambito del completamento delle azioni per l'allargamento del territorio ottimale di riferimento.

Nel corso del 2015 sono stati acquistati ulteriori pacchetti azionari dai Comuni di Vigonovo e Fossò per k€ 449.

IV) Disponibilità liquide k€ 51.000

Si riferiscono ai fondi liquidi impiegati nei c/c bancari e postali (k€ 50.965) e al denaro e valori in cassa (k€ 35).

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Rispetto all'esercizio 2014 si registra un decremento di k€ 17.451, come evidenziato nel prospetto seguente:

disponibilità liquide	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
depositi bancari e postali	68.405	-17.440	50.965
assegni	1	-1	0
denaro e valori in cassa	45	-10	35
totale disponibilità liquide	68.451	-17.451	51.000

RATEI E RISCONTI ATTIVI K€ 2.233

Non vi sono **ratei attivi** da rilevare al termine dell'esercizio.

I **risconti attivi**, pari a k€ 2.233, si decrementano di k€ 1.722 rispetto all'esercizio 2014 e riguardano costi sostenuti nell'anno ma di competenza di futuri esercizi, relativi a:

risconti attivi	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
servizi telefonici	68	-60	8
canoni di *leasing*	530	-86	444
canoni di affitto noleggio e concessione	1.081	-794	287
assicurazioni	592	-490	102
tasse di proprietà per mezzi	28	5	33
servizi informatici	136	-34	102
oneri finanziari e fidejussioni	370	-130	240
disaggio prestito obbligazionario	658	-103	555
pluriennali per costi discarica Ca' Rossa	379	0	379
altri costi	113	-30	83
totale risconti attivi	3.955	-1.722	2.233

Sono presenti risconti attivi con scadenza superiore a cinque esercizi, riguardanti:

- l'allineamento dei costi della gestione *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa rispetto ai ricavi inclusi nel corrispettivo comunale di igiene ambientale verso il Comune di Chioggia per k€ 379, in quanto, nonostante i costi della gestione *post-mortem* della discarica (ipotizzata in 30 anni) siano coperti da altrettanti ricavi da parte del Comune di Chioggia, nell'arco temporale in questione siamo in presenza di ricavi lineari ma di costi sostanzialmente decrescenti, più alti rispetto ai ricavi nei primi esercizi e più bassi negli ultimi;
- il disaggio di emissione relativo al prestito obbligazionario da contabilizzare a onere finanziario nell'esercizio 2021 per k€ 38.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO K€ 149.899

Rispetto al passato esercizio il patrimonio netto si incrementa per effetto del risultato positivo dell'esercizio 2015 pari a k€ 5.648.

Si riportano nel prospetto seguente le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto.

movimentazione del patrimonio netto	consistenza iniziale	movim.	destinaz. risultato es. prec.	risultato di esercizio	consistenza finale
capitale	110.974				110.974
riserva legale	1.786		240		2.026
riserva per azioni proprie in portafoglio	883	449			1.332
riserve statutarie	0				0
riserva da avanzo di fusione	123				123
riserva non distr. vincolo Foni	0	2.357	4.563		6.920
altre riserve disponibili	25.682	-2.806			22.876
utili a nuovo	0				0
risultato dell'esercizio	4.803		-4.803	5.648	5.648
totale patrimonio netto	144.251	0	0	5.648	149.899

Il **capitale sociale** al termine dell'esercizio ammonta a € 110.973.850 ed è costituito da n. 2.219.477 azioni del valore nominale di € 50 l'una.

La **riserva legale**, aumentata di k€ 240 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota di destinazione dell'utile dell'anno 2014, è costituita, nel rispetto delle condizioni dettate dal codice civile e dallo statuto aziendale, con la destinazione di quote di utili degli esercizi precedenti.

Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

La **riserva per azioni proprie in portafoglio**, costituita in forza degli art. 2357 e seguenti del codice civile, si è movimentata in aumento nel presente esercizio con l'ulteriore acquisto di azioni proprie cedute dai Comuni di Vigonovo e Fossò per k€ 449.

Le **riserve per avanzo di fusione** per k€ 123 derivano dall'operazione avvenuta nel 2014 di fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione.

La **riserva non distribuibile per vincolo Foni** per k€ 6.920 è stata costituita in sede di destinazione del risultato d'esercizio 2014, in quanto, sulla base anche di indicazioni fornite da autorevole dottrina, è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2014 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR) mediante l'assegnazione ad apposita riserva non disponibile del patrimonio netto.

Poiché gli investimenti idrici per il quale vige tale vincolo di destinazione sulla tariffa 2014 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni.

Gli amministratori ritengono inoltre opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2015, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2015, pari a k€ 7.011.

Le **altre riserve** diminuscono di k€ 2.806; la variazione deriva per k€ -2.357 a causa della destinazione a riserva non distribuibile per vincolo Foni appena descritta e per k€ -449 dal rilascio della quota destinata all'adeguamento del fondo riserva per azioni proprie in portafoglio a seguito della compravendita di azioni proprie sopra descritta.

Tali riserve sono interamente disponibili.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione passata e possibile nel futuro, così come richiesto dell'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto	importo	possibilità di utilizzaz.	quota disponibile
riserva legale	2.026	B	
riserva azioni proprie in portafoglio	1.332	B	
riserva vincolo Foni	6.920	B	
riserva da avanzo di fusione	123	A, B, C	123
altre riserve	22.876	A, B, C	22.876
totale	33.277		22.999
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			0
residua quota distribuibile			22.999

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI K€ 25.854

Il **Fondo per imposte differite** accoglie le imposte accantonate in base al principio di competenza ma non liquidate, sia ai fini Ires, sia Irap per un totale di k€ 926.

Si rimanda al paragrafo dei crediti per imposte anticipate per la definizione delle voci di dettaglio che hanno portato alla rilevazione di tale importo.

Negli **Altri fondi per rischi e oneri,** pari a k€ 24.928, si registra un decremento netto di k€ 875 rispetto all'esercizio 2014 derivante da utilizzi o rilasci per k€ -5.976, incrementi per k€ 5.101.

La loro movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

altri fondi per rischi e oneri	consistenza iniziale	incremento	decremento	consistenza finale
area San Francesco della Vigna	64	86	-64	86
area discarica Ca' Rossa	4.202		-783	3.419
totale fondi oneri futuri	4.266	86	-847	3.505
perdite idriche occulte	2.281	470		2.751
discarica san liberale	238		-9	229
urbanizzazione area ex Alcoa	1.103	185		1.288
canoni di concessione	1.102		-681	421
altri fondi spese	621	100	-176	545
totale fondi spese	5.345	755	-866	5.234
vertenze in corso	1.656	187	-342	1.501
rischi contrattuali	980		-584	396
rischi accertamenti fiscali	3.897		-581	3.316
rischi su partecipate	9.649	1.818	-2.756	8.711
altri fondi rischi	10	2.255		2.265
totale fondi rischi	16.192	4.260	-4.263	16.189
totale fondi per rischi e oneri	25.803	5.101	-5.976	24.928

Il **Fondo oneri futuri** (k€ 3.505) si riferisce principalmente agli oneri necessari per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa (k€ 3.419) comprensiva delle fasi di monitoraggio e smaltimento dei reflui e a oneri residui di bonifica rimasti in capo a Veritas riguardanti l'area di San Francesco della Vigna (k€ 86), ubicata nel centro storico veneziano, area comunque ceduta a terzi nel dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti sia le attività di bonifica pertinenti l'area del centro storico veneziano, sia le attività per la chiusura della discarica di Chioggia, in entrambi i casi con utilizzo dei fondi precedentemente stanziati.

Con riferimento, in particolare, al fondo per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa, in seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della stessa, emerse a seguito del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari come detto di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la società e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione dal Comune come contributo in conto capitale senza inserimento di tale onere nei piani finanziari Tari, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Si rimanda comunque al paragrafo relativo ai risconti attivi con riferimento all'operazione contabile di allineamento tra i ricavi costanti e i costi variabili della gestione *post-mortem*.

Il **Fondo spese** (k€ 5.234) accoglie le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti utilizzabili nei casi di riscontro effettivo di danni nella rete idrica (k€ 2.751), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a seguito della sua liquidazione per la sistemazione finale di un'area utilizzata come discarica nel comune di Marcon (k€ 229), un fondo oneri per il pagamento futuro di canoni di concessione anche di anni precedenti (k€ 421), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione in località Fusina denominata ex Alcoa (k€ 1.288), un fondo per oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (comprensivo delle franchigie assicurative) il cui ammontare non è ancora certo nel *quantum* (k€ 319) e un fondo per oneri futuri relativi al personale dipendente (k€ 226).

Con riferimento al fondo spese generato dal trasferimento fondi dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a Veritas, si precisa quanto segue:

– nel corso del 2009 i Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino hanno messo in liquidazione il Consorzio responsabile del bacino veneziano (Crbv);

– per accelerare la liquidazione del Consorzio, le attività da questo gestite relative alla messa in sicurezza di una discarica sono state trasferite a Veritas;

– le opere di messa in sicurezza si compongono di due lotti, il primo del quale già appaltato e finanziato dalla Regione Veneto;

– allo stato attuale non è ancora possibile sapere se l'esecuzione del secondo lotto, il cui valore ammonta a circa 3 milioni di euro, sarà necessaria. In tal caso, si dovrà ottenere dalla Regione adeguata copertura finanziaria.

Il **Fondo rischi** (k€ 16.189) si riferisce ai rischi connessi a passività future legate a contenziosi con terzi, compresi quelli legati all'applicazione dell'Iva sulla Tia, e con il personale dipendente (k€ 1.501) e al rischio d'insolvenza sui crediti propri di Veritas energia derivante dalla garanzia contrattuale connessa alla cessione dell'intera partecipazione di tale società ad Ascopiave, avvenuta nel febbraio 2014 (k€ 396).

Per quanto attiene al contenzioso legato all'applicazione dell'Iva sulla Tia, si rimanda a quanto già descritto ampiamente nella relazione sulla gestione.

Vi sono poi ulteriori stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario per accertamenti riguardanti l'imposte sugli immobili Ici e Imu e l'ecotassa sulla discarica di Ca' Rossa (k€ 3.316).

Infine, si riferisce a rischi relativi alle partecipazioni in altre società, nel caso non ci sia la presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo di un semplice rischio (k€ 8.711).

Al riguardo, va riferito degli accantonamenti iscritti a fronte di rischi inerenti le partecipazioni Sifa scpa e Sifagest scarl.

Sifa scpa – Veritas ha una partecipazione di collegamento nella società Sifa scpa del 30% e risponde per quota parte degli oneri derivanti dagli obblighi finanziari inerenti la collegata in base a fidejussioni prestate.

Come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, nella parte riguardante le partecipazioni in società collegate, esistono alcune incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Gli amministratori, in continuità con le valutazioni già effettuate per la redazione del bilancio d'esercizio 2014, ritengono che non sussistano ragionevolmente rischi di continuità aziendale per Sifa, tenuto conto anche dell'impegno manifestato dai soci di mantenere il supporto finanziario in modo che la società possa operare nel futuro.

Tuttavia, vista la dimensione e la complessità dei rapporti patrimoniali, economici e finanziari implicati nella questione, per il cui dettaglio si rinvia nuovamente alla relazione sulla gestione, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività nelle quali è impegnata la collegata e i relativi specifici investimenti presenti nel bilancio di Sifa, gli amministratori avevano proceduto nel bilancio 2014, a fini di massima prudenza, ad appostare un accantonamento a fondo rischi di 7 ML€, principalmente riferito all'incertezza industriale insita nell'investimento legato al forno inceneritore e all'attualizzazione del credito verso Sifagest.

Tale fondo rischi è stato poi parzialmente utilizzato per k€ 2.756 per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto di Sifa a seguito dell'approvazione da parte di questa società del bilancio 2014, avvenuta con assemblea dei soci nel novembre 2015.

Gli amministratori, oltre al fondo residuo iscritto a fronte di tale rischio pari a 5,5 ML€, hanno inoltre ritenuto opportuno appostare anche per l'esercizio 2015 un accantonamento per k€ 1.568, derivante dall'aggiornamento delle stime dei differenti rischi già oggetto di valutazione nell'esercizio precedente, ovvero in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso, a oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei crediti di Veritas verso Sifagest (quest'ultima esposta a sua volta nei confronti di Sifa per crediti da incassare pari a 12,5 ML€), ipotizzandone un incasso ritardato, e in base al risultato d'esercizio stimato per il 2015 di Sifa.

Tra i rischi relativi alle partecipazioni in altre società una parte inoltre, per k€ 2.150, riguarda la partecipazione in Amest, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da Veritas a tale partecipata e per il quale è presumibile un rientro parziale di tali erogazioni.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO K€ 21.661

Il **Trattamento di fine rapporto** alla fine del periodo ammonta a k€ 21.661 e diminuisce di k€ 1.586 rispetto al precedente esercizio.

Si riepilogano nel prospetto seguente le movimentazioni dell'esercizio relative a questa voce di bilancio.

Tfr inizio esercizio	23.247
accantonamenti a carico dell'esercizio	5.296
da cessione contratti di lavoro	74
indennità liquidate nell'esercizio	-1.501
anticipi concessi	-437
Quir	-12
imposta su rivalutazione	-56
fondo Inps	-2.849
previdenza complementare	-2.101
totale variazioni	-1.586
Tfr fine esercizio	21.661

L'accantonamento a carico dell'anno, comprensivo della rivalutazione, è stato di k€ 5.296.

D) DEBITI K€ 431.981

Il totale dei debiti a fine esercizio ammonta a k€ 431.981 e rispetto all'esercizio precedente diminuisce di k€ 53.341.

Le variazioni più significative riguardano i debiti verso i soci controllanti (k€ -17.625), i debiti verso fornitori (k€ -13.806), i debiti verso banche (k€ -6.247) e i debiti verso le imprese collegate (k€ 5.528)

La movimentazione delle voci che compongono i debiti è rappresentata nel seguente prospetto:

debiti	saldo iniziale	variazioni nette	saldo finale
prestiti obbligazionari	100.000	0	100.000
debiti verso banche	112.627	-6.247	106.380
debiti verso altri finanziatori	1.317	19	1.336
acconti	1.141	-350	791
debiti verso fornitori	70.454	-13.806	56.648
debiti verso imprese controllate	29.520	-188	29.332
debiti verso imprese collegate	6.439	-5.528	911
debiti verso controllanti	113.518	-17.625	95.893
debiti tributari	8.953	-3.973	4.980
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	11.589	-760	10.829
altri debiti	29.764	-4.883	24.881
totale debiti	485.322	-53.341	431.981

I debiti, tranne per il prestito obbligazionario, sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

I **Debiti per prestito obbligazionario** si riferiscono alla collocazione di un prestito obbligazionario avvenuta nel novembre 2014 aventi le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in un'unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange* – Ise), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è stata di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; è stato pertanto rilevato un disaggio di emissione che per la quota di competenza dell'esercizio, pari k€ 103, è stata contabilizzata negli oneri finanziari; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield)* risulta pari al 4,375%;
- le spese accessorie all'emissione del prestito, pari a k€ 1.091, sono state iscritte nelle immobilizzazioni immateriali e ammortizzate in base alla durata del prestito.

I **Debiti verso banche** sono relativi alle quote residue dei mutui erogati dagli istituti bancari per far fronte alle necessità aziendali di breve e medio-lungo termine e agli eventuali scoperti di conto corrente.

Nel corso dell'esercizio alcuni mutui sono arrivati alla loro naturale scadenza, mentre è stato acceso un nuovo mutuo per k€ 30.000 e sono state rimborsate quote per k€ 28.151.

L'importo residuo dei mutui accesi al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 106.408, in parte di tipo chirografario (k€ 84.397) e in parte con garanzie ipotecarie su immobili aziendali (k€ 21.720).

Rinviamo al rendiconto finanziario per l'analisi delle variazioni di liquidità.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Tali parametri al 31 dicembre 2015 risultano essere rispettati.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

I debiti verso banche **esigibili entro il successivo esercizio** ammontano a k€ 22.152 con un diminuzione di k€ 14.355 rispetto all'esercizio 2014.

I debiti verso banche **esigibili oltre il successivo esercizio** ammontano invece a k€ 84.227, con un incremento di k€ 8.108 rispetto al precedente esercizio; le quote di rimborso dei mutui in scadenza a medio-lungo termine sono evidenziate nella seguente tabella.

scadenze oltre l'esercizio	2017	2018	2019	2020	oltre	totali
finanziamenti	20.442	7.012	6.661	6.847	43.265	84.227

Per limitare il rischio di variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio termine, sono stati accesi dei contratti di *interest rate swap* (dunque di "scambio" tra un tasso di interesse variabile e un tasso di interesse fisso) con finalità di copertura non speculativa, che hanno trasformato da variabile a fisso il costo di parte dell'indebitamento a medio termine.

Alla data di chiusura del bilancio, il valore complessivo nozionale dei contratti *interest rate swap* è di k€ 8.477.

I **Debiti verso altri finanziatori** ammontano a k€ 1.335, di cui a lungo termine k€ 656, con un leggero incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 18.

L'importo si riferisce principalmente a debiti verso la Cassa depositi e prestiti per k€ 505, la maggior parte acquisiti dalla fusione per incorporazione di SIs, ad alcuni finanziamenti con una società finanziaria per acquisto di autoveicoli operativi per k€ 808.

I **Debiti per acconti** sono pari a k€ 791 e diminuiscono k€ 350 rispetto al precedente esercizio e si riferiscono interamente ad anticipi ricevuti da clienti e utenti; si segnala che gli anticipi sulle opere commissionate dal socio di maggioranza sono riclassificati nei debiti verso soci.

I **Debiti verso fornitori** sono pari a k€ 56.648, con una diminuzione di k€ 13.806 rispetto all'esercizio 2014.

Si riferiscono a debiti per fatture già ricevute per k€ 45.859 e a fatture da ricevere per k€ 10.789.

I **Debiti verso imprese controllate**, pari a k€ 29.332, si decrementano di k€ 188 e si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società partecipate riportate nel successivo prospetto.

La parte da restituire oltre l'esercizio successivo, pari a k€ 190, si riferisce alla presentazione da parte di Veritas, per conto delle società controllate aderenti al regime fiscale del "consolidato fiscale" nel febbraio 2013, dell'istanza di rimborso relativa alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, prevista dall'art. 4 comma 16 del dl 16/2012.

debiti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia	9.250	372	9.622
Eco-ricicli Veritas	11.234	-6.027	5.207
Ecopiave	3	0	3
Elios	0	31	31
Mive	201	150	351
Data rec	2.118	-1.077	1.041
Sifagest	669	3.213	3.882
Vier	160	10	170
Alisea	1.871	3.181	5.052
Asvo	2.194	-45	2.149
Consorzio bonifica Fusina	1.820	4	1.824
totale debiti verso controllate	29.520	-188	29.332

I **Debiti verso imprese collegate** ammontano a k€ 911 e diminuiscono di k€ 5.528 rispetto al precedente esercizio e anche questi si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società per le quali Veritas ha una partecipazione di collegamento, ovvero tra il 20% e il 50%.

L'importante riduzione dei debiti verso imprese collegate è sostanzialmente dovuta alla restituzione del debito finanziario verso Insula per k€ 2.500, nonché alla cessione a Ecoricicli dell'anticipo pagato da Ecopatè per k€ 1.312 per l'acquisto di un terreno, nonché l'annullamento dei debiti verso Sls (al 31 dicembre 2014 classificata ancora come collegata) a seguito della fusione per k€ 816.

Si riportano in dettaglio i debiti nei confronti delle società collegate.

debiti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Sifa	740	-735	5
Amest	-41	0	-41
Lecher	222	172	394
Depuracque	204	-142	62
Sst	12	-12	0
Sls	816	-816	0
Ecopatè	1.312	-1.312	0
Insula	3.174	-2.683	491
totale debiti verso collegate	6.439	-5.528	911

** Ecopatè è una società partecipata al 40% da Ecoricicli.*

Così come specificato nella sezione crediti, i **Debiti verso i soci controllanti** comprendono non soltanto l'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, ma anche tutti gli altri soci enti territoriali, in quanto si ritiene che essi ricoprano tale posizione soltanto nel loro insieme.

Si riportano nel prospetto seguente i debiti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2015 ammontano nel complesso a k€ 95.892, con una diminuzione di k€ 17.626 rispetto al precedente esercizio 2014.

debiti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	220	-28	192
Comune di Campolongo Maggiore	415	-143	272
Comune di Camponogara	297	-200	97
Comune di Cavallino-Treporti	2.736	798	3.534
Comune di Ceggia	2	0	2
Comune di Chioggia	4.695	2.651	7.346
Comune di Dolo	252	0	252
Comune di Eraclea	2	0	2
Comune di Fiesso d'Artico	156	-75	81
Comune di Fossò	345	-16	329
Comune di Jesolo	75	0	75
Comune di Marcon	83	-44	39
Comune di Martellago	1.517	-256	1.261
Comune di Meolo	900	805	1.705
Comune di Mira	3.308	-794	2.514
Comune di Mirano	3.188	-1.406	1.782
Comune di Mogliano Veneto	2.266	-152	2.114
Comune di Noale	1.632	-435	1.197
Comune di Pianiga	1.260	-835	425
Comune di Quarto d'Altino	1.592	-425	1.167
Comune di Salzano	236	-172	64
Comune di San Donà di Piave	356	1.486	1.842
Comune di Santa Maria di Sala	363	-190	173
Comune di Scorzè	993	-836	157
Comune di Spinea	1.858	-706	1.152
Comune di Stra	154	-153	1
Comune di Torre di Mosto	1	0	1
Comune di Venezia	83.880	-16.055	67.825
Comune di Vigonovo	736	-445	291
totale debiti verso soci controllanti	113.518	-17.626	95.892

La diminuzione dei debiti verso i Comuni soci è dovuta in parte al pagamento di k€ 8.055 del debito presente al 31 dicembre 2014 per k€ 9.985, relativo a dividendi deliberati nel 2014 non ancora erogati ai soci.

Tra gli altri debiti verso i soci controllanti si segnalano in particolare quelli nei confronti del Comune di Venezia, dove il valore più significativo è relativo al debito residuo derivante dall'accordo sottoscritto nel dicembre 2015 tra la società e il Comune, nel quale è stata operata una compensazione tra debiti e crediti non correnti (in particolar modo debiti per riscossione delle concessioni cimiteriali nonché debiti per la riscossione dei canoni previsti dalla legge 206/95 sulla depurazione), un riconoscimento di ricavi pregressi, e una dilazione in 10 anni di tale debito, per un importo complessivo di k€ 50.462, di cui k€ 44.855 con scadenza oltre l'esercizio.

Infine, tra i debiti verso i soci controllanti sono iscritti gli importi riscossi dalla società a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai comuni, per k€ 36.238, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di k€ 8.491.

I **Debiti tributari** ammontano a k€ 4.980 e diminuiscono di k€ 3.973 rispetto al precedente esercizio; sono relativi principalmente alle ritenute per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo (k€ 3.127) e al debito per il saldo Ires consolidato relativo al 2015 che ammonta a k€ 1.554.

I **Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza**, pari a k€ 10.829, diminuiscono di k€ 760 rispetto all'esercizio 2014 e riguardano i seguenti istituti previdenziali e assistenziali derivanti dalla gestione del personale dipendente.

debiti previdenziali	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Inpdap	1.842	-55	1.787
Inps	2.475	59	2.534
Inail	34	-34	0
previdenza complementare	418	7	425
prestazioni esodo legge 92/2012	6.820	-737	6.083
totale debiti previdenziali	11.589	-760	10.829

L'importo più rilevante nei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza è riferito agli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette – volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale – di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione del rapporto di lavoro all'interno di questa normativa fa scattare l'obbligo alla società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex-dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

Tali cessazioni, iniziate nel 2013, sono proseguite anche durante gli esercizi 2014 e 2015.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2016 è stata riclassificata come debito esigibile oltre l'esercizio successivo ed è pari a k€ 2.977.

Gli **Altri debiti** ammontano a k€ 24.881, con un diminuzione di k€ 4.883 rispetto al precedente esercizio. Di questi, per k€ 18.989 hanno scadenza nella prossima annualità e per k€ 5.892 sono scadenti a lungo termine.

Si riferiscono principalmente al debito verso il personale per ferie maturate non godute, premio produzione e altre competenze maturate nell'anno (k€ 12.369), al debito verso la Provincia di Venezia e di Treviso per l'imposta addizionale sulla Tia, sulla Tares e sulla Tari (k€ 3.279), a doppi incassi da restituire (k€ 1.155) nella parte a lungo termine troviamo il debito verso terzi per cauzioni ricevute (k€ 5.892) e le quote oltre l'esercizio del debito verso il Ministero dell'ambiente derivante dalla transazione sottoscritta nel 2014 con riferimento al contenzioso in materia di bonifica di alcune aree situate nella zona di Porto Marghera (k€ 501).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI K€ 157.177

In questo esercizio sono stati rilevati **Ratei passivi** relativi ai costi di competenza dell'esercizio maturati ma non liquidati con riferimento alla cedola del prestito obbligazionario con scadenza nel maggio 2016 per k€ 2.690.

I **Risconti passivi** ammontano a k€ 154.487, con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 4.250.

Per k€ 756 si riferiscono a operazioni di *lease back* e a servizi e lavori fatturati di competenza dei successivi esercizi, mentre per k€ 153.732 derivano dai contributi in conto impianti per le quote non ancora transitate a conto economico per i quali si fornisce il seguente prospetto di riepilogo.

contributi c/impianti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
per investimenti servizio idrico	137.458	6.633	144.091
per investimenti servizio ambiente	1.591	-100	1.491
per investimenti in corso	18.258	-11.045	7.213
per altri investimenti	594	343	937
totale contributi c/impianti	157.901	-4.169	153.732

La quota dei risconti passivi riferita ai contributi in conto impianti che transiterà a conto economico oltre l'esercizio è pari a k€ 147.343.

CONTI D'ORDINE

Ammontano complessivamente a k€ 98.426 e sono relativi alle garanzie prestate a mezzo fidejussioni e lettere di *patronage* e a beni di terzi presso la società.

In particolare, sono state rilasciate complessivamente fidejussioni verso imprese controllate per k€ 34.375, verso imprese collegate per k€ 26.977, verso i soci per k€ 385 e verso altri enti, in particolare Inps, Provincia di Venezia e Ministero dell'ambiente, per complessivi k€ 20.999, come riportato nel prospetto sottostante.

Nel complesso, le fidejussioni sono diminuite di k€ 7.755 rispetto all'esercizio 2014. In particolare, sono state rilasciate nel 2015 alcune fidejussioni all'Inps per k€ 3.563 a garanzia dell'erogazione da parte di Veritas delle prestazioni a sostegno del reddito dei lavoratori cessati ai sensi della legge 92/2012.

fidejussioni prestate	importo (in k€)
Ecoprogetto	26.869
Ecopiave	300
Eco-ricicli Veritas	4.700
Vier	1.000
Sifagest	1.200
Elios	306
fidejussioni verso controllate	**34.375**
Sifa	26.977
fidejussioni verso collegate	**26.977**
Comune di Venezia	2
Comune di Meolo	171
Comune di Marcon	26
Comune di Mira	30
altri comuni	156
fidejussioni verso controllanti	**385**
Autorità portuale – Magistrato acque – Capitaneria	1.055
Provincia di Venezia	8.022
Ministero ambiente	1.844
Ulss	142
Inps	9.017
altri enti	919
fidejussioni verso altri	**20.999**
totale fidejussioni prestate	**82.736**

Inoltre, sono state presentate lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 13.890 e verso imprese collegate per k€ 1.800; si riporta il dettaglio per singola società nel prospetto seguente.

lettere di patronage	importo (in k€)
Ecoprogetto Venezia	3.250
Eco-ricicli Veritas	10.640
patronage verso controllate	13.890
Ecopatè	1.800
patronage verso collegate	1.800
totale patronage	15.690

Nel complesso, gli impegni *patronage* sono diminuiti di k€ 15.250 rispetto all'esercizio precedente, per effetto soprattutto dell'impegno venuto meno nei confronti di Veritas Energia (k€ 12.550).

Al 31 dicembre 2015 Veritas detiene i seguenti contratti derivati su tassi d'interesse:

a. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul valore nozionale di k€ 909 pari allo:

   2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;

   2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;

   4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

   Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo di k€ 40 al 31 dicembre 2015;

b. un contratto di tipo *interest rate swap,* stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 7.500 pari allo 0,88% trimestrale.

   Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo di k€ 98 al 31 dicembre 2015;

c. un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuliadria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

   Tale contratto di *option cap* ha un valore di mercato di poco positivo al 31 dicembre 2015.

I.5.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE K€ 321.511

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni k€ 287.971

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a k€ 287.971, con una diminuzione di k€ 18.683 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi derivanti da tariffazione ammontano a k€ 101.513, con una diminuzione di k€ 18.143 rispetto all'esercizio 2014.

Tale diminuzione è motivata in realtà dall'iscrizione nell'esercizio 2014 di una serie di conguagli tariffari idrici di annualità pregresse, e quindi di carattere non ricorrente, per oltre 19 ML€; pertanto, al netto di queste voci non ricorrenti i ricavi da tariffazione restano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

I ricavi da tariffa e dei corrispettivi d'istituto per il servizio d'igiene urbana nel 2015 assommano a k€ 146.481, mentre i corrispondenti ricavi nel 2014 assommavano a k€ 145.177, con un leggero aumento quindi di circa lo 0,9% dovuto principalmente a una revisione nel calcolo dei vari piani finanziari approvati dai singoli Comuni.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dei 25 comuni dell'Ato laguna di Venezia.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli per tipologia di tariffa.

ricavi da tariffa	2015	2014	variazioni
tariffa acqua	50.645	47.944	2.701
tariffa depurazione e fognatura	33.227	31.546	1.681
tariffa igiene ambientale	1.716	1.304	412
tariffa acquedotto industriale	1.505	1.597	-92
tares corrispettivo/tari puntuale	13.379	12.574	805
conguagli tariffari idrici	1.041	24.691	-23.650
totale ricavi da tariffa	101.513	119.656	-18.143

I ricavi relativi alle tariffe per l'erogazione dell'acqua e il servizio di depurazione e fognatura ammontano a k€ 84.913 e rispetto al precedente esercizio hanno subito un decremento di k€ 19.268, dovuto in realtà, come già accennato, all'iscrizione nell'esercizio 2014 della voce non ricorrente relativa ai conguagli tariffari pregressi per k€ 19.298; pertanto, al netto di tale voce, i ricavi da tariffa del servizio idrico integrato sono in linea con l'esercizio precedente.

La tariffa idrica dell'esercizio 2015 è stata pertanto applicata in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicatore tariffario (*theta*) del 20% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un incremento tariffario del 4,4%.

La definizione del Vrg relativo all'esercizio 2015 ha poi permesso di contabilizzare conguagli tariffari positivi per k€ 687 (comprensivi di un ricalcolo riguardante l'annualità 2013 pari a k€ -27) da fatturare con la tariffa idrica dal 2017.

Inoltre, è stato necessario ricalcolare il conguaglio tariffario relativo al 2014 già contabilizzato nel precedente esercizio, ma calcolato con il precedente metodo (Mti) a seguito del cambio di metodo tariffario da applicare per il periodo 2016-18 (Mti-2). Tale ricalcolo ha generato ulteriori conguagli positivi per k€ 354.

I ricavi del servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali hanno subito un incremento di k€ 24.

I corrispettivi e i contributi per servizi d'istituto nei confronti dei comuni soci, derivanti dai contratti di servizio, compreso il corrispettivo per il servizio d'igiene ambientale di cui si è detto sopra, sono pari a k€ 141.179, di cui si riporta un dettaglio nel successivo prospetto.

ricavi per servizi istituzionali	2015	2014	variazioni
igiene ambientale	131.385	131.300	85
verde pubblico	4.542	4.579	-37
posa passerelle	410	410	0
pulizia uff. comunali, sportivi	0	0	0
servizi cimiteriali	4.186	3.697	489
scoperti scolastici e cimiteriali	656	659	-3
altri	0	0	0
totale ricavi per servizi istituzionali	141.179	140.645	534

Nel 2015 la variazione più importante riguardano i corrispettivi per i servizi cimiteriali che hanno subito un aumento rispetto all'esercizio precedente per k€ 489.

Gli altri ricavi derivanti da prestazioni di servizi a terzi ammontano a k€ 45.157, con un decremento di k€ 1.196 rispetto all'esercizio 2014.

Il dettaglio per tipologia di ricavo è riportato nella seguente tabella.

ricavi per servizi a terzi	2015	2014	variazioni
depurazione e reflui	1.839	1.933	-94
smaltimento rifiuti	6.377	6.004	373
cleaning e servizi igienici	963	964	-1
aree verdi	199	304	-105
servizi cimiteriali	2.475	1.759	716
bonifiche ambientali	248	1.215	-967
monitoraggi e analisi	1.111	1.314	-203
servizi energetici	4.734	4.192	542
lavori su commessa	2.927	3.091	-164
gestione impianti c/terzi	4.584	4.424	160
consorzi Conai	850	1.846	-996
noleggi	752	878	-126
prestazioni tecniche	2.638	2.720	-82
allacciamenti e manutenzioni utenti	3.321	3.269	52
fornitura acqua potabile	1.426	1.455	-29
vendita materiali	180	39	141
servizi portualità	427	414	13
lampade votive	641	681	-40
depurazione consorziati	7.897	8.216	-319
illuminazione pubblica	1.165		1.165
altri servizi	525	1.635	-1.110
totale ricavi per servizi a terzi	45.279	46.353	-1.074

Le diminuzioni più significative hanno riguardato i ricavi per altri servizi (k€ -1.110), i ricavi da consozio Conai (k€ -996) e i ricavi per bonifiche ambientale (k€ -967) i quali trovano una corrispondente diminuzione anche dei relativi costi.

I ricavi per il servizio di illuminazione pubblica (k€ 1.165) riguardano una delle attività acquisite con la fusione per incorporazione di Sls.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione k€ -1.575

La voce, che registra un decremento di k€ 1.939 rispetto all'esercizio precedente, accoglie la movimentazione del valore delle opere, affidate in particolare dal Comune di Venezia sui parchi pubblici, i cimiteri e le opere di ampliamento e potenziamento della rete idrica e fognaria, che non sono ancora state oggetto di fatturazione in quanto trattasi di lavori in corso di esecuzione.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni k€ 4.424

Gli incrementi degli investimenti a seguito di lavori eseguiti internamente dalla società sono stati pari a k€ 4.424, con un decremento rispetto all'esercizio 2014 di k€ 1.043.

Il dettaglio delle tipologie di costo capitalizzate su commesse di investimento è riportato nel prospetto seguente. Le variazioni più significative hanno riguardato in particolare la voce di costi del personale (k€ -494).

capitalizzazioni	2015	2014	variazioni
capitalizzaz. di materiali da magazzino	764	990	-226
capitalizzaz. di costi del personale	3.317	3.811	-494
capitalizzaz.da utilizzo parco mezzi	135	182	-47
capitalizzaz. oneri finanziari	182	450	-268
capitalizzaz. costi interni di laboratorio	26	34	-8
totale capitalizzazioni	4.424	5.467	-1.043

5) Altri ricavi e proventi k€ 30.692

Gli altri ricavi e proventi ammontano a k€ 30.692, con un aumento di k€ 16.417 rispetto al precedente esercizio.

Nel prospetto seguente vengono riportate le tipologie di ricavo rientranti in questa categoria economica.

altri ricavi e proventi	2015	2014	variazioni
fitti	233	143	90
concessioni	1.063	1.004	59
plusvalenze da cespiti	2.495	354	2.141
rimborsi vari	458	229	229
personale in distacco	2.963	919	2.044
sopravvenienze e insussistenze	11.801	1.697	10.104
addebiti spese	1.416	1.463	-47
altri proventi	1.627	1.859	-232
contributi c/esercizio	2.416	577	1.839
quote contributi c/impianti	6.220	6.030	190
totale altri ricavi e proventi	30.692	14.275	16.417

Le maggiori variazioni hanno riguardato le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ +10.104), le plusvalenze da alienazione cespiti (k€ +2.141) e il rimborso di personale distaccato presso terzi (k€ +2.044).

Le voci più importanti di questa voce di bilancio sono le quote annue di contributi in conto impianti (k€ 6.220), che si riferiscono alle quote di competenza dei contributi pubblici ricevuti per investimenti in correlazione all'ammortamento del relativo cespite e riguardano soprattutto il servizio idrico integrato, e alle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ 11.801), che riguardano maggiori ricavi riferibili agli esercizi precedenti o sopravvenienze dell'attivo patrimoniale per k€ 8.331 e minori costi o accantonamenti di costi sempre riferibili agli esercizi precedenti o insussistenze del passivo patrimoniale per k€ 3.470.

In particolare, tra le sopravvenienze attive sono stati contabilizzati i ricavi pregressi sulle tariffe cimiteriali per il periodo 2000-2014 per k€ 5.267 e i ricavi pregressi per il periodo 2001-14 per k€ 1.254 come aggio sulla riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, entrambi riconosciuti alla società dal Comune di Venezia in base all'accordo del dicembre 2015 già citato.

Tale accordo è la conclusione di una lunga trattativa con il Comune di Venezia, già oggetto di segnalazione nelle note integrative dei bilanci dei precedenti esercizi.

All'interno delle plusvalenze da alienazione cespiti è stato contabilizzato il provento derivante dall'operazione, iniziata nel 2011, di cessione di parte dell'area di Sant'Andrea nel centro storico di Venezia per k€ 2.105, in quanto da un punto di vista formale la cessione si è conclusa. Stante l'attuale incertezza però sul proseguimento dell'operazione, legata anche all'ottenimento di autorizzazioni a costruire e alla demolizione della torre piezometrica, è stato stanziato un fondo rischi di pari importo (si veda la tabella relativa agli altri fondi rischi e spese, nella voce altri fondi rischi), considerato il rischio di una possibile retrocessione dell'area al valore storico iniziale.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE K€ 300.013

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di oneri k€ 12.372

Gli acquisti di materie prime e di consumo ammontano a k€ 12.372 e riguardano in particolare:

acquisti di materiali	2015	2014	variazioni
materiali per manutenzioni e riparazioni ordinarie	3.307	3.820	-513
carburanti e lubrificanti	3.680	4.412	-732
materiali di consumo	1.944	1.767	177
reagenti	2.314	1.917	397
acqua potabile	510	353	157
cancelleria e stampati	194	226	-32
vestiario e d.p.i.	423	453	-30
totale acquisti di materiali	12.372	12.948	-576

Rispetto all'esercizio 2014 i costi per acquisti di materiale si decrementano di k€ 576.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato i costi per carburanti e lubrificanti che diminuiscono per k€ 732 e i materiali per riparazioni e manutenzione che anch'essi diminuiscono per k€ 513, mentre i reagenti chimici aumentano di k€ 397.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 1.373.

7) Costi per servizi k€ 119.490

I costi per servizi, pari a k€ 119.490, si incrementano di k€ 137 rispetto all'esercizio 2014.

Si fornisce di seguito il dettaglio di questi costi raggruppati per tipologia di servizi.

costi per servizi	2015	2014	variazioni
lavori e manutenzioni	10.461	10.697	-236
servizi industriali	6.408	4.328	2.080
spese per utenze	16.954	17.482	-528
servizi operativi	59.596	61.952	-2.356
servizi generali	25.798	24.557	1.241
organi societari	273	337	-64
totale costi per servizi	119.490	119.353	137

I **Lavori e le manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti idriche e fognarie; ammontano a k€ 10.461 e si decrementano di k€ 236 rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le maggiori variazioni riguardano i lavori sui mezzi che dimunuiscono di k€ 297.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 8.100.

lavori e manutenzioni	2015	2014	variazioni
lavori su fabbricati e aree	1.120	1.024	96
lavori su reti e impianti	6.477	6.403	74
servizi professionali	97	52	45
lavori su mezzi	2.185	2.482	-297
lavori su attrezzature	582	736	-154
totale lavori e manutenzioni	10.461	10.697	-236

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 6.408, con un incremento di k€ 2.080 rispetto all'esercizio 2014.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 871), per depurazione e disinfestazione (k€ 777), per pulizie e spurghi industriali (k€ 721), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 574), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 897), servizio operativo calore (k€ 1.316), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.162) e ad altri servizi industriali (k€ 208).

Di questa tipologia di costi sono stati destinati a incremento di immobilizzazioni servizi per k€ 119.

Si segnala che l'incremento di tali costi è causato principalmente dal servizio di gestione calore e illuminazione pubblica svolto nei confronti del Comune di Chioggia, e per i quali sono stati contabilizzati equivalenti ricavi, in conseguenza della incorporazione di Sls in Veritas.

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 16.954 e si decrementano di k€ 528 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 15.555. Tale costo ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2014 per k€ 563.

Si riporta il loro dettaglio nel prospetto seguente.

consumi e utenze	2015	2014	variazioni
energia elettrica	15.555	16.118	-563
metano e gas per riscaldamento	682	667	15
telefonia fissa e trasmiss. dati	548	522	26
telefonia mobile	154	160	-6
altre utenze	15	15	0
totale consumi e utenze	16.954	17.482	-528

Le **Spese per servizi operativi** nel 2015 sono pari a k€ 59.596, con un decremento di k€ 2.356 rispetto all'esercizio 2014, come risulta dal prospetto seguente.

servizi operativi terziarizzati	2015	2014	variazioni
smaltimento rsu e rifiuti speciali	25.001	26.172	-1.171
travaso e trasporto rsu	2.088	1.835	253
raccolte differenziate	21.199	20.314	885
servizi igiene urbana	1.994	2.152	-158
aree verdi	4.603	4.925	-322
cleaning	61	102	-41
servizi cimiteriali	704	435	269
smaltimento fanghi	2.716	2.723	-7
bonifiche e sanificazioni	454	2.641	-2.187
letture contatori	1.682	1380	302
utilizzo fondi ripristino aree	-856	-627	-229
capitalizzazioni	-50	-100	50
totale servizi terziarizzati	59.596	61.952	-2.356

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per bonifiche e sanificazioni con una diminuzione di k€ 2.187, nello smaltimento dei rifiuti con una diminuzione di k€ 1.171 e nelle raccolte differenziate con un aumento di k€ 885.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 25.798 e si incrementano di k€ 1.241 rispetto al precedente esercizio; sono raggruppate per tipologia nella tabella sottostante.

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 7.843 che però ottengono un analogo valore anche nella quota dei ricavi), i servizi informatici (k€ 3.942), le spese per personale distaccato (k€ 2.225), i costi assicurativi (k€ 2.037), i servizi bancari (k€ 1.641), i servizi generali (k€ 1.621), i servizi tecnici (k€ 1.619) e le capitalizzazioni per la destinazione a investimenti (k€ -2.118).

Le variazioni più significative hanno riguardato i servizi informatici (k€ +1.079), i costi per personale distaccato (k€ +590), i servizi tecnici (k€ -472) e i costi assicurativi (k€ +300, aumento dovuto in realtà alla intervenuta gestione assicurativa di Gruppo, pertanto all'interno degli altri ricavi sono presenti i riaddebiti di tali costi alle società controllate).

servizi generali	2015	2014	variazioni
pulizia	1.171	1.202	-31
sorveglianza	678	692	-14
pubblicità e promozione	277	302	-25
legali e notarili	494	647	-153
assicurazioni	2.037	1.737	300
servizi informatici	3.942	2.863	1.079
mensa	1.309	1.427	-118
agenzie lavoro interinale	19	49	-30
stampa e riscossione	867	843	24
servizi generali	1.621	1.509	112
servizi tecnici	1.619	2.091	-472
servizi bancari	1.641	1.821	-180
formazione	141	149	-8
personale distaccato	2.225	1.635	590
collaboratori	14	75	-61
spese postali	1.330	1.183	147
altri servizi generali	688	612	76
costi ripartizione Sifagest	7.843	8.040	-197
capitalizzazione servizi generali	-2.118	-2.320	202
totale servizi generali	25.798	24.557	1.241

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, per le verifiche periodiche ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010 e per i servizi resi a fronte dell'adeguamento ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) del bilancio consolidato pari a k€ 90.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 273, con un decremento di k€ 64 rispetto all'esercizio 2014.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2015	2014	variazioni
amministratori	144	195	-51
sindaci	89	96	-7
rimborsi spese e oneri	25	27	-2
organismo di vigilanza	15	19	-4
totale costi per organi societari	273	337	-64

8) Costi per godimento di beni di terzi k€ 9.506

Detta voce riguarda canoni di locazione per k€ 1.066, canoni di concessioni per k€ 1.773, noleggi di attrezzature per k€ 3.105, canoni di *leasing* per k€ 2.213 e canoni per l'utilizzo di impianti di terzi per k€ 1.349.

Rispetto all'esercizio precedente, nel complesso i costi per il godimento di beni di terzi aumentano di k€ 63.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Come informazione complementare, necessaria ai sensi del punto 22) dell'art. 2427 del codice civile, viene riportato uno schema sintetico che illustra il valore dei beni e dei debiti che dovrebbero essere inclusi nello stato patrimoniale, nonché l'effetto che si avrebbe sul risultato economico dell'esercizio, se le locazioni finanziarie (*leasing*) in essere al 31 dicembre 2015 fossero trattate come immobilizzazioni (in migliaia di euro).

attività	importo
a) Contratti in corso	
beni in *leasing* finanziario alla fine dell'esercizio precedente	10.838
+ beni acquisiti in *leasing* finanziario nel corso dell'esercizio	0
+ beni acquisiti in *leasing* finanziario tramite operazione di conferimento	
b) Beni riscattati	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-1.320
beni in *leasing* finanziario al termine dell'esercizio	9.518
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di *leasing* finanziario alla fine dell'esercizio precedente	7.649
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	0
- rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-1.769
debiti impliciti per operazioni di *leasing* finanziario al termine dell'esercizio	5.880
di cui scadenti nell'esercizio successivo k€ 1.889	
scadenti da 1 a 5 anni k€ 3.761	
scadenti oltre i 5 anni k€ 230	
+ risconti passivi su operazioni di lease-back	280
- risconti attivi	-327
effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	3.591
meno: effetto fiscal	-1.139
effetto sul Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	2.452
l'effetto sul Conto economico può essere così rappresentato:	
storno di canoni su operazioni di *leasing* finanziario	2.214
storno quota plusvalenza lease-back	-45
rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di *leasing* finanziario	-364
rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-1.320
rilevazione di quote di ammortamento su beni riscattati	
effetto sul risultato prima delle imposte	484
rilevazione dell'effetto fiscal	-2
effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di *leasing*	482

9) Costi per il personale k€ 114.951

Comprendono, in conformità dei contratti di lavoro e delle leggi vigenti, le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda.

In questa voce di bilancio sono compresi anche i costi per il personale con lavoro interinale; tale costo, compresi gli oneri sociali, ammonta a k€ 232.

Nel complesso, i costi per il personale ammontano a k€ 114.951 e diminuiscono di k€ 1.390 rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta il dettaglio delle voci che formano il costo del personale raffrontate con i valori del precedente esercizio.

costi del personale	2015	2014	variazioni
retribuzioni	81.487	82.119	-632
oneri sociali	27.695	27.998	-303
Tfr	5.296	5.357	-61
lavoro interinale	232	657	-425
altri costi	241	210	31
totale costi del personale	114.951	116.341	-1.390

Nel prospetto che segue viene evidenziata la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria ed espressa in numero medio annuo *full time* equivalente. L'organico medio risulta diminuito di circa 24 unità rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle fuoriuscite di personale per quiescenza (sia ordinaria che agevolata *ex-lege* "Fornero").

organico medio annuo fte	2015	2014	variazioni
dirigenti	15,00	14,92	0,08
quadri	55,10	58,07	-2,97
impiegati	626,83	646,46	-19,63
operai	1.408,07	1.409,23	-1,16
totale organico medio	2.105,00	2.128,68	-23,68

10) Ammortamenti e svalutazioni k€ 32.020

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali k€ 4.016

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato determinato con i criteri illustrati alla voce "immobilizzazioni immateriali" dello Stato patrimoniale; ammonta a k€ 4.016 e si decrementa di k€ 264 rispetto al passato esercizio.

Il dettaglio per le varie categorie immateriali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa.

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali k€ 22.650

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 22.650 e rispetto all'esercizio 2014 si incrementano di k€ 1.437. Il dettaglio per le varie categorie materiali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa. Le quote di ammortamento sono calcolate applicando ai beni le aliquote evidenziate nella tabella inserita nel capitolo relativo ai criteri di redazione.

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni k€ 22

Questa voce è composta dalla svalutazione, anche parziale, di alcuni costi pluriennali di progetti relativi a immobilizzi in corso di realizzazione non andati a buon fine, o comunque non ritenuti concretizzabili in tempi certi.

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide k€ 5.331

In questo esercizio si è proceduto a effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti di k€ 5.324 per i crediti derivanti dalla bollettazione (prevalentemente relativi alla Tia) e per alcuni crediti commerciali, al fine di adeguarli al presumibile valore di realizzo; inoltre, sono stati accantonati k€ 7 al fondo interessi di mora in attesa del loro effettivo incasso.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci k€ -44

Esprimono l'incremento subito dalle rimanenze di magazzino rispetto al 31 dicembre 2014 e gravano perciò come componente di minor costo in questo Conto economico. I costi di acquisto rilevati al precedente punto 6) integrati dalla presente variazione rappresentano il consumo dell'anno.

12) Accantonamento per rischi k€ 4.260

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno riguardato lo stanziamento derivante dal rischio connesso alla manifestazione di eventuali costi di pertinenza dell'esercizio ma al momento non rilevabili, comprensivi di alcuni contenziosi legali, oltre ad alcuni rischi connessi a partecipazioni e a operazioni su immobili. La loro descrizione è argomentata, in maniera più ampia, nel capitolo relativo ai fondi rischi nella sezione del passivo della presenta nota integrativa.

13) Altri accantonamenti k€ 371

In questo esercizio è stato effettuato un accantonamento relativo a oneri futuri, certi nell'esistenza ma non certi nel valore complessivo e nella scadenza, per k€ 371, riguardante principalmente gli oneri futuri di urbanizzazione del terreno ex Alcoa e gli oneri che si stima di dover pagare in futuro relativamente a sinistri riguardanti questo esercizio.

14) Oneri diversi di gestione k€ 7.087

Gli altri oneri di gestione ammontano a k€ 7.087 e comprendono:

oneri diversi di gestione	2015	2014	variazioni
imposte, tasse e tributi locali	1.885	1.669	216
spese funzionamento Consigli di bacino	567	640	-73
quote associative	196	220	-24
minusvalenze su cespiti	92	602	-510
sopravvenienze, insussistenze e altre perdite	4.123	2.636	1.487
altri oneri	224	416	-192
totale oneri diversi di gestione	7.087	6.183	904

Tra i tributi le voci principali riguardano l'imposta di bollo, la tassa di proprietà sui mezzi, le tasse di concessione governativa, l'imposta municipale sugli immobili (Imu) e la Tari sugli immobili utilizzati da Veritas, che hanno subito complessivamente un incremento di k€ 216.

Le spese di funzionamento dei Consigli di bacino ammontano a k€ 567 e si riferiscono ai costi relativi alle Autorità d'ambito territoriale sia per il servizio idrico (Consiglio di bacino laguna di Venezia), per k€ 502, sia per il servizio d'igiene ambientale (Consiglio di bacino Venezia ambiente), per k€ 65, e diminuiscono di k€ 73 rispetto all'esercizio precedente.

Altre variazioni significative hanno riguardato le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo e le altre perdite, con un incremento di k€ 1.487.

In particolare, all'interno di tale voce è stato rilevato lo stralcio di alcuni crediti verso il Comune di Venezia, in quanto voci fuori bilancio per tale ente, a seguito della transazione avvenuta nel dicembre 2015 che, come già accennato, in compenso ha portato al riconoscimento di ricavi pregressi sui servizi cimiteriali e sull'attività di riscossione del canone previsto dalla legge 206/95.

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si incrementano di k€ 904 rispetto all'esercizio 2014.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI K€ -6.350

15) Proventi da partecipazioni k€ 1.080

Tale voce accoglie la distribuzione del dividendo da parte della controllata Elios per k€ 1.000 e da parte della collegata Depuracque servizi per k€ 80.

16) Altri proventi finanziari k€ 1.219

I proventi finanziari, pari a k€ 1.219, si incrementano rispetto al passato esercizio di k€ 256 e comprendono le tipologie di ricavo evidenziate nel prospetto seguente:

proventi finanziari	2015	2014	variazioni
da crediti finanziari e depositi cauzionali	422	332	90
interessi su depositi bancari e postali	443	115	328
interessi di mora e dilazione	313	479	-166
altri proventi finanziari	41	37	4
totale proventi finanziari	1.219	963	256

I valori più significativi sono relativi agli interessi su depositi bancari e postali (k€ 443) e agli interessi moratori applicati in caso di ritardato pagamento dei crediti derivanti dalla bollettazione dei servizi idrici e ambientali e dei crediti per i servizi commerciali e agli interessi finanziari per la concessione di piani di dilazione per il rientro rateizzato di detti crediti (k€ 313).

Gli interessi sui crediti finanziari sono in riferimento ai finanziamenti concessi ad alcune partecipate del Gruppo e sono pari a k€ 386.

17) Interessi e altri oneri finanziari k€ 8.649

Rispetto all'esercizio 2014 gli interessi e gli oneri finanziari aumentano di k€ 554.

Le principali voci riguardano gli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario (k€ 4.353), gli interessi passivi sui mutui bancari contratti e altri finanziamenti (k€ 3.097), gli interessi e commissioni su operazioni di *factoring* (k€ 830) e il costo dell'esposizione di tesoreria (k€ 93).

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE K€ -214

18) Rivalutazioni k€ 0

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie.

19) Svalutazioni k€ 214

Si è proceduto a effettuare la svalutazione delle seguenti partecipazioni per riallinearne il valore di carico al patrimonio netto risultante al 31 dicembre 2015 per:

– Mive srl per k€ 169;
– Sifagest scarl per k€ 31;
– Consorzio Venezia ricerche per k€ 14.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI K€ - 3.073

20) Proventi straordinari k€ 93

I proventi straordinari ammontano a k€ 93, con una diminuzione di k€ 1.071 rispetto al precedente esercizio.

Per k€ 80 riguardano rettifiche positive dell'Ires e dell'Irap di esercizi precedenti e per k€ 13 ad altri proventi straordinari, anch'essi comunque riconducibili all'ambito fiscale.

21) Oneri straordinari k€ 3.166

Tali oneri si riferiscono principalmente (per k€ 3.150) a oneri per esodo agevolato relativi alle cessazioni, avvenute durante tutto il 2015, di 20 dipendenti, nelle forme previste dall'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge 92/2012, di cui si è già accennato nella parte riguardante i debiti verso istituti di previdenza e di assistenza sociale. L'importo di k€ 3.150 si riferisce per k€ 2.178 alle prestazioni a sostegno del reddito da erogare tramite l'Inps ai soggetti cessati e a k€ 972 alla relativa contribuzione figurativa.

Gli altri oneri straordinari si riferiscono per k€ 16 a sanzioni o indennità risarcitorie di competenza dell'esercizio.

22) Imposte sul reddito d'esercizio k€ 6.212

Le imposte sono state considerate tenendo conto delle componenti correnti, anticipate e differite e nel complesso diminuiscono di k€ 33 rispetto all'esercizio 2014.

Si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive Irap per k€ 1.471 e all'imposta sul reddito Ires per k€ 4.741 e sono così composte:

imposte	aliquote	correnti	aliquote	differite	anticipate	totali
Irap	4,20%	1.445	4,20%	-2	28	1.471
Ires	27,50%	3.452	24,98%*	-39	1.328	4.741
totale		4.897		-41	1.356	6.212

**Aliquota media ponderata in quanto dal 2017 l'aliquota Ires viene ridotta dal 27,5% al 24%.*

Per quanto riguarda l'Irap, si segnala che, con l'introduzione da parte della legge di Stabilità 2015 dell'art. 11 comma 4-octies del dlgs 446/97, è stato possibile dedurre dall'imposta a partire dall'esercizio 2015 tutto il costo del personale con contratto a tempo indeterminato.

Il risparmio fiscale sulle imposte correnti, grazie a tale previsione normativa, è stato di circa 4,5 ML€ rispetto al 2014.

In allegato è riportato il prospetto di raccordo tra il risultato civilistico e l'imponibile ai fini fiscali con la determinazione delle imposte correnti mentre si rimanda al commento della voce crediti per la determinazione delle differenze temporali che hanno determinato le imposte anticipate e differite.

I.5.5 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Le entità correlate sono definite come:

- enti locali azionisti di Veritas;
- società ed enti controllati da enti locali azionisti di Veritas;
- società controllate da Veritas;
- società collegate a Veritas.

I rapporti con i **Comuni soci** sono evidenziati nella sotto riportata tabella:

rapporti con soci controllanti	vendite	acquisti	crediti	debiti
Comune di Campagna Lupia	29	8	-1	192
Comune di Campolongo Maggiore	32	15	27	272
Comune di Camponogara	28	11	11	97
Comune di Cavallino-Treporti	4.659	2	324	3.534
Comune di Cavarzere	1.452		5	
Comune di Ceggia				2
Comune di Chioggia	13.775		336	7.346
Comune di Dolo	2.592	15	26	252
Comune di Eraclea				2
Comune di Fiesso	11	28	11	81
Comune di Fossò	11	17	7	329
Comune di Jesolo				75
Comune di Marcon	35	20	56	39
Comune di Martellago	2.256		157	1.261
Comune di Meolo	755		1807	1.705
Comune di Mira	5.459		147	2.514
Comune di Mirano	3.354	17		1.782
Comune di Mogliano Veneto	3.843	1	365	2.114
Comune di Noale	1.802	11	290	1.197
Comune di Pianiga	1.386		201	425
Comune di Preganziol	83			
Comune di Quarto d'Altino	1.163		1708	1.167
Comune di Quinto di Treviso	14		5	
Comune di Salzano	18	62	16	64
Comune di San Donà di Piave	4.510		1.428	1.842
Comune di Santa Maria di Sala	29	156	8	173
Comune di Scorzè	1.846	12	159	157
Comune di Spinea	3.110	92	521	1.152
Comune di Stra	13	35	5	1
Comune di Torre di Mosto				1
Comune di Venezia	108.545	663	19.223	67.825
Comune di Vigonovo	15	44	35	291
Comune di Zero Branco	1			
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2015	160.826	1.209	26.877	95.892
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2014	151.738	1.495	52.477	113.518

I crediti, pari a k€ 26.877, sono a breve termine per k€ 18.359 e a medio-lungo termine per k€ 8.518, mentre i debiti, pari a k€ 95.892, sono per k€ 51.037 a breve termine e per k€ 44.855 a medio-lungo termine.

È iscritto inoltre in bilancio, per estrema prudenza, un fondo svalutazione su detti crediti, pari a k€ 114, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I crediti e i debiti a medio-lungo termine si riferiscono alla dilazione di pagamento concordata con il Comune di Venezia con riferimento al riconoscimento di crediti e debiti di carattere non commerciale avvenuto con l’accordo transattivo del dicembre 2015.

Le operazioni di acquisto verso i soci ammontano a k€ 1.209. Si segnalano le principali:

– k€ 308 relativo al rimborso ad alcuni Comuni dei loro costi diretti relativi al servizio di igiene ambientale remunerato con la Tari puntuale;
– k€ 289 relativo al rimborso delle quote annuali per i mutui contratti dal Comune di Venezia per le opere del servizio idrico.

Le vendite nei confronti dei soci controllanti per l’anno 2014 sono pari a k€ 160.826 e aumentano rispetto al 2014 k€ 9.088.

Si segnalano, in particolare, le principali operazioni poste in essere nei confronti del Comune di Venezia:

– k€ 83.986 come corrispettivo per il servizio di igiene ambientale;
– k€ 1.143 per la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato di proprietà del Comune;
– k€ 5.093 per la gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico e altri servizi su aree verdi;
– k€ 4.658 per la gestione dei servizi e opere cimiteriali;
– k€ 2.933 per la gestione degli impianti di depurazione, paratoie e rete antincendio;
– k€ 798 per servizi e opere di bonifica.

Si rimanda alla sezione relativa agli altri ricavi e proventi per quanto riguarda il riconoscimento avvenuto da parte del Comune di Venezia di ricavi pregressi per k€ 6.521.

Si segnalano, inoltre, gli altri corrispettivi derivanti dal contratto di servizio di igiene ambientale per i Comuni che hanno applicano il tributo Tari (distinti per Comune in k€):

– k€ 4.238 Cavallino;
– k€ 1.450 Cavarzere;
– k€ 11.247 Chioggia;
– k€ 2.010 Dolo;
– k€ 2.210 Martellago;
– k€ 671 Meolo;
– k€ 5.224 Mira;
– k€ 3.169 Mirano;
– k€ 3.531 Mogliano Veneto;
– k€ 1.773 Noale;
– k€ 1.229 Pianiga;
– k€ 1.163 Quarto d’Altino;
– k€ 4.510 San Donà di Piave;
– k€ 1.818 Scorzè;
– k€ 3.038 Spinea.

I rapporti con **società ed enti controllati da enti locali azionisti di Veritas** risultano essere i seguenti:

rapporti con aziende correlate	Vendite	acquisti	crediti	debiti
Actv	337	293	141	149
Avm	61	3	16	2
Venis	1	7		4
Ames	1	3	5	2
Cdv gioco spa	66		12	
Casinò municipale di Venezia				
Vega scarl	27	135	22	96
Venezia spiagge	12			
Vela	36	5	5	1
Pmv	18		3	64
Consiglio di bacino laguna di Venezia	0	502		1.076
Aato ambiente		65		235
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa				
Ist. Parco della laguna				
Ist. Centri di soggiorno	34		2	
Ist. Bosco e grandi parchi	122		18	
Sst	21	15	36	0
Viveracqua scarl	19	75	4	36
totale rapporti con aziende correlate al 31.12.2015	755	1.103	264	1.665
totale rapporti con aziende correlate al 31.12.2014	545	1.060	195	2.786

Gli acquisti con le altre aziende correlate ammontano a k€ 1.103; si segnala, in particolare, l'importo di k€ 502 riguardante il contributo annuale da versare al Consiglio di bacino (ex Aato) laguna di Venezia in base alle convenzioni in essere per il servizio idrico integrato.

Le vendite con le altre aziende correlate effettuate nel corrente esercizio ammontano a k€ 755 e si riferiscono principalmente per k€ 337 ad Actv per il servizio idrico integrato e altri servizi ambientali.

Nei confronti delle **aziende controllate** da Veritas i rapporti posti in essere nell'esercizio 2015 sono stati i seguenti:

rapporti con aziende controllate	vendite	acquisti	crediti	debiti
Mive	142	150	399	351
Data rec	1.163	3.869	369	1.041
Ecopiave			66	3
Sifagest	9.941	7.914	12.960	3.882
Ecoprogetto Venezia	1.246	31.466	1.648	9.636
Vier	317	374	123	158
Ecoricicli Veritas	3.774	9.823	4.356	5.207
Asvo	326	103	665	2.149
Alisea	2.739	5.550	1.221	5.052
Consorzio bonifica e riconversione produttiva	28	64	5	1.824
Elios	1.096	132	449	30
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2015	20.772	59.445	22.261	29.333
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2014	17.420	56.070	16.551	29.520

I rapporti con le società controllate sono già descritti nel capitolo della relazione sulla gestione relativo alla descrizione delle attività svolte dalle società.

Si segnalano, in particolare, le attività di smaltimento dei rifiuti forniti da Ecoprogetto Venezia per k€ 31.466, le attività di riciclaggio rifiuti forniti da Ecoricicli Veritas per k€ 9.823 e la ripartizione ai soci dei ricavi di depurazione di Sifagest per k€ 7.914.

E, infine, i rapporti con le **società collegate** a Veritas vengono riportati nel prospetto seguente:

rapporti con aziende collegate	vendite	acquisti	crediti	debiti
Amest				-41
Insula	361	1.251	128	492
Lecher	6	548		394
Ecopatè				
Sifa	66	1.269	66	5
Depuracque	351	164	110	62
Metalrecycling	7		18	
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2015	791	3.232	322	912
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2014	1.000	3.748	1.340	6.439

Tra le operazioni di acquisto poste in essere con le società collegate si segnalano i servizi di Sifa correlati alla depurazione dei reflui industriali per k€ 1.269.

I.5.6 PROSPETTI SUPPLEMENTARI

rendiconto finanziario	2015	2014
disponibilità liquide iniziali	68.451	15.681
a. gestione reddituale		
risultato netto	5.648	4.803
imposte sul reddito	6.212	6.245
interessi passivi (interessi attivi)	7.430	7.132
(dividendi)	-1.080	-1.080
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione immobilizzazioni	-2.403	-275
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione partecipazioni	0	-3.466
a1. risultato prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	15.807	13.359
accantonamenti ai fondi rischi e oneri	4.632	12.080
accantonamento Tfr	5.296	5.357
ammortamenti al netto contributi	20.447	19.463
svalutazione immobilizzazioni	22	-865
accantonamento al fondo svalutazione crediti	5.332	6.628
svalutazioni (ripristino svalutazioni) di partecipazioni	214	159
svalutazione rimanenze	0	307
altre rettifiche per elementi non monetari	-2.357	-500
a2. flusso finanziario prima della variazione del ccn	49.393	55.988
(incremento) decremento rimanenze	1.532	-696
(incremento) decremento crediti vs clienti	27.973	-21.537
incremento (decremento) debiti vs fornitori	-28.716	-69
(incremento) decremento ratei e risconti attivi	1.536	-1.321
incremento (decremento) ratei e risconti passivi al netto contributi	-81	366
(incremento) decremento crediti diversi	-3.500	-6.267
incremento (decremento) debiti diversi	-9.436	11.375
variazione netta fiscalità differita	2.241	-3.761
a3. flusso finanziario dopo la variazione del ccn	40.942	34.078
interessi incassati/(pagati)	-5.242	-7.079
(imposte sul reddito pagate)	-1.404	-13.081
dividendi incassati	880	1.260
(utilizzo) fondi rischi e oneri	-2.750	-1.437
(utilizzo) fondo Tfr	-6.881	-7.506
totale gestione reddituale	25.545	6.235
b. gestione investimenti		
(investimenti tecnici)	-22.210	-19.581
disinvestimenti tecnici al prezzo di realizzo	2.163	629
contributi c/impianti	1.627	1.386
(investimenti immateriali)	-3.702	-4.833
disinvestimenti immateriali al prezzo di realizzo	0	0
acquisizione partecipazioni immobilizzate	-2.627	-7.142
vendita partecipazioni immobilizzate	65	500
variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	-1.449	-3.563
acquisizione partecipazioni non immobilizzate	0	0
vendita partecipazioni non immobilizzate	884	4.000
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	524
totale gestione investimenti	-25.249	-28.080
c. gestione finanziaria		
variazione indebitamento a breve	-8.199	-3.320
accensione nuovi mutui	30.000	11.800
accensione prestito obbligazionario	0	100.000
rimborso quota corrente mutui	-28.151	-30.247
(rimborso) di finanz. a medio/lungo termine vs soci, controllate, collegate e altri finanziatori	-3.023	-2.975
aumenti di capitale	0	0
(acquisto) cessione azioni proprie	-449	-643
(dividendi pagati)	-8.055	0
totale gestione finanziaria	-17.877	74.615
variazione della liquidità	-17.581	52.770
apporto per fusione di SIs di disponibilità liquide	130	0
disponibilità liquide finali	51.000	68.451

immobilizzazioni immateriali	costo storico	valore ammortiz.	consist. iniziale 01.01.2015	acquis. straord.	dismiss. straord.	acquisiz. 2015	da immobilizzi in corso	dismiss./ riclass.	svalutaz.	ammort.	consist. finale
costi di impianto e ampliamento	1.518	-1.518	0								0
costi di ricerca, sviluppo ecc.	193	-162	31							-31	0
diritti di brevetto e utilizz. ingegno	146	-146	0								0
concessioni, licenze, marchi	26.356	-23.592	2.764			1.810	248			-1.768	3.054
avviamento	12.701	-7.980	4.721							-1.082	3.639
immobilizz. immateriali in corso	551	0	551			1.154	-402				1.303
altre immobilizzazioni immateriali	15.496	-9.922	5.574	149		668	212	-137		-1.135	5.331
totale immobilizzazioni immateriali	56.961	-43.320	13.641	149	0	3.632	58	-137	0	-4.016	13.327

	consistenza dell'esercizio precedente				variazioni dell'esercizio										totale
immobilizzazioni materiali	costo	rivalut. di legge svalut.	fondo ammort.	totale	acquisiz. straord.	acquis. straord. variaz. fondo amm.	dismis. straord.	dismis. straord. variaz. fondo amm.	da immobil. in corso	acquisiz.	riclass.	riclass. fondo	dism. svalut.	ammort.	dism. fondo	
terreni e fabbricati																
terreni	37.527	0	0	37.527	710				525	1.177	19		-1.279			38.679
terreni uso specifici	2.795	0	-178	2.617	170	-26								-29		2.732
fabbricati civili	84	0	0	84												84
fabbricati industriali	56.764	0	-14.139	42.625	4.068	-1.777			1.132	251	167	-30	-12	-1.843	5	44.586
costruzioni leggere	3.256	0	-1.648	1.608	115	-114			4	63				-122		1.554
totale	100.426	0	-15.965	84.461	5.063	-1.917	0	0	1.661	1.491	186	-30	-1.291	-1.994	5	87.635
impianti e macchinari																
allacciamenti idrici	42.031	0	-17.297	24.734						2.351				-1.728		25.357
impianti depurazione	83.021	0	-38.368	44.653						1.838				-3.004		43.487
impianti specifici	22.016	0	-13.239	8.777	3.303	-1.481			458	297			-10	-1.578	5	9.771
allacciamenti fognari	4.434	0	-838	3.596						192				-113		3.675
condotte idriche	69.060	0	-23.994	45.066					370	1.289				-1.746		44.979
impianti sollev. Idrico	6.288	0	-3.029	3.259					23.344	215				-659		26.159
impianti di potabilizzazione	5.146	0	-1.858	3.288						93				-194		3.187
serbatoi idrici	10.503	0	-4.600	5.903										-358		5.545
impianti di filtrazione	5.886	0	-4.205	1.681						32				-222		1.491
impianti di sollev. fognario	15.426	0	-7.157	8.269					514	951	20		-1	-836	1	8.918
condotte fognarie	176.136	0	-48.386	127.750					3.271	2.220	-39			-4.476		128.726
pozzi	680	0	-554	126										-45		81
impianti di telecontrollo	2.265	0	-1335	930						109				-132		907
impianti smaltimento rifiuti	29.280	0	-28.593	687						15				-71		631
impianti fotovoltaici	69	0	-41	28	108	-40								-12		84
totale	472.241	0	-193.494	278.747	3.411	-1.521	0	0	27.957	9.602	-19	0	-11	-15.174	6	302.998
attrezzature industriali e commerciali																
contenitori	17.607	0	-9.062	8.545	1	-1				1.910			-281	-1.313	265	9.125
contatori	11.993	0	-7.880	4.113						464				-572		4.006
attrezzature varie	14.244	0	-10.370	3.874						768			-38	-611	37	4.030
totale	43.844	0	-27.312	16.532	1	-1	0	0	0	3.142	0	0	-319	-2.496	302	17.161
altri beni																
natanti	19.996	0	-10.581	9.415					21	1.494			-392	-963	228	9.805
automezzi	32.237	0	-23.471	8.766						2.506			-1.004	-1.560	964	9.670
mobile e arredi	3.634	0	-3.059	575						52			-3	-96	3	532
hardware/macch. ufficio	7.428	0	-6.754	674						284			-115	-302	115	656
appar. di comunicazione	1.431	0	-1.083	348									-27	-65	21	276
totale	64.726	0	-44.948	19.778	0	0	0	0	21	4.336	0	0	-1.541	-2.986	1.331	20.939
totale imm. materiali	681.237	0	-281.719	399.518	8.475	-3.439	0	0	29.639	18.571	167	-30	-3.162	-22.650	1.644	428.733
imm. in corso e acconti	43.264	0	0	43.264					-29.697	3.390			-22			16.935
totale gen. imm. materiali	724.501	0	-281.719	442.782	8.475	-3.439	0	0	-58	21.961	167	-30	-3.184	-22.650	1.644	445.668

Ires riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale	imponibile	imposta
risultato prima delle imposte	11.860	
Ires teorica (27,5%)		3.262
differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-2.431	
da esercizio corrente		
perdita fiscale	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	283	
accantonamenti e svalutazioni	5.320	
plusvalenze	0	
altre anticipate	566	
altre differite	-130	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
utilizzo perdite precedenti	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti e svalutazioni (utilizzo)	-5.284	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	-3.579	
altre differite	393	
Ires anticipata/differita		-669
differenze permanenti	3.125	
costi gestione automezzi	303	
sopravvenienze passive non deducibili	714	
sopravvenienze attive non tassate	-285	
accantonamenti e svalutazioni	2.795	
dividendi e plusvalenze finanziarie	-1.026	
altri costi non deducibili	1.187	
altri ricavi non tassati	-563	
agevolazione Ace	0	
Irap deducibile	0	
Ires su differenze permanenti		859
totale imponibile Ires	12.554	
Ires effettiva		3.452
conguaglio imposte sostitutive		0

Irap riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale	imponibile	imposta
differenza tra valore e costi della produzione	21.498	
costi non rilevanti ai fini Irap	122.658	
costi del personale	114.951	
comp. ammininistratori-sindaci e contrib. accessori	163	
occasionali-co.co.co e contributi accessori	27	
svalutazione e perdite su crediti	7.076	
indennità chilometriche	20	
lavoro interinale-distacco	0	
interessi *leasing*	399	
altri	22	
base imponibile teorica Irap	144.156	
Irap teorica (4,2%)		6.055
differenze temporanee deducibili in es. successivi	3.683	
da esercizio corrente		
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	279	
accantonamenti e svalutazioni	4.632	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti (utilizzo)	-1.228	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
Irap anticipata/differita		155
differenze permanenti	-113.436	
sopravvenienze passive non deducibili	604	
sopravvenienze attive non tassate	-2.216	
Inail + disabili	-6.793	
costo del personale a tempo indeterminato	-105.913	
altri costi non deducibili	1.032	
altri ricavi non tassati	-150	
Irap su differenze permanenti		-4.765
totale imponibile Irap	34.403	
Irap effettiva		1.445

I.6 RELAZIONI

I.6.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio del Gruppo Veritas al 31.12.2015 (ex art. 2429, secondo comma, C.C.)

All'Assemblea dei soci Veritas spa
(Venezia energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

Signori soci,

in osservanza alla normativa vigente per le società di capitali e nel rispetto delle disposizioni statutarie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Approviamo il contenuto della relazione sulla gestione con la quale il Consiglio d'amministrazione ha illustrato le proprie valutazioni sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la società ha operato, sui costi, sui ricavi, sugli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché le prevedibili evoluzioni nel futuro.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel rispetto dei termini imposti dall'articolo 2429 del codice civile.

Attività svolta

Nel corso dell'esercizio 2015 come componenti del Collegio sindacale, in particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio d'amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale e l'inesistenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio d'amministrazione o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dagli amministratori;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la società di revisione,

nel corso del quale non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Si evidenzia che a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario, Veritas ha assunto la caratteristica di ente di interesse pubblico e questo ha comportato la trasformazione dell'incarico della società di revisione da triennale a novennale (scadenza 2021);

- abbiamo mantenuto un costante rapporto di collaborazione, incontri e scambio di informazioni con l'Organismo di vigilanza costituito ai sensi del dlgs 231/2001 e, a tutt'oggi, non sono emerse anomalie significative relativamente al rispetto del modello organizzativo;
- abbiamo incontrato il responsabile della prevenzione della corruzione che si è occupato della predisposizione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* ai sensi della legge 190/2012 e del dlgs 39/2013 ed è anche responsabile per il monitoraggio per il controllo degli obblighi di pubblicazione di cui al dlgs 33/2013;

Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e che, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 CC, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 CC, comma quattro.
- abbiamo preso atto delle anticipazioni della società di revisione che, dopo aver espresso il proprio parere positivo sul bilancio Veritas spa al 31 dicembre 2015, ha ritenuto di richiamare l'attenzione, come già fatto l'anno precedente, sulla partecipazione della società in Sifa, in considerazione degli importi a essa connessi iscritti nel bilancio di Veritas e alla luce dell'evoluzione della pratica e degli incontri avuti anche con i funzionari della Regione Veneto.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, in base alle verifiche effettuate direttamente e in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché sentito il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ritiene che non sussistono ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della società, così come redatto dagli amministratori.

Venezia, 10 giugno 2016

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Giorgio Morelli

Fiorella Gottardo

I.6.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli Azionisti della Veritas S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione ed in nota integrativa, la Società detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale ed alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il bilancio dell'esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori, considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata, hanno svalutato parzialmente il valore di carico della partecipazione ed hanno appostato un fondo rischi nel passivo per importi stimati in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Veritas S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Treviso, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani

(Socio)

La tariffa comprende acquedotto, qualità, analisi di laboratorio, fognatura, depurazione, investimenti, manutenzione di reti e impianti

Veritas*	**in Veneto**	**in Europa**
20,62	25,65	64,20
euro al mese	euro al mese	euro al mese

*media tra le tariffe applicate nel 2015

ACQUA VERITAS

VERITAS

2
BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2015

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2015 rileva un risultato netto positivo di 6.482 k€ rispetto ai 4.402 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,62%	84,35%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,99%	77,92%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	54,67%	53,50%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,31%	78,30%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	77,99%	79,02%

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento si segnala che:

- nel corso dell'esercizio 2015 la capogruppo ha incrementato la sua percentuale di possesso in Asvo acquisendone l'ulteriore quota dell'1,17%. Essendo Asvo all'interno della compagine sociale di Ecoprogetto ed Ecoricicli, si sono modificate anche le loro quote consolidate;
- nel settembre 2015 Veritas ha ceduto la sua quota di Ecopiave srl, pari al 5%, a Eco-ricicli, che ne ha acquisito pertanto la proprietà totale.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl *in liquidazione*	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,62%	29,52%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Sisare srl *in liquidazione*	Udine	100.000	27,34%	26,75%

Con riferimento alle variazioni intervenute rispetto l'esercizio precedente all'interno delle società collegate e a controllo congiunto, si segnala la cessione dell'intera quota azionaria posseduta da Veritas in Sst, pari al 29,9%, al Comune di Chioggia, con contestuale acquisto del 70,1% di Sls. Con tale operazione Veritas, pertanto, ha acquisito il 100% del capitale sociale di Sls ed è uscita dalla compagine societaria di Sst.

Sls a sua volta, con atto del 25 ottobre 2015, è stata fusa per incorporazione in Veritas, con decorrenza civilistica al 30 novembre 2015 e con decorrenza contabile e fiscale all'1 gennaio 2015.

Si ricorda infine che Sst, già nell'esercizio scorso, era stata riclassificata come attività da destinare alla vendita.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas sottoscritto e versato ammonta a 110.974 k€, invariato rispetto al 2014. Le 16.643 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (n. 11.033 al 31 dicembre 2014), per un valore di 1.331 k€ (883 k€ al 31 dicembre 2014), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio netto.

Si segnala che l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci di Veritas nel dicembre 2014, pari a 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250 con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione, non è stato sottoscritto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in quasi 50 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera provincia di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 30 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Si riportano di seguito i principali valori economici del Gruppo Veritas, in migliaia di euro:

conto economico consolidato	2015	%	2014	%
ricavi totali netti	362.677	100,00%	354.802	100,00%
costo del personale	-141.814	-39,10%	-137.374	-38,72%
altri costi operativi	-163.314	-45,03%	-160.960	-45,37%
ebitda	57.549	15,87%	56.468	15,92%
ammortamenti e svalutazioni	-30.320	-8,36%	-29.374	-8,28%
risultato operativo	27.229	7,51%	27.094	7,64%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	-1.285	-0,35%	-7.021	-1,98%
oneri (proventi) finanziari	-11.737	-3,24%	-10.715	-3,02%
risultato prima delle imposte	14.207	3,92%	9.358	2,64%
imposte sul reddito dell'esercizio	-7.640	-2,11%	-7.082	-2,00%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	6.567	1,81%	2.276	0,64%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	339	0,09%	2.381	0,67%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	424	0,12%	255	0,07%
risultato del Gruppo	6.482	1,79%	4.402	1,24%

I **ricavi totali netti** si incrementano dai 354,8 ML€ del 2014 ai 362,7 ML€ del 2015 con un aumento del 2,2%, dovuto essenzialmente al consolidamento completo di Asvo, proprio a partire dal 2015. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce Ricavi e al commento della tabella 33 della Nota, dove vengono evidenziate le nuove modalità di fatturazione del servizio idrico integrato.

Il **costo del personale** (141,8 ML€) è aumentato rispetto al 2014 (137,4 ML€) di un 3,2%. L'organico medio risulta pari a 2.721 unità con un aumento di 168 unità rispetto al 2014.

L'incremento – sia del costo, sia del numero dei dipendenti – è ascrivibile al consolidamento integrale di Asvo anche per la parte economica (187 unità medie).

Pertanto, al netto dei dipendenti di Asvo, il numero dei dipendenti del Gruppo è diminuito mediamente di circa 21 unità.

All'interno del costo del personale, inoltre, sono stati contabilizzati gli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 per 3,3 ML€. A tal proposito, si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di cessazione del personale interessato e che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione del Gruppo.

dipendenti	2015	2014	variazione
dirigenti	19,50	17,72	1,78
quadri	72,93	72,32	0,61
impiegati	762,42	752,95	9,47
operai	1.866,46	1.710,09	156,37
totale dipendenti	2.721,31	2.553,08	168,23

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti è del 39% (percentuale sostanzialmente uguale rispetto al 2014). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **margine operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 57,6 ML€ e, rispetto ai 56,5 ML€ del 2014, incrementa dell'1,9%. In termini di rapporto con i ricavi totali, l'Ebitda, sempre rispetto al 2014, è rimasto stabile.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 27,2 ML€, praticamente stabile rispetto ai 27,1 ML€ del 2014.

Il risultato proquota delle società collegate, pari a -1,3 ML€, riguarda sostanzialmente la collegata Sifa scpa, per la quale, come verrà specificato in dettaglio alla voce 10 della Nota, sussistono rischi legati anche all'aleatorietà di alcuni investimenti industriali.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 11,7 ML€ (10,7 ML€ nel 2014), risultano aumentati del 9,5%, in quanto il prestito obbligazionario contratto nel 2014 non ha ancora completamente sostituito le forme di finanziamento precedentemente utilizzate (soprattutto mutui bancari, *leasing* e *factoring*) per contrastare le sfavorevoli dinamiche finanziarie sorte con l'introduzione della Tares nel 2013 e la Tari nel 2014.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta pertanto a 14,2 ML€, in aumento rispetto ai 9,4 ML€ del 2014.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 7,6 ML€, rispetto ai 7,1 ML€ del 2014.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 424 k€ (255 k€ nel 2014), è da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Alisea e Asvo.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31.12.2015	31.12.2014
attività		
totale attività non correnti	528.714	523.332
attività correnti	174.080	218.268
attività (passività) nette destinate alla vendita	5.763	6.308
totale attività	708.557	747.908
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	151.500	145.255
patrimonio netto di competenza delle minoranze	17.045	16.703
passività non correnti	137.705	125.536
passività correnti	203.910	269.739
posizione finanziaria netta	198.397	190.675
totale passività e patrimonio netto	708.557	747.908

Nelle **attività non correnti**, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, sono state riclassificate alla voce Servizi in concessione le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 163,5 ML€ (160,9 ML€ nel 2014).

L'incremento delle attività non correnti, pari a 5,4 ML€, è principalmente riconducibile alla riclassifica di alcuni crediti nei confronti del socio Comune di Venezia a seguito della sottoscrizione di un accordo con la capogruppo, il quale prevede una rateizzazione a medio-lungo termine di tali crediti in analogia alla parte debitoria.

La diminuzione delle **attività correnti** è pari a 44,2 ML€ (174,1 ML€ contro i 218,3 ML€ del 31 dicembre 2014); oltre alla riclassifica appena citata, è legata inoltre al recupero di crediti per conguagli tariffari idrici della capogruppo già stanziati l'esercizio precedente.

Le **passività correnti** (203,9 ML€ contro i 269,7 ML€ del 31 dicembre 2014) diminuiscono di 66 ML€, in seguito, anche in questo caso, alla riclassifica di alcuni debiti verso il Comune di Venezia sulla parte non corrente e alla diminuzione dei debiti commerciali.

Pertanto, il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti**,** è negativo per 29,8 ML€ rispetto ai 51,5 ML€ del 2014. Rimane, quindi, anche se in misura minore rispetto l'esercizio precedente, un *trend* negativo che in realtà consente di ridurre l'ammontare del capitale investito e quindi le necessità finanziarie.

Le **passività non correnti** risultano pari a 137,7 ML€ (125,5 ML€ al 31 dicembre 2014), con un aumento di 12,2 ML€, sempre a causa delle riclassifiche anzidette rispetto al Comune di Venezia.

Il **patrimonio netto** aumenta per 6,6 ML€ e tale aumento è attribuibile sostanzialmente al risultato d'esercizio pari a k€ 6.906; la quota di tale risultato dell'esercizio attribuibile al Gruppo ammonta a 6.482 k€. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 151,5 ML€ rispetto ai 145,3 ML€ di fine 2014.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 9,3 ML€ (11,8 ML€ nel 2014) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di *leasing* finanziario in corso, è negativa per 198,4 ML€ (190,7 ML€ nel precedente esercizio); sebbene si registri un aumento del valore negativo, si mantiene comunque su livelli tranquillamente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario.

Il Gruppo presenta infatti un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,45, in leggero aumento rispetto al 3,38 del precedente esercizio, ma decisamente migliore se confrontato con il 2013 (3,76) e il 2012 (4,37).

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e Ifrs della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli Ifrs e, nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in migliaia di euro)	risultato dell'esercizio 2015	patrimonio netto 2015	risultato dell'esercizio 2014	patrimonio netto 2014
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ita Gaap	5.648	149.899	4.803	144.251
variazioni nel risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo per adesione agli Ifrs	893	719	358	-160
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ifrs	6.541	150.618	5.161	144.091
differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	2.454	14.665	2.236	12.516
storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	-531	267	49	798
storno dei dividendi	-1.000	-1.000		
avviamenti		9.586		9.586
allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-250	856	-250	1.106
allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	267	-67	333
allocazione del maggior prezzo pagato per Cavarzere ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	120	-40	161
allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-94	5.212	-332	5.306
Allocazione del maggior prezzo pagato per Elios, al netto dei relativi effetti fiscali	-45	887	-106	932
cessione della società Veritas energia precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto			-2.059	
acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto 2012		-1.473		-1.473
cessione quote di minoranza tramite operazione Asvo		1.172		1.172
storno plusvalenza civilistica operazione Asvo		-1.518		-1.518
storno plusvalenza civilistica operazione Ecoprogetto		-434		-434
acquisto 3,38% delle quote di Ecoprogetto 2013		-163		-163
cessione 5% delle quote di Ecoprogetto 2013		208		208
cessione 2% delle quote di Eco-ricicicli 2014		-136	-256	-136
acquisto 14,84% delle quote di Alisea 2013		116		116
storno plusvalenza cessione ramo d'azienda Sii Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-660	220	-880
storno effetti della fusione di Cavarzere ambiente	18	568	18	549
storno effetti della fusione di Mogliano ambiente	51	625	51	574
storno effetti del conferimento infragruppo ramo d'azienda Ecoprogetto	0	-10.544	0	-10.544
storno effetti del conferimento Mive	180	222		42
storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto	0	-214		-214
storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	18	-91	31	-109
altre minori	-549	-609		-60
risultato e patrimonio di terzi	-424	-17.045	-255	-16.703
totale patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	6.482	151.500	4.402	145.255

Il maggior risultato del Gruppo determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al risultato d'esercizio della capogruppo determinato sulla base degli Ita Gaap (k€ +834) è dovuto sostanzialmente all'effetto combinato derivante dai risultati positivi delle società consolidate integralmente (k€ 3.412) al netto dell'effetto negativo derivante dalla elisione di proventi, al netto di oneri, conseguiti tra le stesse società (k€ -2.154), oltre che all'attribuzione di una parte del risultato ai soci esterni di minoranza (k€ 424).

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Principale obiettivo della politica finanziaria è il mantenimento di un adeguato equilibrio tra le fonti e gli impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo il Gruppo utilizza differenti strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali e l'emissione di un prestito obbligazionario avvenuto nel 2014; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state anche concluse alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2015 è stata negativa per circa 195 ML€ (186 ML€ nel 2014), generando oneri finanziari netti per 11,7 ML€ (10,7 ML€ nel 2014) con un tasso di interesse medio del 6% (5,8% nel 2014).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

La recente crisi economica e finanziaria mantiene i suoi effetti su imprese e famiglie e quindi anche nel rischio di insolvenza, che appare oggi stabilizzato.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui il Gruppo si è trovato a operare nel 2015, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Sono diventati strutturali gli effettivi negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestati dal Gruppo.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 3,4 volte l'Ebitda, praticamente stabile rispetto al precedente esercizio.

L'indebitamento è, d'altra parte, direttamente connesso alla rilevante dimensione degli *energy management* "idrici" della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International financial reporting interpretations committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio corrisponde a oltre 163 milioni di euro e rappresenta pertanto l'82% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico-finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari, sia per quelli precedentemente deliberati con il vecchio metodo tariffario dall'autorità locale, anteriori al 2012, sia per quelli approvati dall'autorità nazionale (prima con il sistema tariffario transitorio per il periodo 2012 e 2013, poi con il nuovo metodo tariffario per il periodo 2014 e 2015).

Poiché il recupero tariffario, che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio d'indebitamento.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e 7 mesi e i piani di rimborso sono articolati come segue, tenendo conto della perdita del beneficio del termine in relazione ad alcuni finanziamenti:

finanziamenti a medio termine	2016	2017	2018	2019	2020	oltre
142.118	28.186	26.416	11.916	10.557	10.576	54.467

Ai finanziamenti bancari, si ricorda che all'inizio di novembre 2014 si è aggiunta la prima storica emissione di un prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 100 ML€, sul mercato regolamentato irlandese, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,25%.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2015 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario suddetto, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Da parte di tutte le società del Gruppo tutti i parametri sono stati rispettati.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia degli ultimi anni ha comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 90 ML€, rispetto agli 86 ML€ circa del 31 dicembre 2014.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 36 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se il contesto normativo è ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, soppresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo-quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Va detto che su questa prospettiva influisce molto la recente sentenza del marzo 2016 che ha riconosciuto la natura tributaria della Tia1, che proietta una possibile estensione analogica a tutte le tipologie di tariffa, rendendo quindi difficilmente praticabile una tariffazione quantitativa a corrispettivo, togliendo agibilità alle scelte adottabili dai Comuni.

Il 2015 si è caratterizzato come un anno di stabilizzazione dell'economia, ma su livelli di attività ancora non elevati; l'uscita lenta dal *credit crunch* del biennio 2012-13 può essere considerata finita, anche se ora il credito disponibile si è ristretto in termini quantitativi e per effetto delle norme di Basilea e con vincoli di elevata selettività dei soggetti richiedenti.

La liquidità a livello di sistema economico (sia italiano che europeo) rimane elevata per effetto della forte azione espansiva della Banca centrale europea, che però contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi, anche per effetto di una economia debole, con tendenze deflattive e di stagnazione.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n. 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (Dps), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

– nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
– modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
– modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

– definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
– istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

– la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
– con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, altresì, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca dell'individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Si segnala, tra l'altro, che il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio gestione rifiuti ipotizzando due criteri alternativi ovvero:

- allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino e quindi fino a giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31 dicembre 2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igieni pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2016.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

Si segnala che, a seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire da questo esercizio la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A gennaio 2016 la controllata Eco-ricicli srl ha acquisito il 100% della società Metalrecycling Venice srl (la cui partecipazione al 31 dicembre 2015 era del 40%), a seguito del versamento delle quote deliberate dall'assemblea dei soci per azzeramento perdite e ricostituzione del capitale sociale, comprensivo delle quote inoptate da parte degli altri soci. Pertanto, da tale data Metalrecycling sarà consolidata integralmente.

A febbraio 2016 è iniziato il processo di integrazione societaria in Veritas della controllata Elios, con l'affitto del ramo di azienda composto dalla gestione del cimitero e del forno crematorio di Spinea a Veritas e nel frattempo è stato approvato da parte dei reciproci consigli d'amministrazione il progetto di fusione per incorporazione di Elios in Veritas; l'atto definitivo sarà stipulato entro fine giugno 2016.

Un'ulteriore operazione d'integrazione societaria riguarderà la societa controllata Datarec, che è ragionevole ritenere si possa concludere entro fine anno con l'incorporazione di suddetta società in Veritas.

Sono inoltre in corso le procedure per la dismissione parziale di quote di Ecoprogetto ed Ecoricicli.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

Per il servizio idrico integrato, è stata approvata la delibera dell'Aeegsi 137/2016/R/IDR del 24 marzo 2016 in tema di *unbundling,* ovvero di separazione contabile per attività e comparti, con decorrenza già nell'esercizio 2016. Non è stata prevista per ora l'applicazione di tale separazione contabile anche al bilancio consolidato.

In tema di tariffazione dei servizi igiene urbana, è intervenuta nel marzo 2016 la sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

I profili di rischio per il Gruppo dopo tale sentenza restano comunque molto limitati, in quanto, ricordando che vige il principio generale della neutralità dell'Iva per gli operatori commerciali, non è pensabile la restituzione dell'Iva sulla Tia1 se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione e in considerazione che finanziariamente gli importi in esame sono stati versati all'Erario e quindi il Gruppo non ne ha la disponibilità fisica.

Dal punto di vista operativo, in un'ottica di futura integrazione societaria, è ormai conclusa l'attività informatica per permettere l'avvio della gestione della bollettazione idrica per conto di Asi spa, gestore del servizio idrico all'interno dello stesso Consiglio di bacino nel quale è presente Veritas.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per l'anno in corso si continuerà sulla razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, così come previsto dal suddetto piano approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, si sta operando in continuità al 2015 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

Il fabbisogno di capitale circolante continuerà a risentire delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari soprattutto nella prima parte dell'anno e saranno da valutare ulteriori impatti delle norme Iva sullo *split payment* in relazione ai tempi di rimborso dell'Erario.

In materia regolatoria idrica, dopo l'emanazione da parte dell'Aeegsi del nuovo metodo di calcolo (Mti-2), si prevede l'approvazione da parte dell'ente di bacino e della stessa Autorità delle tariffe relative al quadriennio 2016-19.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana svolti da Veritas, Alisea e Asvo, proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con chiavetta e realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

È prevedibile, inoltre, un'intensificazione della collaborazione tra il Gruppo Veritas e Asi, i due gestori del servizio idrico integrato all'interno del Consiglio di bacino laguna di Venezia.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2015	31.12.2014
attività non correnti			
attività immateriali	6	19.697	20.517
servizi in concessione	6	163.528	160.874
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	247.385	246.462
investimenti immobiliari	9	12.665	13.922
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	16.709	20.556
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.343	1.343
crediti verso enti soci a lungo	16	8.518	
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	6.151	4.594
altre attività finanziarie	12	8.524	8.139
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	1.050	1.450
crediti per imposte sul reddito	19	5.831	5.925
attività per imposte anticipate	43	16.091	18.327
totale attività non correnti		528.714	523.332
attività correnti			
rimanenze	13	4.157	3.889
lavori in corso su ordinazione	14	2.138	3.513
crediti commerciali	15	85.773	104.820
crediti verso enti soci	16	26.609	61.333
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	69	68
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	18.457	16.991
altri crediti	18	34.668	23.200
crediti per imposte sul reddito correnti	19	2.210	4.456
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	63.828	84.350
totale attività correnti		237.907	302.618
attività destinate alla vendita	5	11.598	13.265
totale attivo		778.220	839.216

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2015	31.12.2014
patrimonio netto			
capitale sociale	21	110.974	110.974
azioni proprie	21	-1.331	-883
riserve	21	41.858	35.163
patrimonio netto di gruppo		151.500	145.255
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	17.045	16.703
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		17.045	16.703
totale patrimonio netto		168.545	161.958
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	113.932	106.353
finanziamenti da altri finanziatori	23	103.976	106.702
fondi per rischi e oneri	24	49.684	48.302
trattamento di fine rapporto	25	24.808	27.156
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	3	3
debiti verso enti soci a lungo	26	45.315	29.813
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	6	6
altre passività non correnti	28	9.347	11.543
passività per imposte differite	43	8.541	8.713
totale passività non correnti		355.613	338.591
passività correnti			
debiti commerciali	29	97.296	121.426
debiti verso enti soci	26	53.759	88.993
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	146	146
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	7.901	8.542
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	35.985	55.856
finanziamenti da altri finanziatori	23	8.194	5.870
strumenti finanziari derivati	30	138	244
altre passività correnti	31	43.233	49.680
debiti per imposte correnti	32	1.574	951
totale passività correnti		248.227	331.709
passività destinate alla vendita	5	5.835	6.958
totale passività		609.675	677.258
totale passività e patrimonio netto		778.220	839.216

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2015	31.12.2014
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	344.739	341.973
altri proventi	34	17.938	12.829
ricavi totali		362.677	354.802
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-24.289	-23.875
costi per servizi	36	-110.587	-109.465
costi godimento beni di terzi	37	-11.125	-9.648
costo del personale	38	-141.814	-137.374
altri costi operativi	39	-17.313	-17.972
ammortamenti e svalutazioni	40	-30.320	-29.374
risultato operativo		27.229	27.095
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-1.285	-7.021
oneri finanziari	42	-12.887	-11.639
proventi finanziari	42	1.150	924
risultato prima delle imposte		14.207	9.359
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-7.641	-7.082
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		6.567	2.276
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		339	2.381
risultato dell'esercizio consolidato		6.906	4.657
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		424	255
risultato del gruppo		6.482	4.402

altre componenti del conto economico complessivo			
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		655	-2.287
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		-180	629
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.381	2.999
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		6.947	2.759
azionisti di minoranza		434	240
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.381	2.999

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2014	110.974	1.628	-240	35.417	154	5.229	153.162	9.830	519	10.349	163.511
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		158		5.071		-5.229		519	-519		
azioni proprie in portafoglio			-643				-643				-643
aggregazioni aziendali								5.251		5.251	5.251
altri movimenti				-39			-39	18		18	-21
dividendi				-9.985			-9.985				-9.985
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza								845		845	845
altre componenti del risultato complessivo				-1.642			-1.642	-15		-15	-1.657
risultato al 31 dicembre 2014						4.402	4.402		255	255	4.657
saldo al 31 dicembre 2014	110.974	1.786	-883	28.822	154	4.402	145.255	16.448	255	16.703	161.958
saldo al 1° gennaio 2015											
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		240		4.162		-4.402		255	-255		
azioni proprie in portafoglio			-449				-449				-449
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				-30			-30	27		27	-3
dividendi											
cessione di interessi di minoranza				-224			-224	-117		-117	-341
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				466			466	8		8	474
risultato al 31 dicembre 2015						6.482	6.482		424	424	6.906
saldo al 31 dicembre 2015	110.974	2.026	-1.331	33.196	154	6.482	151.500	16.621	424	17.045	168.545

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2015	2014
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	6.482	4.402
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	424	255
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.873	10.194
imposte sul reddito dell'esercizio	7.641	7.082
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	30.320	29.374
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	864	521
svalutazioni crediti	6.765	7.708
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-106	-19
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.285	7.021
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-377	258
da cessione di partecipazioni	0	-2.147
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-2.558	-782
fondi rischi e oneri	3.290	3.214
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate - accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	2.064	-4.500
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	66.967	62.581
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-268	144
lavori in corso su ordinazione	1.375	-380
crediti commerciali	12.282	-21.817
altri crediti	14.454	2.787
debiti commerciali	-24.130	8.900
debiti verso società controllate destinate alla vendita	0	-23
altri debiti correnti e non correnti	-21.423	-8.318
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-17.710	-18.707
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-8.922	-10.784
interessi incassati	1.428	892
(imposte sul reddito pagate)	-4.586	-14.459
dividendi incassati	0	0
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	37.177	19.523

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2015	2014
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	106	187
realizzo di immobilizzazioni materiali	553	2.398
attività/passività nette destinate alla vendita	544	3.883
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	0
dividendi da società collegate e *joint venture*	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali	0	9.157
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.075	-2.440
investimenti in servizi in concessione	-11.938	-11.931
acquisto di immobilizzazioni materiali	-18.394	-21.730
acquisto di partecipazioni in società collegate e *joint venture*	0	0
contributi pubblici	1.307	2.508
vendita di partecipazioni in società collegate e *joint venture*	0	731
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-29
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanziarie	-385	-1.913
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-31.282	-19.178
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	-449	-643
altri movimenti di patrimonio netto	130	-6.366
dividendi pagati	-8.055	0
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio/lungo termine	32.956	28.367
a medio/lungo termine da altri finanziatori e *factoring*	1.245	3.199
emissione prestito obbligazionario	0	98.839
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	-2.500	-1.849
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-9.316	-2.063
(rimborso) di finanziamenti		
a medio/lungo termine	-35.932	-42.827
a medio/lungo termine da altri finanziatori	-3.976	-13.765
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-520	-501
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-26.417	62.391
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	-20.522	62.735
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	84.350	21.615
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	63.828	84.350

2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

– la gestione del servizio di igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta". Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti gli oltre 30 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre un milione di abitanti equivalenti;

– la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 650.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti).

  Nel corso del 2015 il Gruppo ha erogato circa 95 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,2 millioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

  La rete acquedottistica è lunga circa 3.988 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.108 km che convoglia in 9 impianti di depurazione circa 67,4 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

– la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici;

– la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2016.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2014.

Alcuni nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore per la prima volta nel 2015. Tuttavia questi non hanno avuto alcun tipo di impatto sul bilancio consolidato del Gruppo Veritas.

La Società ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano avere un impatto materiale sul bilancio consolidato.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

– modifiche allo *Ias 19 Piani a benefici definiti*: contribuzione da parte dei dipendenti (lo Ias 19 chiede a un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, l'entità può rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio).

Si espongono inoltre di seguito i miglioramenti annuali agli Ifrs, ciclo 2010-12 e 2011-13, che hanno interessato:

– *Ifrs 2 Pagamenti basati su azioni* (miglioramento da applicare prospetticamente, che chiarisce diverse questioni relative alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultato e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione del pagamento);

– *Ifrs 3 Aggregazioni aziendali* (modifica che si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi per corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) conseguenti a un'aggregazione aziendale devono essere successivamente valutati al *fair value* con contropartita a conto economico, indipendentemente dal fatto che ricadano o meno nello scopo dell'Ifrs 9, o Ias 39);

– *Ifrs 8 Settori operativi* (la modifica si applica retrospetticamente e chiarisce che un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'Ifrs 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche utilizzate per definire se i settori sono "similari". È necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale);

– *Ias 16 Immobili, impianti e macchinari* e *Ias 38 Attività immateriali* (la modifica si applica retrospetticamente e chiarisce che nello Ias 36 e nello Ias 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia sul valore contabile lordo che netto.

Inoltre, gli ammortamenti e le svalutazioni accumulate rappresentano la differenza tra il valore lordo e il valore contabile dell'attività);

- *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* (la modifica si applica retrospetticamente e chiarisce che una società di gestione è una parte correlata soggetta all'informativa sulle parti correlate. Inoltre, un'entità che utilizza una società di gestione deve dare informativa sul costo sostenuto per i servizi di gestione);
- *Ifrs 13 Valutazione del* fair value (la modifica si applica prospetticamente e chiarisce che l'eccezione del portafoglio prevista dall'Ifrs 13 può essere applicata non solo alle attività e passività finanziarie, ma anche agli altri contratti che rientrano nello scopo dell'Ifrs 9, o Ias 39);
- *Ias 40 Investimenti immobiliari* (la descrizione di servizi ancillari nello Ias 40 differenzia tra investimenti immobiliari e immobili occupati dal proprietario, ad esempio, immobili, impianti e macchinari. La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che, per determinare se un'operazione rappresenta l'acquisto di un *asset* o un'aggregazione aziendale, deve essere utilizzato l'Ifrs 3 e non la descrizione di servizi ancillari contenuta nello Ias 40).

Lo Iasb ha emanato i seguenti principi o interpretazioni, la cui adozione è obbligatoria per i periodi contabili dall'1 gennaio 2015:

- *Ifric 21 Tributi* – L'Ifric 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'Ifric 21.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato della Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

– elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
– elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
– elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
– rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
– rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
– rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
– riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

– nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
– modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
– modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che, attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

– definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
– istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

– la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;

– con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

– ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;

– ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, altresì, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la pro-

secuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Si segnala, tra l'altro, che il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio gestione rifiuti ipotizzando due criteri alternativi ovvero:

- allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31 dicembre 2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igieni pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2016.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2015, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2014 quota di partecipazione del Gruppo
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,62%	84,35%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,99%	77,92%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	54,67%	53,50%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,31%	78,30%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	77,99%	79,02%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2014 quota di partecipazione del Gruppo
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl *in liquidazione*	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,62%	29,52%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Sisare srl *in liquidazione*	Udine	100.000	27,34%	26,75%

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sii fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2015, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2015 e 2014
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinite
fabbricati	terreni e fabbricati	2,50% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,50%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,50%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	5%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	6%
macchinari	impianti e macchinari	6,50% - 9% - 10%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti - discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,50% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,50% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,50% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,50% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,50% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo Ias 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, ora in liquidazione, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come “investimenti detenuti fino a scadenza” quando il Gruppo ha l’intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l’investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun’altra delle tre precedenti categorie. Dopo l’iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell’esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l’analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all’acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti, i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per un perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

– i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
– il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
– il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia, nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È presente un accantonamento per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

– coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
– coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile;
– coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che in data 11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti) attualmente in vigore, in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

L'Mti, in vigore per il periodo tariffario 2014 e 2015, è stato ora sostituito dall'Mti-2, da applicare alla determinazione delle tariffe dal 2016 al 2018.

Il metodo nuovo si basa anch'esso sulla definizione di un Vrg e di un moltiplicatore tariffario, che però ora definisce gli aumenti tariffari rispetto alla tariffa applicata nel 2015.

Pertanto, per il calcolo dei conguagli tariffari di competenza dell'esercizio 2015, ai fini della determinazione della tariffa relativa al 2017, è stato utilizzato il nuovo metodo, così come è stato necessario ricalcolare con il nuovo metodo il conguaglio di competenza dell'esercizio 2014, già inserito nel bilancio d'esercizio 2014, ma calcolato con il vecchio metodo; la differenza tra i due conguagli è stata contabilizzata in questo esercizio.

All'interno di quanto definito come Vrg, sia l'Mti che l'Mti-2 prevedono che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto, come peraltro sostenuto da autorevole dottrina, che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

Sia l'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR (Mti) che l'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevedono che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

– di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
– con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

– l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
– con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Si evidenzia inoltre che ai fini del calcolo delle imposte anticipate e differite si è tenuto conto del cambio di aliquota Ires che sarà in vigore dal 1° gennaio 2017 e che porterà l'aliquota dall'attuale 27,5% al 24%.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2015

Acquisto dell'1,17% delle quote di Asvo spa

Nel corso del 2015 Veritas ha acquisito ulteriori quote azionarie di Asvo spa dai Comuni di Gruaro, Pramaggiore e Fossalta di Portogruaro, per un totale dell'1,17% del capitale sociale; la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite (avviamento di k€ 224) è stata imputato a riduzione del patrimonio netto, ai sensi degli Ifrs 3 e 10. A seguito di tale operazione, la società risulta essere controllata al 54,67%. Inoltre, essendo Asvo socio di Ecoprogetto ed Eco-ricicli Veritas, la quota di partecipazione del Gruppo in tali società è ora, rispettivamente, dell'84,62% e del 77,99%.

Cessione del 5% delle quote di Ecopiave srl a Eco-ricicli Veritas srl

Nel settembre 2015 Veritas ha ceduto la sua quota di Ecopiave srl, pari al 5%, a Eco-ricicli Veritas srl, la quale ne ha acquisito la proprietà totale. La cessione è avvenuta a valori sostanzialmente allineati al valore del Patrimonio netto di Ecopiave ai fini del bilancio consolidato. La quota di partecipazione del Gruppo in Ecopiave pertanto ammonta ora a 77,99%.

Acquisizioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A gennaio 2016 la controllata Eco-ricicli Veritas ha acquisito il 100% della società Metalrecycling Venice srl (la cui partecipazione al 31 dicembre 2015 era del 40%), a seguito del versamento delle quote deliberate dall'assemblea dei soci per azzeramento perdite e ricostituzione del capitale sociale, comprese le quote inoptate da parte degli altri soci. Pertanto da tale data Metalrecycling sarà consolidata integralmente.

Il maggior valore del costo della partecipazione rispetto al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2015 si ritiene recuperabile sulla base delle pianificazioni economico-finanziarie finora elaborate.

4. Acquisizione di una partecipazione in un’impresa a controllo congiunto

Nel 2015 non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 1.050 k€;
- crediti v/società controllate destinate alla vendita 69 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -3 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita -146 k€;
- attività destinate alla vendita 11.598 k€;
- passività destinate alla vendita -5.835 k€.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-ricicli Veritas srl e in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 11.598 (k€ 13.265 al 31 dicembre 2014) sono per k€ 7.532 relative alle attività della controllata Ecopiave e per k€ 4.066 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla controllata Mive srl in liquidazione, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 5.835 (k€ 6.958 al 31 dicembre 2014), sono relative alle passività della controllata Ecopiave.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2014 e 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
risultato netto Ecopiave srl	339	233
plusvalenza da cessione di Veritas energia		2.147
risultato netto da valutaz. a *equity* di Veritas energia		
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	339	2.381
di cui di competenza di terzi	75	49

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

Il 15 ottobre 2009 il consiglio d'amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital servizi, ora Eco-ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una *newco* (Ecopatè srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco e partecipata al 40% da Eco-ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1 gennaio 2012, prorogato per due volte fino al 30 giugno 2018, con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale; al termine di tale periodo, Ecopatè srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopatè srl, inoltre, investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

Considerata la situazione sopradescritta, al 31 dicembre 2015 è stata mantenuta la classificazione della controllata Ecopiave srl fra le attività destinate alla vendita in quanto in dismissione. Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2012 l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto d'affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopatè srl, da contenuti oneri di gestione della società e degli immobili di proprietà. La gestione dell'attività operativa è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopatè srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2015 e 2014 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
ricavi	1.447	1.556
costi	-900	-1.063
reddito operativo	547	493
oneri finanziari netti	-49	-63
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	498	430
imposte sul reddito d'esercizio	-159	-197
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	339	233
di cui di competenza di terzi	75	49

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 attribuite alla controllata Ecopiave srl, classificate come destinate alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
attività		
attività immateriali		
avviamento	36	36
immobilizzazioni materiali	6.735	7.477
altre attività non correnti		
crediti per imposte anticipate	34	48
crediti verso società del gruppo Veritas	149	149
attività correnti	408	500
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	170	105
totale attività destinate per la vendita	7.532	8.315
passività		
passività correnti	172	218
debiti verso società del gruppo Veritas	1.119	1.518
passività finanziarie correnti	494	722
passività non correnti	471	426
passività finanziarie non correnti	3.579	4.074
totale passività destinate per la vendita	5.835	6.958
totale attività nette destinate alla vendita	1.697	1.357

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno e indipendente e riviste nel corso del 2014, degli immobili oggetto di *leasing* finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e del valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno e indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia, si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le valutazioni di stima, aggiornate nel 2014. Peraltro, tali trattative e stime rispecchiano ancora la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2014. Non risultano passività destinate alla vendita.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
attività		
investimenti immobiliari	3.557	3.557
attività disponibili per la vendita	509	509
valutaz. *equity* di Veritas energia		0
valutaz. *equity* di Sst		884
totale attività destinate per la vendita	4.066	4.950
passività		
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	4.066	4.950

La voce *Investimenti immobiliari* comprende prevalentemente un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas di proprietà della controllata Mive srl in liquidazione, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di k€ 3.700 a k€ 3.420.

La voce di dettaglio *Attività disponibili per la vendita*, pari a k€ 509 comprende anche la partecipazione del 5,59% nella società Vega Parco scientifico e tecnologico, in concordato preventivo detenuta dalla controllata Mive.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliam.	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
costo							
al 1° gennaio 2014	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
incrementi per aggreg. aziendali			143				143
incrementi			1.299		20	1.121	2.440
cessioni			-63				-63
riclassificazioni		10	42	1		-59	-7
acquisto interessi di minoranza							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2014	11	197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
ammortamento e perdite di valore							
al 1° gennaio 2014	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
incrementi per aggreg. aziendali			-138				-138
ammortamento			-1.914	-2.037	-23		-3.974
cessioni			10				10
riclassificazioni							
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione						-134	-134
al 31 dicembre 2014	-11	-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
valore contabile netto							
al 31 dicembre 2014		9	2.567	15.449	370	2.123	20.517
costo							
al 1° gennaio 2015	11	197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
incrementi per aggreg. aziendali					150		150
incrementi			1.833		-154	1.396	3.075
cessioni					-171		-171
riclassificazioni			249		306	-526	28
acquisto interessi di minoranza							
altri movimenti			1		-104	-28	-131
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2015	11	197	28.531	28.460	402	3.073	60.675
ammortamento e perdite di valore							
al 1° gennaio 2015	-11	-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
incrementi per aggreg. aziendali							
ammortamento		-2	-1.737	-2.011	-39		3.789
cessioni					30		30
riclassificazioni					-13		-13
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2015	-11	-190	-25.618	-15.021	-29	-109	-40.979
valore contabile netto							
al 31 dicembre 2015		7	2.913	13.438	373	2.964	19.697

La voce *Licenze e software* raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap.

La voce *Concessione di servizi pubblici* dal 2013 considera anche il valore equo della concessione di Elios srl, con durata ora aggiornata al 2038, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea.

Nella stessa voce è iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce *Concessione di servizi pubblici* si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato laguna di Venezia al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene ambientale.

Tra gli investimenti in corso k€ 1.752 si riferiscono ad acconti versati per il subentro nella concessione di un'area di proprietà del Comune di Venezia e lavori eseguiti su beni in concessione da parte di Eco-ricicli Veritas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
servizi in concessione "idrici"	163.528	160.874
totale servizi in concessione	163.528	160.874

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
costo	
al 1° gennaio 2014	463.464
incrementi	11.931
riclassifiche	-693
cessioni	
al 31 dicembre 2014	474.702
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2014	-146.287
ammortamento	-13.126
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2014	-159.413
valore residuo contributi 2014	-154.415
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2014	160.874
costo	
al 1° gennaio 2015	474.702
incrementi	11.938
riclassifiche	939
cessioni	
al 31 dicembre 2015	487.579
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2015	-159.413
ammortamento	-13.976
riclassificazioni	-597
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2015	173.986
valore residuo contributi 2015	-150.066
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2015	163.528

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

Si segnala che sono state completate le opere edili della centrale di sollevamento del Tronchetto per circa 23 ML€, che è stata pertanto messa in ammortamento a partire dall'esercizio 2015.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

– unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
– unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
– unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
– unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	incrementi	decrementi	31.12.2015
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	21.223	0	0	21.223

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2016-20 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,34% per gli esercizi 2016-20. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Noplat dell'anno 2017 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni (2016-19).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,34% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2016-18).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,34% e i flussi di cassa oltre il 2018 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Ecoprogetto Venezia continuerà a concentrarsi sull'ottimizzazione del suo *core business* (quindi nello sviluppo della produzione di Css, combustibile solido secondario, nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel, nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani).

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti vi potrebbero essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, dipendenti dal rispetto, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti previsti nel periodo. L'affidamento quadriennale dei servizi di trattamento dei rifiuti urbani sottoscritto con la capogruppo dovrebbe invece assicurare il mantenimento dei volumi di rifiuti in linea con le previsioni nell'arco di piano.

Gli eventuali ritardi negli investimenti e le eventuali diminuzioni dei volumi di rifiuti previsti potrebbero determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale Cgu.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi o eventi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-ricicli Veritas, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2016-19.

Tuttavia, vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, derivanti dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2016-18.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
valore contabile netto									
al 1° gennaio 2014	104.744	57.943	11.017	27.856	2.826	1.224	22.065	8.884	236.559
costo									
incrementi per aggregaz. aziendali	5.067	8.325	5.573	8.479				82	27.526
incrementi	3.905	4.787	3.407	3.783	1.098		2.872	1.879	21.731
cessioni	-411	-166	-1.018	-5.469	21			-39	-7.082
riclassifiche	432	3.322	32	1	4			-3.785	6
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	139.140	114.765	38.338	80.506	10.100	2.265	47.747	3.673	436.535
ammortamento e perdite di valore									
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.480	-6.627	-4.002	-6.633					-18.744
ammortamento	-2.898	-5.702	-2.061	-3.364	-1.105	-115	-2.577		-17.822
cessioni	41	5	773	4.036			4		4.859
riclassifiche	-108	108			46			-46	0
perdita di valore			46					-221	-175
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	-27.846	-52.392	-24.559	-51.771	-7.210	-1.156	-25.384	3.682	-186.634
valore residuo contributi 2014	-1.894	-880	-30	-35				-600	-3.439
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2014	109.401	61.493	13.750	28.700	2.890	1.109	22.364	6.755	246.462
costo									
incrementi per aggregaz. aziendali	5.063	3.411	1						8.475
incrementi	1.579	2.113	3.286	4.865	697		991	4.863	18.394
cessioni	-4.441	-28	-418	-1.890					-6.778
riclassifiche	2.286	-2.796	136	-255	-102			-1.800	-2.530
perdita di valore		33						-27	6
altri movimenti	185	-47	-69	-17				28	82
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2015	143.812	117.452	41.275	83.210	10.695	2.265	48.738	6.738	454.184
ammortamento e perdite di valore									
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.917	-1.521	-1						-3.440
ammortamento	-3.186	-5.612	-2.491	-3.952	-714	-115	-2.714		-18.785
cessioni	71	12	396	1.679					2.159
riclassifiche	569	2.961	-67		30			-67	3.427
perdita di valore									
altri movimenti		12	69	17					97
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2015	-32.310	-56.540	-26.653	-54.028	-7.895	-1.272	-28.099	3.615	-203.176
valore residuo contributi 2015	-1.997	-984	-30	-24				-588	-3.623
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2015	109.505	59.928	14.592	29.158	2.800	994	20.639	9.765	247.385

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 246.462 a k€ 247.385, con un incremento netto pari a k€ 923.

Gli importi indicati alla voce *Incrementi per aggregazioni aziendali*, per un valore netto di k€ 5.035, sono riferiti alla fusione di Sls srl in Veritas e riguardano principalmente terreni e fabbricati.

Per quanto riguarda la capogruppo, si segnala che è stato concluso l'intervento sull'immobile a uso uffici di via Jachia a Dolo (k€ 2.065), già iscritto tra le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2014.

Sono proseguiti i lavori sulla condotta sublagunare Lido-Fusina, sugli impianti di depurazione delle acque, nonché i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie e il rinnovo del parco attrezzature utilizzato dall'igiene urbana, già iscritto tra le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2014.

Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 633) e sull'area adibita a Ecodistretto di Marghera, Ecoprogetto ha effettuato soprattutto interventi manutentivi agli impianti di produzione Css (k€ 750 circa).

Alisea ha sottoscritto nuovi contratti di *leasing* finanziario per l'acquisizione di automezzi e attrezzature utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti per circa k€ 900 oltre a investimenti in beni e attrezzature per k€ 235.

Per quanto riguarda Asvo, gli investimenti in mezzi e d'igiene ambientale ammontano a k€ 645, gli incrementi per immobilizzazioni in corso a k€ 1.480 (riguardanti la realizzanda stazione di travaso per la discarica di Centa Taglio).

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 18.785, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in migliaia di euro)	totale
costo	
al 1° gennaio 2014	13.971
incrementi	
cessioni	
al 31 dicembre 2014	13.971
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2014	-45
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2014	-48
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2014	13.922
costo	
al 1° gennaio 2015	13.971
incrementi	
riclassifiche	-1.255
al 31 dicembre 2015	12.716
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2015	-48
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2015	-51
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2015	12.665

Gli investimenti immobiliari riguardano quasi del tutto un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo che da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti. A dicembre è stata ceduta una porzione di tale terreno dalla capogruppo alla controllata Eco-ricicli Veritas; l'area a sua volta è destinata alla costruzione dell'impianto di trattamento del vetro da parte di Ecopatè e pertanto risulta ora iscritta alla voce terreni.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo, al 31 dicembre 2 015,detiene solo partecipazioni in società collegate, come rappresentato nella tabella seguente:

	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Sifa scpa	12.481	15.312	32,14	32,14
Insula spa	533	526	24,73	24,73
Amest srl *in liquidazione*			43,46	43,46
Depuracque servizi srl	2.713	2.590	20,00	20,00
Lecher ricerche e analisi srl	447	348	60,00	60,00
Sls srl		920		29,90
Steriladria srl	50	36	29,62	29,52
Ecopatè srl	295	515	31,20	31,17
Ecoplastiche Venezia srl	40	40	31,20	31,17
Metalrecycling Venice srl	127	207	31,20	31,17
Sisare srl *in liquidazione*	24	64	27,34	26,75
totale partecipazioni in società collegate	16.709	20.556		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controlllo congiunto	16.709	20.556		

La voce partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 20.556 a k€ 16.709 con un decremento pari a k€ 3.847 prevalentemente legato alla partecipata Sifa scpa e a Sls srl, fusa per incorporazione in Veritas nel corso del 2015 dopo averne acquisito il 100% delle quote.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci Ifrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini Ias.

Sifa scpa

La società è stata costituita nel corso del 2005 per svolgere le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi, da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

L'assemblea soci di Sifa del 30 novembre 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	
stato patrimoniale della collegata al 31.12.2014	
attività correnti	41.847
attività non correnti	225.641
passività correnti	-105.531
passività non correnti	-121.554
totale attività nette	40.403
ricavi e risultato della collegata al 31.12.2014	
Ricavi	26.737
utile (perdita)	-9.081
valore contabile della partecipazione	12.481

La partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con il 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale. I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato per la società una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.

Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto, però, non è stato poi approvato dalla Regione.

I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò, Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo, alla Regione Veneto, 5,6 ML€ nell'ottobre 2014 (relativi all'anno 2013) e 5,6 ML€ nel gennaio 2015 (per l'anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

Sebbene con delibera di Giunta n. 2427 del 16 dicembre 2014 la Regione avesse preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e nonostante la comunicazione della Regione del 27 ottobre 2015 nella quale si concordava sull'impossibilità del gestore Sifa di fare fronte al calo dei flussi di reflui e fanghi e si impegnava a un nuovo provvedimento di Giunta regionale di indirizzo a trattare una soluzione definitiva, alla data odierna il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato.

In un incontro con la Regione, del 24 marzo 2016, sono stati approfonditi i possibili iter di uscita dal problema ed è stato verbalizzato che la stessa Regione è aperta a studiare dal punto di vista operativo la soluzione tecnico giuridica più idonea a evitare ogni forma di pregiudizio economico complessivo, anche con riguardo ai soci.

La Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2015, ha poi successivamente definito alcune linee guide per una *exit strategy* del *project financing*, che prevedono la firma di un protocollo d'intesa tra le parti entro il 30 settembre 2016 contenente lo scioglimento consensuale del rapporto di concessione con Sifa, l'acquisizione da parte della Regione degli impianti e infrastrutture realizzate con il riconoscimento a Sifa dei valori residui di tali beni, tenendo conto dei rapporti di finanziamento con gli istituti di credito e l'individuazione di un nuovo operatore idoneo a sviluppare sinergie con le infrastrutture del servizio idrico integrato.

In considerazione di questi recenti sviluppi legati alla propria continuità aziendale, Sifa ha rimandato l'approvazione del bilancio 2015 a 180 giorni.

Il Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015 ha iscritto:
- 12,5 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, che risulta allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto, dopo aver recepito le risultanze del bilancio 2014 approvato nel novembre 2015;
- 3,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa (crediti della capogruppo), a fronte dei finanziamenti che si sono resi necessari per consentire alla collegata il rimborso delle rate in scadenza a fine dicembre 2014 e 2015;
- 12,5 ML€ di crediti netti verso Sifa della controllata Sifagest.

La capogruppo ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che Sifa al 31 dicembre 2014 (ultimo bilancio approvato) non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.

In sede di redazione del bilancio 2014, la capogruppo, valutando la situazione nella collegata Sifa scpa e i rapporti con essa, e considerando le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione, aveva valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7 ML€, principalmente riferito all'incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore.

Gli amministratori, considerando che nell'esercizio 2015 non sembra essere mutato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato, sulla base dei risultati del bilancio 2014, di procedere a una riclassifica a fondo svalutazione della partecipazione per 2,8 ML€ e a una integrazione dello stanziamento al fondo rischi e oneri di 1,6 ML€, principalmente riferito ai presunti risultati di Sifa per l'esercizio 2015; tale accantonamento è stato riclassificato alla voce 41. A sua volta la controllata Sifagest ha svalutato la partecipazione per k€ 74 per il suo 3,33%.

Il fondo rischi e oneri ammonta al 31 dicembre 2015 a 5,8 ML€.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione della capogruppo.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii", nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	86.643	94.887
attività non correnti	7.792	3.997
passività correnti	-52.769	-56.234
passività non correnti	-37.009	-38.020
totale attività nette	4.657	4.630
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	19.160	21.482
utile (perdita)	27	71
valore contabile della partecipazione	533	526

Nell'attesa della nuova definizione strategica della società da parte del Comune di Venezia, è continuata anche nel 2015 la politica di riduzione e contenimento dei costi a fronte della penuria di finanziamenti del ramo lavori pubblici. La società è riuscita a mantenere l'equilibrio economico grazie alla costante ricerca di nuove collaborazioni con le società del Gruppo Città di Venezia e alla riorganizzazione della forza lavoro.

Amest srl in liquidazione

La società deteneva il controllo (da dicembre 2012 il 100%) del Gruppo polacco Amest sp. Zoo, attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La società chiude l'esercizio al 30 giugno.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio chiuso al 30 giugno 2015:

(in migliaia di euro)	
stato patrimoniale della collegata al 30.06.2015	
attività correnti	95
attività non correnti	0
passività correnti	-4.618
passività non correnti	-16
totale attività nette	-4.539
ricavi e risultato della collegata al 30.06.2015	
ricavi	1.350
utile (perdita)	957
valore contabile della partecipazione	0

A seguito del bilancio al 30 giugno 2013, che ha rilevato un risultato negativo di k€ 6.062 dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'assemblea dei soci ha posto in liquidazione la società.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, in quanto adeguato al presunto valore di realizzo, è già stato azzerato.

Nel giugno 2015 si è conclusa la cessione dell'unico *asset* patrimoniale della società, la partecipazione in Amest Sp zoo, con un contraente polacco.

La liquidazione non è ancora stata formalmente chiusa in quanto è in corso un contenzioso nei confronti del socio Asa international di Roma da parte degli altri soci, Veritas e Iris spa di Gorizia.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	8.557	8.304
attività non correnti	6.294	6.561
passività correnti	-3.616	-3.925
passività non correnti	-1.280	-1.599
totale attività nette	9.956	9.341
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	13.096	13.972
utile (perdita)	1.017	666
valore contabile della partecipazione	2.713	2.590

Nel luglio 2013, Veritas ha ottenuto il 20% della partecipazione mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è contestuale all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque servizi) e alla vendita da Veritas a Depuracque servizi di una parte dell'area ex Alcoa di Marghera, destinata a Ecodistretto.

La compagine societaria è composta pertanto da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e all'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	1.689	1.281
attività non correnti	370	342
passività correnti	-1.248	-972
passività non correnti	-218	-253
totale attività nette	594	397
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	2.606	2.413
utile (perdita)	197	97
valore contabile della partecipazione	447	348

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas deriva dall'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

La compagine societaria è composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Steriladria srl

La società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri e ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria srl:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	212	281
attività non correnti	1.172	1.143
passività correnti	-532	-660
passività non correnti	-709	-663
totale attività nette	143	102
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	1.124	1.057
utile (perdita)	41	11
valore contabile della partecipazione	50	36

Ecopatè srl

La società è stata costituita a settembre 2011 ed è partecipata da Eco-ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecopatè srl:

(in migliaia di euro)	
stato patrimoniale della collegata al 31.12.2014	
attività correnti	3.987
attività non correnti	4.967
passività correnti	-7.541
passività non correnti	-127
totale attività nette	1.287
ricavi e risultato della collegata al 31.12.2014	
ricavi	7.746
utile (perdita)	-364
valore contabile della partecipazione	295

Il contratto d'affitto, originariamente di durata triennale, è stato prolungato sino al 30 giugno 2018, con facoltà di ulteriore proroga al 31 dicembre 2018, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività nell'attesa di perfezionare la realizzazione del nuovo impianto di trattamento del vetro nella zona dell'Ecodistretto di Marghera.

La società non ha ancora approvato il bilancio 2015; sulla base dei dati di gestione noti è ipotizzabile una chiusura negativa, in considerazione delle criticità derivanti dalla diminuzione dei volumi di vetro trattati.

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia si occuperà del riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera. A fine 2015 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	96	97
attività non correnti	2	2
passività correnti	0	0
passività non correnti	0	0
totale attività nette	98	99
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-1	-1
valore contabile della partecipazione	40	40

Metalrecycling Venice srl

La società è stata costituita il 16 luglio 2013; nel 2014 il socio unico Demont srl vi ha conferito un ramo operativo per l'esercizio dell'attività di commercio di metalli (Metal trading) e ha venduto il 40% della partecipazione a Eco-ricicli Veritas srl e il 30% a Indeco srl, con capitale sociale sottoscritto pari a k€ 100.

La società gestirà anche il recupero dei metalli dell'Ecodistretto.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Metalrecycling Venice srl:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	1.121	655
attività non correnti	282	776
passività correnti	-1.203	-837
passività non correnti	-92	-102
totale attività nette	108	493
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	2.798	2.114
utile (perdita)	-710	-175
valore contabile della partecipazione	127	207

Nel corso del 2015 la collegata si è trovata in una situazione di deficit patrimoniale (ex art. 2482-ter del codice civile), che ha reso necessaria un'assemblea straordinaria, tenutasi il 30 dicembre 2015, per l'azzeramento delle perdite consuntivate a novembre 2015 (pari a k€ 869) e la ricostituzione del capitale sociale in misura pari a k€ 100.

Eco-ricicli Veritas ha versato anche le quote oggetto di prelazione degli altri soci che, peraltro, in data 31 gennaio 2016, risultavano inoptate. In funzione di ciò, le quote versate dalla società a titolo di ripianamento delle perdite per conto degli altri soci, pari a k€ 179, sono state esposte quale credito finanziario nei confronti degli altri soci e interamente svalutate.

Pertanto, al 31 dicembre 2015 Eco-ricicli risulta detenere formalmente il 40% del capitale sociale, dal 31 gennaio 2016 acquisisce invece il 100% della partecipazione, con conseguente entrata di Metalrecycling nell'area di consolidamento del Gruppo Veritas.

Sisare srl in liquidazione

La società è partecipata al 50% dalla controllata Asvo spa e da Exe spa. Il capitale sociale è pari a k€ 100.

Si occupa della costruzione e gestione di impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti e discariche, di ripristino ambientale e verde pubblico. Ha in progetto la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, quali rifiuti derivanti dalla pulizia degli arenili da realizzarsi in Comune di Portogruaro (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sisare srl:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	38	24
attività non correnti	88	88
passività correnti	-13	-65
passività non correnti		
totale attività nette	126	47
ricavi e risultato della collegata		
Ricavi	0	0
utile (perdita)	-14	-10
valore contabile della partecipazione	24	64

A novembre 2015 la società è stata posta in liquidazione volontaria, stante le difficoltà di realizzazione dell'investimento.

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.343, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 237), da Ecoprogetto (k€ 1.004) e da Asvo (k€ 102). In particolare, Ecoprogetto ha una partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo, si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
depositi cauzionali	4.101	3.923
altri crediti immobilizzati	4.423	4.216
totale altre attività finanziarie	8.524	8.139

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 385.

Gli altri crediti immobilizzati sono composti per la maggior parte (k€ 4.204) da versamenti effettuati dalla controllata Alisea a titolo di garanzia per la gestione della discarica di Jesolo (a Jesolo Patrimonio per k€ 658, alla Provincia di Venezia per k€ 3.546).

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
ricambi e materiali di consumo	3.582	3.526
cdr	72	47
combustibili	102	129
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	102	134
rimanenze di merci destinate alla vendita	432	184
anticipi a fornitori	0	2
fondo svalutazione magazzino	-134	-134
totale rimanenze	4.157	3.889

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili in quanto obsoleti.

Si registra un incremento di complessivi k€ 268 rispetto al 2014, imputabile principalmente a Ecoprogetto.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	2.927	3.091
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	2.927	3.091
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti Comune di Venezia	493	548
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	2.138	3.513

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce *Debiti verso soci*.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
crediti commerciali	26.676	35.291
crediti verso utenti Sii e Siu	94.115	99.821
crediti verso parti correlate	264	195
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.439	-2.613
fondo svalutazione crediti per utenze	-32.843	-27.874
totale crediti commerciali	85.773	104.820

I crediti commerciali al 31 dicembre 2015 ammontano a k€ 85.773 (k€ 104.820 al 31 dicembre 2014) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2015. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 35.282 (k€ 30.487 al 31 dicembre 2014) che si ritiene congruo e prudenziale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi. Il decremento, rispetto al 31 dicembre 2014, è pari a k€ 19.047 ed è riconducibile alla fatturazione, da parte della capogruppo, dei crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici pregressi iscritti per k€ 19.298 nell'esercizio 2014, nonché per un maggior incasso di crediti soprattutto di natura commerciale.

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici da parte della capogruppo ammontano a k€ 14.704 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	186	2014-15	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (Vrg metodo tariffario transitorio – conguaglio metodo tariffario idrico)	3.000	2016-17	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio – conguaglio metodo tariffario idrico)	6.192	2017-18	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario idico – conguaglio metodo tariffario idrico 2)	5.747	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idico – conguaglio metodo tariffario idrico 2)	687	2017 o esercizi successivi	2015	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale crediti per conguagli tariffa idrici	14.704			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2014	1.424	24.983	26.407
incrementi per aggregazioni aziendali		86	86
accantonamenti	554	5.954	6.508
utilizzi	-1.773	-739	-2.512
importi non utilizzati e stornati	1.277	-1.279	-2
al 31 dicembre 2014	1.482	29.005	30.487
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	326	5.739	6.765
utilizzi	-649	-1.322	-1.971
incrementi, decrementi e storni	864	-863	1
al 31 dicembre 2015	2.023	32.559	35.282

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

			scaduti ma non svalutati				
(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2015	85.773	50.300	7.376	6.689	1.686	874	18.848
2014	104.820	59.318	9.213	3.611	2.091	2.701	27.885

La fascia di scaduto oltre 120 giorni, imputabile principalmente ai crediti da bollettazione, risulta notevolmente diminuita (oltre 9 ML€) rispetto al precedente esercizio.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	10.705	8.518	40.241	
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	336		404	
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	15.568		20.688	
totale debiti verso enti soci	26.609	8.518	61.333	0

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi
crediti da contratto di servizio	3.025		30.514
crediti per lavori di ingegneria	1.154		1.114
altri crediti di natura corrente e altri rateizzati	4.437	8.518	7.295
crediti per fatture da emettere	577		502
crediti per Sii e Siu	1.512		1.125
fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	0		-309
totale crediti verso Comune di Venezia	10.705	8.518	40.241

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 26.206.

Di tale importo circa 24 ML€ riguardano crediti della capogruppo, in particolare crediti verso il Comune di Venezia, con il quale a dicembre 2015 è stato sottoscritto un accordo che prevede la compensazione di crediti con altrettanti debiti, riconoscendo a favore di Veritas ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e una dilazione di pagamento del debito residuo ultrannuale. Si rimanda anche al commento del punto 26 (debiti verso enti soci).

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% si riferiscono al solo Comune di Chioggia.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, a dicembre la capogruppo ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 15.706.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
Insula spa	152		374	
Sifa scpa	12.539	3.185	15.384	1.240
Steriladria srl	143	97	213	97
Ecopatè srl	4.705	960	227	960
Amest srl *in liquidazione*		1.909		2.297
Depuracque servizi srl	147		120	
Lecher ricerche e analisi srl	15			
Sst spa			115	
Metalrecycling Venice srl	756		505	
Sls srl			53	
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	18.457	6.151	16.991	4.594

I crediti del gruppo verso Sifa sono riconducibili principalmente a Sifagest e riguardano la gestione del servizio di depurazione dei reflui industriali dell'area di Porto Marghera.

I crediti verso Ecopatè riguardano Eco-ricicli Veritas, sono di natura commerciale (k€ 4.705) e finanziaria (k€ 960).

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
crediti verso Regione per contributi c/impianti	3.449	2.529
crediti verso Erario per Iva	9.117	3.127
crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	86	44
anticipi a fornitori e dipendenti	253	239
crediti verso istituti previdenziali	337	398
crediti finanziari verso altre imprese	301	261
ratei e risconti attivi	8.880	9.874
credito per cessione investimenti immobiliari	5.250	1.500
altri crediti	6.995	5.228
totale altri crediti	34.668	23.200

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo.

I crediti verso Erario per Iva sono incrementati di ben k€ 5.990 a seguito dell'introduzione dal 2015 del regime cosiddetto *split payment* nella fatturazione verso gli enti pubblici, cui sono soggetti principalmente Veritas, Alisea e Asvo.

Il credito per cessione investimenti immobiliari di totali k€ 5.250 al 31 dicembre 2015 è riferibile alla capogruppo; per k€ 1.500 riguarda la cessione dell'area di San Francesco della Vigna situata nel centro storico di Venezia (già in essere lo scorso anno), per k€ 3.750 discende dal perfezionamento di una cessione immobiliare riguardante l'area di Sant'Andrea, i cui effetti erano stati posticipati al 2015 per una condizione contrattuale sospensiva.

All'interno della voce risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2017 al 2023.

La voce residuale altri crediti registra un incremento di k€ 1.767 imputabile a crediti di Sifagest verso gli altri soci per fatture da emettere.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
crediti per Ires entro l'esercizio	1.144	4.203
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.831	5.921
crediti per Irap	677	72
altri crediti tributari oltre l'esercizio	0	4
altri crediti tributari	389	181
totale crediti per imposte sul reddito	8.041	10.381

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo. Dal 2015 hanno aderito anche Alisea e Asvo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.831, è relativo principalmente alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
cassa e assegni	46	56
depositi bancari	63.782	84.294
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	63.828	84.350

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 63.828 (al 31 dicembre 2014 k€ 84.350).

Le disponibilità liquide diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 20.522.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 90 ML€, rispetto agli 86 ML€ al 31 dicembre 2014.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
capitale sociale	110.974	110.974
riserva legale	2.026	1.786
azioni proprie	-1.331	-883
altre riserve	39.831	33.378
totale patrimonio netto del Gruppo	151.500	145.255
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	17.045	16.703
totale patrimonio netto delle minoranze	17.045	16.703
totale patrimonio netto	168.545	161.958

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 ammonta a k€ 110.974 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 16.643 azioni, per un valore nominale di k€ 832, sono detenute dalla capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale.

A maggio 2015 si è conclusa la procedura di aumento di capitale sociale a titolo oneroso di circa 10 ML€ deliberata dall'assemblea dei soci della capogruppo verso la fine dell'esercizio 2014, senza alcuna intervenuta sottoscrizione da parte dei soci.

La riserva legale è aumentata di k€ 240 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2014 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 6.453 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 6.482.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, quali Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Sifagest, Alisea, Asvo e il Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina. Al 31 dicembre 2015 ammonta a totali k€ 17.045, con un incremento complessivo di k€ 342. La quota di utile di pertinenza dei terzi ammonta invece a k€ 424.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2015	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	29	9	20
	17/12/1996	775	7,50%	31/12/2016	72	72	0
	31/03/1998	1.724	6,00%	31/12/2018	404	127	277
**	30/06/2002	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	207	68	139
*	01/08/2002	7.000	euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	909	600	309
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	1.193	392	801
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	265	87	178
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	2.380	782	1.598
	24/05/2013	17.250	euribor 3m + 4,38%	31/12/2017	11.295	5.348	5.947
	19/12/2007	5.000	euribor 3m + 0,8%	31/12/2017	1.491	0	1.491
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	17.561	1.581	15.980
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	13.976	1.302	12.674
	14/01/2009	10.000	euribor 3m + 0,75%	24/10/2016	381	381	0
* **	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	5.139	654	4.485
	02/08/2012	5.000	euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	1.902	1.062	840
	29/11/2012	5.000	euribor 6m + 4,90%	30/11/2017	2.106	1.047	1.059
	31/08/2011	15.000	euribor 3m + 1,80%	31/08/2016	2.616	2.616	0
	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	780	59	721
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	7.444	3.293	4.151
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	2.291	994	1.297
	27/02/2014	3.000	euribor 3m + 3,20%	27/02/2016	385	385	0
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	677	67	610
	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	2.586	986	1.600
(a) **	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.000	0	30.000
* **	21/11/2002	9.296	euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	1.544	866	678
* **	07/03/2006	4.000	euribor 3m + 1,3%	31/03/2018	997	427	570
	13/04/2006	1.200	euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	69	69	0
	a sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	18.509	1.800	16.709
**	18/07/2014	3.044	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	5.000	555	4.445
(b) **	integr. 2015	1.956	euribor 6m + 4,45%				
	03/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	5.500	1.000	4.500
	18/12/2013	1.000	euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	600	200	400
	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	680	197	483
	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	339	99	240
	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	651	199	452
	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	392	96	296
	26/02/2014	500	euribor 3m + 4,25%	28/02/2017	202	173	29
(c)	30/04/2015	1.000	euribor 3m + 3,5%	30/04/2018	787	329	458
	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	692	196	496
	12/02/2002	1.336	5%	30/06/2016	69	69	0
totale finanziamenti a medio-lungo termine					142.118	28.186	113.932
meno quota corrente					-28.186		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					113.932		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato l'1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 909, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 13.976, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 5.139, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 677, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 9.296, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 1.544, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 4.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 997, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

a) finanziamento stipulato il 9 luglio 2014 da Veritas spa con Banca europea per gli investimenti, per l'importo di complessivi k€ 30.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento di k€ 30.000 è stato incassato il 6 maggio 2015, con scadenza 6 maggio 2030, e prevede rimborsi semestrali al tasso fisso dello 0,677%; il rimborso inizierà il 6 maggio 2019;

b) seconda tranche di k€ 1.956 erogata a luglio 2015 del finanziamento stipulato il 18 maggio 2014 da Ecoprogetto srl con Istituto di credito nazionale per un totale di k€ 5.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali agli impianti di produzione Cdr/Css1 e Cdr/Css2; il finanziamento, con scadenza 31 luglio 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 4,45% di *spread*; il rimborso inizierà il 31 gennaio 2016;

c) finanziamento stipulato il 30 aprile 2015 da Eco-ricicli srl con Istituto di credito nazionale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30 aprile 2018, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 maggio 2015;

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2015, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015
31 dicembre 2016	28.186
31 dicembre 2017	26.416
31 dicembre 2018	11.916
31 dicembre 2019	10.557
31 dicembre 2020	10.576
oltre il 2020	54.467
totale finanziamenti a medio-lungo termine	142.118

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	28.186	38.517
debiti verso banche in conto corrente	7.799	9.826
debiti verso banche per cessioni di credito pro-solvendo		7.513
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	35.985	55.856

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 112.170, di cui k€ 103.976 a medio-lungo termine e k€ 8.194 a breve termine. Tale voce registra un leggero decremento rispetto al precedente esercizio pari a k€ 402.

Sono costituiti principalmente dall'emissione da parte della capogruppo nel novembre 2014 di un prestito obbligazionario, il cui valore al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 101.168.

Sono inoltre costituti dai debiti per *leasing* finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2015	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	1.410	219	1.191
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	817	551	266
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	10	6	4
AlbaLeasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	20	9	11
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	11	5	6
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	56	22	34
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	58	23	35
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	186	72	114
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	162	60	102
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	99	36	63
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	13	5	8
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	210	72	138
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	616	206	410
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	296	97	199
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	74	22	52
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	172	50	122
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	54	15	39
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	489	138	351
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	88	24	64
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	139	36	103
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	665	145	520
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	149	32	117
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2019	1.321	413	908
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2019	763	240	523
AlbaLeasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	44	22	22
AlbaLeasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	24	12	12
AlbaLeasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	20	10	10
Locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	67	67	0
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	15	15	0
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	11	11	0
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	14	12	2
Palladio Leasing	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	13	11	2
Palladio Leasing	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	71	55	16
Palladio Leasing	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	34	34	0
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	31	14	17
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	46	20	26
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	12	12	0
Palladio Leasing	30/10/2009	362	divv.	80	2016	26	26	0
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	8	8	0
Palladio	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	10	6	4
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	15	6	9
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	6	2	4
Palladio Leasing	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	68	16	52
Palladio Leasing	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	29	10	19
Palladio Leasing	09/07/2013	57	5,55%	60	2018	28	10	18
Civileasing	18/04/2012	90	5,75%	80	2019	45	14	31
Delagelandel	30/12/2011	57	6,25%	84	2019	28	8	20
Delagelandel	30/12/2011	130	6,75%	84	2019	65	20	45
Palladio Leasing	02/04/2015	495	4,80%	60	2020	378	82	296
CNH Iveco Capital	18/06/2015	423	5,30%	60	2020	348	69	279
totale leasing		31.725				9.334	3.070	6.264

Il debito per prestito obbligazionario, iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ammonta a k€ 101.168, di cui a breve termine per k€ 4.250, mentre la quota a lungo ammonta a k€ 96.918.

Tale debito ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange* – Ise), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield)* risulta pari al 4,375%.

Si precisa che il prestito obbligazionario prevede, per tutta la durata contrattuale, il rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

- Pfn/Pn <= 2;
- Pfn/Ebitda <=5

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2015 tali parametri risultano rispettati.

L'ulteriore quota di k€ 1.668, di cui k€ 794 a medio-lungo termine e k€ 874 a breve, è costituita:

- per k€ 734 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi d'igiene ambientale, di cui la quota a breve è pari k€ 425;
- per k€ 337 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, di cui la quota a breve è pari a k€ 202;
- per k€ 350 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl;
- per k€ 247 da debiti verso *factoring* pro-solvendo da parte di Alisea.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	fondo *post mortem* discarica Ca'Rossa	fondo *post mortem* discaric Piave Nuovo	fondo *post mortem* discarica Centa Taglio	fondo bonifica area imp. comp. Cdr2	fondo cause legali	fondo rischi partecip. in soc. colleg Sifa	altri fond rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2013	4.731	8.943		223	1.491	0	8.729	24.117
increm. per aggreg. aziendali			13.809				141	13.950
accantonamenti		30			597		3.964	4.591
accantonamenti rischi partecip. in imprese collegate						7.000		7.000
altri movimenti		263		-223			708	748
utilizzi	-136				-432		-1.536	-2.104
al 31 dicembre 2014	4.595	9.236	13.809	0	1.656	7.000	12.006	48.302
increm. per aggreg. aziendali								
accantonamenti	0	60	-436		187		4.482	4.293
accantonamenti rischi partecip. in soc.collegata Sifa						1.568		1.568
altri movimenti		270	384				-369	284
utilizzi	-783		-37		-342	-2.756	-845	-4.763
al 31 dicembre 2015	3.812	9.566	13.719	0	1.501	5.812	15.274	49.684

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 1.382 passando da k€ 48.302 al 31 dicembre 2014 a k€ 49.684 al 31 dicembre 2015.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità:

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la società e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Discarica di Piave Nuovo/Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping*, sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato attualizzato.

Discarica di Centa Taglio/Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2016-18 per circa k€ 4.000, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali, iscritto dalla capogruppo, accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi partecipazione Sifa

Tale fondo ammonta a k€ 5.812 e si riferisce all'accantonamento effettuato dalla capogruppo per riflettere i possibili impatti negativi nel patrimonio della collegata Sifa.
Con riferimento alla collegata Sifa, nel 2014 gli amministratori della capogruppo, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività in cui la stessa è impegnata e i relativi specifici investimenti nel suo bilancio, hanno ritenuto, ai fini di massima prudenza, di iscrivere un accantonamento a fondo rischi e oneri di 7 ML€.
Tale importo è stato determinato in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso e attualizzazione dei crediti in essere, ipotizzandone un incasso ritardato.
Dopo l'approvazione del bilancio 2014 di Sifa nel novembre 2015, è stato necessario riallineare il valore della partecipazione al patrimonio netto; pertanto, il fondo è stato utilizzato per k€ 2.756.
Si è proceduto poi ad aggiornare le stime degli eventuali oneri indiretti già citati, procedendo a un ulteriore accantonamento di k€ 1.568.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 10 della Nota.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati riguardanti le imposte comunali sugli immobili e l'ecotassa sulle discariche, il pagamento futuro di canoni di concessione di competenza, oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri, un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina, nonché i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale della ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprendono le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica, le quali hanno avuto una movimentazione netta positiva nell'esercizio per k€ 470.

Infine, comprendono i rischi collegati alla società partecipata Amest per k€ 2.150, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da Veritas a tale società e per le quali è presumibile un rientro parziale di tali erogazioni.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	27.156	27.205
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		22
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	195	115
onere finanziario	210	173
benefici erogati	-2.098	-2.646
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-655	2.287
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	24.808	27.156

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 e fino a tutto il 2012 sono stati imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

La nuova versione del principio Ias19, in vigore dall'esercizio 2013, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2015	2014
tasso di sconto all'inizio dell'anno	1,77% - 1,96%	1,29% - 1,43%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,97%	4,12%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	15	15

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2015 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 ad oggi. I requisiti di pensionamento sono stati aggiornati sulla base del Dm 16 dicembre 2014 (incremento di quattro mesi dei requisiti anagrafici e di anzianità dall'1 gennaio 2016). Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA, come suggerisce anche Assirevi. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2015. Rispetto ai valori del 31 dicembre 2014 si registra un incremento su tutte le durate e conseguentemente si osserva una diminuzione del valore degli impegni (Tfr attualizzato).

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	22.971	44.855	54.973	28.907
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	7.346		4.695	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	23.442	460	29.325	906
totale debiti verso enti soci	53.759	45.315	88.993	29.813

La diminuzione dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ -35.234) è dovuta principalmente al pagamento ai soci, per k€ 8.055, del debito per dividendi deliberati dall'assemblea dei soci di Veritas il 27 novembre 2014, nonché alla diminuzione dei debiti verso il Comune di Venezia a seguito della sottoscrizione da parte della capogruppo, nel dicembre 2015, di un accordo che ha previsto la dilazione in 10 anni, con rate annuali, del pagamento del debito e con una prima rata pagata a fine 2015 (k€ 5.607). Le rate annuali riclassificate oltre 12 mesi ammontano a k€ 44.855, di cui k€ 28.907 riclassificati oltre 12 mesi già al 31 dicembre 2014.

Tra i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo sono iscritti, inoltre, gli importi riscossi dal Gruppo (Veritas e Alisea) a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai Comuni, per k€ 36.946 (nel 2014 pari a k€ 46.901).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	561	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	493	
debiti per legge 206/95	3.137	
debiti per riscossione Tari/Tares	12.518	
debiti per riconoscimenti accordo 2015	5.607	44.855
altri debiti	655	
totale debiti verso Comune di Venezia	22.971	44.855

I debiti per concessioni cimiteriali si riferiscono al 2015, a seguito del rinnovo dell'affidamento del servizio a Veritas da parte del Comune di Venezia, di durata ventennale.

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano, invece, introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	5		879	
debiti verso Insula spa	493		3.174	
debiti verso Ecopatè srl	5.666		2.197	
debiti verso Amest srl *in liquidazione*	-41		-41	
debiti verso Depuracque servizi srl	1.164	6	975	6
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	613		490	
debiti verso Sst società servizi territoriali spa			12	
debiti verso Sisare in liquidazione			40	
debiti verso Sls			816	
debiti verso Metalrecycling	2		1	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	7.901	6	8.542	6

Tale voce registra un decremento pari a k€ 641, per effetto principalmente della diminuzione dei debiti verso Insula (k€ -2.681), dei debiti verso Sifa (k€ -875) e dei debiti verso Sls (k€ -816) a seguito della fusione con Veritas, sommato all'aumento del debito verso Ecopatè per k€ 3.469, riferibile alla controllata Eco-ricicli.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
depositi cauzionali da clienti – Sii	5.059	6.203
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	3.183	4.291
altri debiti a lungo	903	847
totale altre passività non correnti	9.347	11.543

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/Idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Nel 2015, in particolare, i depositi cauzionali sono diminuiti per k€ 1.144 a seguito dei rimborsi effettuati agli utenti in prescrizione di tale delibera, citata con riferimento ai titolari di domiciliazione bancaria.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono alle quote che il Gruppo è obbligato a versare oltre l'esercizio successivo all'Inps a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro nei casi previsti dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione), come meglio descritto nella nota 31.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
debiti commerciali	92.169	118.640
debiti verso parti correlate	5.127	2.786
totale debiti commerciali	97.296	121.426

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

La diminuzione di k€ 24.130 è da imputare principalmente al minor utilizzo dello strumento di *reverse factoring* verso i fornitori, il che ha comportato un accorciamento delle scadenze di pagamento.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)			31.12.2015		31.12.2014	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi ora Intesa	908		-40		-94
Irs	finanziamento Unicredit	7.500		-98		-152
Option cap	Friuladria	4.000	0		2	
totale strumenti finanziari derivati		12.408	0	-138	2	-246

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha in essere:

a) un contratto di *interest rate cap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale di k€ 908 pari allo:

   – 2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;
   – 2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;
   – 4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

   Al 31 dicembre 2015 il valore equo di tale contratto è negativo per k€ 40.

b) un contratto di tipo *interest rate swap,* stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 7.500 pari allo 0,88% trimestrale.

   Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo di k€ 98 al 31 dicembre 2015.

c) un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuliadria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

   Tale contratto ha un valore di mercato di poco positivo al 31 dicembre 2015.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
anticipi da clienti	594	954
debiti verso il personale	14.236	13.762
debiti verso istituti di previdenza	9.434	9.637
debiti per addizionali e accise	4.690	4.059
debiti verso Erario per ritenute Irpef	3.773	3.655
debiti verso Erario per Iva	374	5.640
ratei e risconti passivi	4.223	2.821
debiti per acquisto compendi immobiliari		3.254
altri debiti	5.909	5.898
totale altre passività correnti	43.233	49.680

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza (quota corrente e non), sono dovuti in particolar modo ai già richiamati oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione comporta l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2016 è stata riclassificata tra le altre passività non correnti.

I debiti verso erario per Iva riguardano anche l'Iva emessa verso gli enti pubblici con esigibilità differita di fatture non ancora incassate da parte della capogruppo, ma in fase di azzeramento in quanto tale normativa è stata sostituita, a partire dalle fatture emesse dall'1 gennaio 2015, con il regime *split payment*, il quale prevede il pagamento dell'Iva all'Erario direttamente dall'ente pubblico cliente della fattura.

Il debito per l'acquisto di compendi immobiliari si è azzerato a seguito del pagamento nel gennaio 2015 per k€ 2.935 dell'ultima quota relativa all'acquisto dell'area di Sant'Andrea, avvenuta ancora nel 2009, e del pagamento del saldo riguardante l'acquisto di un terreno adiacente all'area ex Alcoa, già di proprietà della capogruppo, per k€ 319.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
debiti per Ires	1.555	95
debiti per Irap	9	857
altri debiti tributari	11	
totale debiti per imposte correnti	1.574	951

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2015	2014
ricavi da tariffa acqua e fognatura	87.584	105.755
ricavi da tariffa igiene ambientale	15.095	14.017
ricavi da servizi istituzionali	181.161	156.287
ricavi da servizi a terzi	59.013	62.177
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	331	305
variazione lavori in corso su ordinazione	1.530	3.426
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	25	5
totale ricavi delle vendite e servizi	344.739	341.973

Il conto economico 2015 comprende il consolidamento per l'intero anno della controllata Asvo. Pertanto è necessario tenerne conto nella valutazione delle variazioni di ricavi e costi rispetto al 2014. Si evidenzia, altresì, che i rapporti *intercompany* (ricavi e costi) nel 2015 registrano complessivamente un incremento di circa 13 ML€, dovuto sia al consolidamento di Asvo, che interagisce con la capogruppo, Eco-ricicli ed Ecoprogetto, sia a nuove sinergie e razionalizzazioni del Gruppo.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 344.739 con un aumento di k€ 2.766 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi da tariffa acqua e fognatura riguardano la capogruppo e ammontano a k€ 87.584 con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 18.172, dovuto in realtà all'iscrizione nel 2014 di conguagli tariffari pregressi, e quindi non ricorrenti, per k€ 19.298; pertanto, al netto di questa posta si registra nel 2015 un incremento di k€ 1.127.

La tariffa idrica dell'esercizio 2015 è stata applicata da parte della capogruppo in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicato tariffario (*theta*) del 20% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un adeguamento tariffario dell'4,4%, abbinato però a un decremento di volumi venduti.

I ricavi da tariffa di igiene ambientale, che ammontano a k€ 15.095, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano di k€ 1.078.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2015 sono pari a k€ 181.161 e aumentano rispetto al 2014 di k€ 24.874, di cui k€ 19.869 riferiti ad Asvo. La differenza è imputabile alla riclassifica dei ricavi pregressi 2001-14 di Veritas sulle tariffe cimiteriali riconosciuti dal Comune di Venezia.

I ricavi relativi ai corrispettivi di igiene ambientale e di tariffa Tarip riguardano i servizi prestati (da Veritas, Alisea e Asvo) nel territorio di tutti i comuni della provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono, invece, ai servizi resi nei 25 comuni della provincia di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'Ambito territoriale idrico laguna di Venezia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2015	2014
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	199	294
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	845	1.842
ricavi per noleggi	715	873
ricavi da attività di depurazione e reflui	1.799	1.928
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	8.114	13.692
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	25.380	23.510
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	42	38
ricavi da servizi di *cleaning* e servizi igienici	779	843
ricavi da consulenze	2.066	1.009
ricavi per gest. imp. c/terzi	2.833	2.586
ricavi da bonifica terreni	208	1.173
ricavi da servizi cimiteriali	5.397	4.777
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.320	3.267
ricavi da gestione calore	4.663	4.069
ricavi da vendita energia elettrica	253	267
altri ricavi da servizi a terzi	2.222	1.740
ribalto ricavi ai soci		80
ricavi minori	180	189
totale ricavi da servizi a terzi	59.013	62.177

La variazione in diminuzione di k€ 3.164 degli Altri ricavi da servizi a terzi è imputabile a minori prestazioni di servizi da parte del Gruppo.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2015	2014
locazioni attive e concessioni	1.110	978
plusvalenze da cessioni di beni	2.547	330
rimborsi assicurativi	504	125
rimborso di costi	1.424	1.598
personale in distacco	119	342
altri ricavi e proventi	6.510	7.014
contributi in c/esercizio	3.126	1.239
plusvalenze da alienazioni straordinarie	29	892
sopravvenienze attive ordinarie	2.569	309
totale altri proventi	17.938	12.829

L'incremento di k€ 5.109 alla voce Altri ricavi e proventi è imputabile per k€ 1.887 agli incrementi dei contributi in conto esercizio, relativi al rimborso integrale, da parte della Regione Veneto, dei costi ambientali attinenti la discarica in *post-mortem* di Ca' Perale a Mirano e per k€ 2.260 a sopravvenienze attive relative principalmente all'eliminazione di accantonamenti rischi diversi rilevati in anni precedenti.

Tra le plusvalenze da cessione di beni la capogruppo ha contabilizzato il provento di k€ 2.105 derivante dalla cessione di parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia; l'operazione, iniziata nel 2011, si è formalmente conclusa nel 2015. Stante l'incertezza sul proseguimento della stessa, legata anche all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, è stato stanziato un fondo rischi di pari importo (vedi tabella 39), nell'eventualità che la retrocessione dell'area possa avvenire al valore storico iniziale.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2015	2014
acqua potabile	510	353
acquisto materiali	7.199	7.107
combustibili, carburanti e lubrificanti	5.640	5.940
energia elettrica destinata alla vendita	2.500	2.500
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	8.492	8.103
variazione delle rimanenze	-52	-128
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	24.289	23.875

I costi per materie prime e di consumo sono in leggero aumento di k€ 414 rispetto all'esercizio precedente.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2015	2014
lavori e manutenzioni	15.014	14.769
servizi industriali	6.858	4.745
utenze	20.941	21.542
servizi operativi	46.706	49.572
servizi generali	20.207	17.981
organi societari	861	855
prestazioni professionali	1	2
totale costi per servizi	110.587	109.465

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 1.123 rispetto all'esercizio precedente; le variazioni incrementative sono imputabili ai servizi industriali e generali.

L'aumento complessivo, nonostante l'ingresso della controllata Asvo, è contenuto nell'1,03% rispetto al precedente esercizio e conferma comunque l'impegno del Gruppo alla razionalizzazione delle spese, che negli ultimi esercizi hanno avuto un notevole trend discendente.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 144, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2015	2014
canoni di noleggio	5.342	4.824
canoni di affitto e locazioni passive	1.485	1.846
canoni di concessione	1.791	1.620
altro	2.507	1.358
totale costi godimento beni di terzi	11.125	9.648

L'aumento dei costi di godimento dei beni di terzi, rispetto l'esercizio precedente, riguarda principalmente la contabilizzazione di oneri pregressi di utilizzo della condotta sublagunare Venezia-Chioggia gestita dalla capogruppo, a seguito di accordo transattivo con la società proprietaria della condotta, che, tuttavia, sono stati riconosciuti, direttamente o indirettamente, nella tariffa idrica.

I costi di Asvo ammontano a k€ 771.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2015	2014
salari e stipendi	101.143	98.693
oneri sociali	34.111	32.271
trattamento di fine rapporto	6.270	5.971
trattamento di quiescenza e simili	31	
altri costi	259	438
totale costo del personale	141.814	137.374

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 4.440 rispetto al 2014. Tale incremento è costituito principalmente dal costo del personale di Asvo, non presente nel precedente esercizio consolidato, pari a k€ 7.960.

Pertanto, al netto dei costi di Asvo, il costo del personale si decrementa di k€ 3.520.

Tale decremento è costituito dai minori oneri per esodo agevolato *ex-lege* 92/2012 (k€ 3.257 rispetto a k€ 6.481 del 2014), utilizzato da dipendenti della capogruppo e di altre tre società, e da una riduzione generale dell'organico.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time* (di cui 187 riferiti ad Asvo).

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	variazione
dirigenti	19,50	17,72	1,78
quadri	72,93	72,32	0,61
impiegati	762,42	752,95	9,47
operai	1.866,46	1.710,09	156,37
totale dipendenti	2.721,31	2.553,08	168,23

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 17.313 rispetto a k€ 17.972 del 2014 con un leggero decremento pari a k€ 659 legato principalmente ai minori accantonamenti iscritti per rischi e oneri e per svalutazione crediti, pari a k€ 1.241.

(in migliaia di euro)	2015	2014
accantonamenti per svalutazione crediti	6.757	7.698
accantonamenti per interessi di mora	8	11
accantonamenti per rischi e oneri	4.293	4.590
contributi associativi e altri contributi	332	249
spese di funzionamento Ato	528	575
tributo speciale discariche	272	179
imposte, tasse e tributi locali	2.238	2.710
perdite su crediti	4	1
minusvalenze su cessioni di beni	94	588
altri oneri minori	334	1.173
sopravvenienze passive ordinarie	2.375	
sanzioni e indennità risarcitorie	78	198
totale altri costi operativi	17.313	17.972

Le sopravvenienze passive, pari a k€ 2.375, comprendono lo stralcio di crediti, tra cui alcuni crediti verso il Comune di Venezia, considerati nella transazione di dicembre 2015; tale transazione, tra l'altro, ha previsto anche il riconoscimento alla capogruppo di ricavi pregressi sui servizi cimiteriali e sull'attività di riscossione del canone di cui alla legge 206/95.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 30.320 rispetto a k€ 29.374 dell'esercizio 2014. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2015	2014
ammortamento attività immateriali	3.789	3.974
ammortamento servizi in concessione	13.976	13.126
ammortamento immobilizzazioni materiali	18.785	17.822
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	-6	175
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali		134
contributi in conto impianti	-6.226	-5.860
totale ammortamenti e svalutazioni	30.320	29.374

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi k€ 1.285 e tiene conto del risultato d'esercizio delle collegate, ma, soprattutto, della valutazione di possibili perdite aggiuntive di valore con riferimento alla collegata Sifa (k€ 1.568) come già commentato alla voce 10 della Nota.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 12.887 e comprendono per k€ 864 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto, sia di altre poste patrimoniali, tra cui in particolare il fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo gestita da Alisea.

Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 1.248,

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda gli interessi passivi relativi al prestito obbligazionario, pari a k€ 3.879, in quanto l'esercizio 2015 è il primo esercizio completo di debenza di tale prestito.

Per contro, sono diminuiti gli oneri finanziari su operazioni di *factoring* (k€ -1.802) e gli interessi passivi verso banche per finanziamento a medio-lungo termine (k€ -794).

Tra gli oneri finanziari, inoltre, sono iscritti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio, per k€ 4.451, relativi al prestito obbligazionario.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sugli altri strumenti finanziari utilizzati ammontano a k€ 10.882, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 5,59%. Gli interessi passivi sulle obbligazioni hanno un tasso d'interesse nominale del 4,25%.

(in migliaia di euro)	2015	2014
oneri finanziari da imprese collegate	74	115
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	504	803
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	4.605	5.400
oneri finanziari per *leasing* finanziari e contratti di noleggio	476	571
oneri per valutazione a valore equo di derivati		66
oneri finanziari da attualizzazione	654	349
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	210	173
oneri finanziari su operazioni di *factoring*	846	2.648
interessi passivi su obbligazioni	4.451	572
svalutazione di partecipazioni	507	48
altri oneri finanziari	560	894
totale oneri finanziari	12.887	11.639

Proventi finanziari

L'aumento dei proventi finanziari nell'esercizio 2015 riguarda in principal modo gli interessi attivi verso le banche.

(in migliaia di euro)	2015	2014
interessi attivi verso banche	490	164
valutazione a valore equo dei derivati	106	74
interessi di mora e dilazione	343	553
proventi finanziari da collegate	66	
altri proventi finanziari	145	132
totale proventi finanziari	1.150	924

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	2015	2014
aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
risultato prima delle imposte	14.207	9.359
onere (provento) fiscale teorico	3.907	2.574
effetto del cambio aliquota dal 2017 al 24%	625	
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-100	803
svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente		3
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-135	-2.709
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	100	10
affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva		
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-751	-2.064
costi non deducibili	1.895	1.789
altre differenze permanenti		
onere fiscale effettivo Ires	5.541	406
imposte correnti	5.076	5.775
imposte differite (anticipate)	565	-4.930
imposta sostitutiva		
imposte esercizi precedenti	-100	-438
onere (provento) fiscale effettivo Ires	5.541	406
imposte correnti locali	2.064	7.130
imposte esercizi precedenti locali	1	-185
imposte differite (anticipate) locali	35	-270
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	2.100	6.676
totale onere (provento) fiscale effettivo	7.641	7.082

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo, di Alisea e di Asvo è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
fondo svalutazione crediti	5.534	6.660
fondo rischi e oneri	5.926	6.152
fondo svalutazione magazzino	110	115
svalutazione immobilizzazioni	394	693
spese di manutenzione	290	404
differenza ammortamenti civili	1.495	956
altri costi deducibili in esercizi successivi	978	948
adeguamento al *fair value* strumenti derivati	38	67
bonus aggregazioni aziendali	792	881
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	36	0
altre minori	395	942
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	0	4
perdite fiscali	103	505
totale attività per imposte anticipate	16.091	18.327

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
interessi di mora non imponibili	529	622
ricavi non imponibili	89	0
cespite discarica	244	290
svalutazione crediti	0	13
altre variazioni temporanee	67	74
attualizzazione Tfr	0	-481
maggior valore allocato su immobili e condotte	327	168
concessioni al valore di mercato	4.155	4.927
beni in *leasing*	3.012	2.965
scorporo terreni	118	135
totale passività per imposte differite	8.541	8.713

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2015, come al 31 dicembre 2014, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state calcolate tenendo conto che dall'esercizio 2017 è previsto il passaggio dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%. È stato pertanto necessario ricalcolare tali poste di bilancio per quei costi e ricavi di competenza degli anni precedenti ma per i quali è prevista la deduzione o la tassazione fiscale oltre il prossimo esercizio. L'effetto di tale ricalcolo ha prodotto maggiori oneri fiscali per k€ 625.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2015 e 2014, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2015	2014
entro l'anno	970	1.330
oltre l'anno ma entro 5 anni	2.274	3.095
oltre i 5 anni	746	89
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	3.990	4.514

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2015 e 2014, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2015	2014
entro l'anno	273	272
oltre l'anno ma entro 5 anni	821	975
oltre i 5 anni	118	94
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.212	1.341

Impegni per investimenti

I nuovi metodi tariffari idrici (Mti e Mti-2), che riguardano solo la capogruppo, prevedono che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). Sia l'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR (Mti), sia l'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevedono, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2015 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 7 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni l'utile d'esercizio del 2015 (al netto della riserva legale) per 5,4 ML€ e una parte delle riserve distribuibili per 1,6 ML€.

Per gli amministratori di Veritas, inoltre, è ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2015 e 2014 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2015	2014
Provincia di Venezia	25.338	34.798
Ministero dell'ambiente	5.746	6.594
Autorità portuale – Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia	1.138	1.338
banche e assicurazioni	100	299
Agenzia delle entrate	262	7
altri enti	3.065	1.367
Ulss e altri enti locali	10.205	9.869
totale	45.855	54.273

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato fidejussioni verso le controllate per complessivi k€ 34.375, verso la collegata Sifa per k€ 26.977, verso Comuni soci per complessivi k€ 385.

La capogruppo ha, inoltre, presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 13.890 e verso la collegata Ecopatè per k€ 1.800.

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota.

Nuova normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Nuova normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia.

Nel marzo 2016 è intervenuta la sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamene confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

I profili di rischio per il Gruppo dopo tale sentenza restano comunque molto limitati, in quanto, ricordando che vige il principio generale della neutralità dell'Iva per gli operatori commerciali, non è pensabile la restituzione dell'Iva sulla Tia1 se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione e in considerazione che finanziariamente gli importi in esame sono stati versati all'Erario e quindi il Gruppo non ne ha la disponibilità fisica.

Società collegate

Si segnalano le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa scpa. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla voce 10 della Nota.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,62%	84,35%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,99%	77,92%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	54,67%	53,50%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,31%	78,30%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	77,99%	79,02%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2015 vendite a Comuni soci	2014 vendite a Comuni soci	2015 acquisti da Comuni soci	2014 acquisti da Comuni soci	2015 crediti verso Comuni soci	2014 crediti verso Comuni soci	2015 debiti verso Comuni soci	2014 debiti verso Comuni soci
Comune di Annone Veneto	349	395			58	94	3	
Comune di Campagna Lupia	29	48	8	3	-1	-17	192	220
Comune di Campolongo Maggiore	43	384	15		15	96	272	415
Comune di Camponogara	28	21	11	5	11	-15	97	297
Comune di Caorle	5.935	6.461			1.682	2.255	124	
Comune di Cavallino-Treporti	4.659	4.154	2	2	324	-1	3.534	2.736
Comune di Cavarzere	1.452	1.456		1		5		
Comune di Ceggia	506	488			338	90	2	2
Comune di Chioggia	13.775	12.009			336	404	7.346	4.695
Comune di Cinto di Caomaggiore	258	270			58	55	4	
Comune di Concordia Sagittaria	1.016	1.108			468	1.191		15
Comune di Dolo	2.592	2.098	15	25	26	11	252	252
Comune di Eraclea	1.983	2.021			420	493	290	321
Comune di Fiesso d'Artico	11	16	28	27	11	6	81	156
Comune di Fossalta di Piave	443	436			43	80		
Comune di Fossalta di Portogruaro	615	658			615	533		
Comune di Fossò	11	15	17	3	7	14	329	345
Comune di Gruaro	238	245			38	127		
Comune di Jesolo	10.038	9.724	135	152	826	893	2.506	4.822
Comune di Marcon	62	81	21	21	48	85	39	83
Comune di Martellago	2.338	2.358	17	22	178	353	1.261	1.554
Comune di Meolo	755	770		2	1.807	1.192	1.705	900
Comune di Mira	5.459	4.980		50	100	57	2.515	3.308
Comune di Mirano	3.354	3.270	17	17		8	1.782	3.188
Comune di Mogliano Veneto	3.880	3.945	1		379	2.786	2.114	2.266
Comune di Morgano								
Comune di Musile	1.206	1.216			1.037	1.019	268	25
Comune di Noale	1.802	1.784	11	11	290	307	1.197	1.632
Comune di Noventa di Piave	788	775			268	71	28	143
Comune di Pianiga	1.386	1.326			201	322	425	1.260
Comune di Portogruaro	2.821	3.238			505	828	33	
Comune di Pramaggiore	371	389			72	201	1	
Comune di Preganziol	135	124			15	26		
Comune di Quarto d'Altino	1.163	1.200			1.708	2.156	1.167	1.592
Comune di Quinto di Treviso	14	8		1	5			
Comune di Salzano	26	31	62	64	18	15	64	236
Comune di San Donà di Piave	4.510	4.730			1.428	1.277	1.842	356
Comune di San Michele al Tagliamento	6.080	6.619			954	1.375		
Comune di San Stino di Livenza	1.323	1.426			658	774		
Comune di Santa Maria di Sala	29	30	156	163	8	21	173	363
Comune di Scorzè	1.864	1.967	12	13	156	270	157	993
Comune di Spinea	3.272	3.217	111		573	965	1.152	1.860
Comune di Stra	13	18	35	34	5	11	1	154
Comune di Teglio Veneto	159	176			28	38		
Comune di Torre di Mosto	465	453			176	105	1	1
Comune di Venezia	108.544	101.919	749	1.100	19.223	40.241	67.826	83.880
Comune di Vigonovo	31	45	44	44	12	516	291	736
Comune di Zero Branco	1	1						
totale	195.832	188.101	1.467	1.759	35.127	61.333	99.074	118.806

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d'igiene ambientale per la maggior parte dei Comuni che applica, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala e Marcon per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa "Tari puntuale" anziché del tributo, il Gruppo ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

– cimiteriali;
– mercati;
– passerelle alta marea;
– verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl *in liquidazione*	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,62%	29,52%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Sisare srl *in liquidazione*	Udine	100.000	27,34%	26,75%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2015 vendite a parti correlate	2014 vendite a parti correlate	2015 acquisti da parti correlate	2014 acquisti da parti correlate	2015 crediti verso parti correlate	2014 crediti verso parti correlate	2015 debiti verso parti correlate	2014 debiti verso parti correlate
Sifa scpa	11.153	12.227	2.134	2.420	15.724	16.623	5	879
Amest srl *in liquidazione*					1.909	2.297	-41	-41
Insula spa	415	507	1.258	1.273	152	374	493	3.174
Ecopatè srl	2.759	1.531	7.092	5.468	5.665	1.187	5.666	2.196
Steriladria srl	96	81			240	310		0
Sst spa		96		379		115		12
Sls srl						53		816
Depuracque servizi srl	425	789	1.274	2.141	147	120	1.170	981
Lecher ric.analisi srl	19	2	1.191	899	15		613	490
Ecoplastiche Venezia srl								0
Metalrecycling srl	1.282	1.012	23	36	756	506	1	1
Sisare srl *in liquidazione*								40
totale	16.149	16.245	12.972	12.615	24.608	21.585	7.907	8.548

Sls srl nel 2015 è stata fusa per incorporazione in Veritas, pertanto non vengono evidenziati movimenti.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest, verso Metalrecycling riguardano soprattutto Eco-ricicli Veritas ed Ecoprogetto.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2015 vendite a parti correlate	2014 vendite a parti correlate	2015 acquisti da parti correlate	2014 acquisti da parti correlate	2015 crediti verso parti correlate	2014 crediti verso parti correlate	2015 debiti verso parti correlate	2014 debiti verso parti correlate
Avm spa	61	19	3	9	16	19	2	3
Actv spa	337	207	293	213	141	74	149	116
Vela spa	36	43	5	6	5	30	1	11
Pmv spa	18	16	5	58	3	4	69	58
Ames spa	1	4	3	4	5	6	2	1
Casinò di Venezia gioco spa	66	80			12	20		
Ist. centri di soggiorno	34	3			2	1		
Ist. bosco e grandi parchi	122	132			18	31		
Venis spa	1		7	6			4	7
Vega scarl	27	22	135	87	22	2	96	48
Viveracqua scarl	19	7	75	23	4	7	36	23
Venezia spiagge spa	12	8				1		
Consiglio di bacino laguna Venezia		0		575				1.867
Consiglio di bacino Venezia ambiente			502				1.076	
Aato ambiente		0	65	83			235	652
Bioman spa			5.850				3.457	
Sst spa	21		15		36		0	
totale	755	545	6.958	1.064	264	195	5.127	2.786

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Bioman riguardano soprattutto Ecoprogetto srl.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2015	2014
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	144	195
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	144	195
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	96
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	89	96
revisore legale		
emolumenti per la carica	90	90
totale costi per servizi	90	90

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio precedente l'emissione di un prestito obbligazionario. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente *swap* di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso d'interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di *swap* sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensitività dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia di questi ultimi anni abbia comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, contenzioso) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste (1,2% del fatturato).

I crediti per servizi resi agli enti pubblici continuano generalmente a registrare ritardi, collegati alle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2015 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 90 milioni di euro, rispetto agli 86 milioni circa del 31 dicembre 2014; tale dato è sicuramente influenzato dall'utilizzo alternativo dei contratti di *factoring*, sia dalla capogruppo, sia dalle società del Gruppo di maggiori dimensioni, oltreché dal flusso di liquidità proveniente dall'emissione del prestito obbligazionario avvenuta nel novembre 2014 da parte della capogruppo.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 36,4 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Anche nel 2015 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo, di aumento degli *spread,* anche se in forma minore rispetto gli anni scorsi. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito continua comunque a crescere.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto, nel 2015, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per totali 33 ML€, di cui 30 ML€ relativi all'erogazione a favore della capo-gruppo di un finanziamento sottoscritto già nel 2014 con la Bei, Banca europea per gli investimenti con sede a Lussemburgo.

Nel 2015 sono continuati, anche se in forma minore, gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing* e a finanziamenti diretti da fornitore.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 198.397 al 31 dicembre 2014 (k€ 190.675 al 31 dicembre 2014), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 168.545 al 31 dicembre 2015.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2015 è pari a 1,18, praticamente uguale rispetto al 31 dicembre 2014.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro			31.12.2015		31.12.2014	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi	908		-40		-94
Irs	finanziamento Unicredit	7.500		-98		-152
Cap	Friuladria	4.000	0		2	
totale strumenti finanziari derivati		12.408	0	-138	2	-246

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2015 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Eventi successivi

A gennaio 2016 la controllata Eco-ricicli srl ha acquisito il 100% della società Metalrecycling Venice srl (la cui partecipazione al 31 dicembre 2015 era del 40%), a seguito del versamento delle quote deliberate dall'assemblea dei soci per azzeramento perdite e ricostituzione del capitale sociale, comprensivo delle quote inoptate da parte degli altri soci. Pertanto, da tale data Metalrecycling sarà consolidata integralmente.

A febbraio 2016 è iniziato il processo d'integrazione societaria in Veritas della controllata Elios, con l'affitto del ramo di azienda composto dalla gestione del cimitero e del forno crematorio di Spinea a Veritas e nel frattempo è stato approvato da parte dei reciproci consigli d'amministrazione il progetto di fusione per incorporazione di Elios in Veritas; l'atto definitivo sarà stipulato entro fine giugno 2016.

Un'ulteriore operazione d'integrazione societaria riguarderà la societa controllata Datarec, per la quale è ragionevole ritenere che tale operazione possa concludersi entro fine anno con l'incorporazione di suddetta società in Veritas.

Sono, inoltre, in corso le procedure per la dismissione parziale di quote di Ecoprogetto ed Ecoricicli.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

In tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana, è intervenuta nel marzo 2016 la sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

Dal punto di vista operativo, in un'ottica di futura integrazione societaria, è ormai conclusa l'attività informatica per permettere l'avvio della gestione della bollettazione idrica per conto di Asi spa, gestore del servizio idrico all'interno dello stesso Consiglio di bacino nel quale è presente Veritas.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31.12.2015

Il bilancio consolidato del Gruppo Veritas dell'esercizio 2015 ci è stato comunicato nei termini di legge e risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) promulgati dall'*International accounting standard board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea.

Il bilancio consolidato illustra in maniera adeguata la gestione consolidata del Gruppo e i suoi andamenti economico-finanziari.

La Società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio Veritas spa, con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, alla luce di quanto comunicato dalle società controllate e, verificata la correttezza delle rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento nonché l'applicazione di principi contabili internazionali Ias/Ifrs, anticipando al Collegio l'emissione di una bozza di relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas spa capogruppo e quelli delle società controllate, predisposti secondo le norme di legge e i principi contabili;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando i bilanci o i progetti di bilancio delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificati e rettificati secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente e in modo esauriente le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo Ias 1;
- le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati e gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.

Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

Venezia, 10 giugno 2016

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Giorgio Morelli

Fiorella Gottardo

2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Building a better working world

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Veritas S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Veritas S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note ai prospetti contabili.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Richiamo d'informativa

Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione e nelle note ai prospetti contabili, il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale ed alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il bilancio dell'esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori, considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata, hanno svalutato parzialmente il valore di carico della partecipazione ed hanno appostato un fondo rischi nel passivo per importi stimati in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Veritas S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015.

Treviso, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani

(Socio)

Non è solo acqua fresca

Giovanna e Luigi
coppia di anziani: consumo medio annuo 150 mc

Nella bolletta di Veritas, tra le più basse in Europa, non c'è solo l'acqua che beviamo, ma molti altri servizi

La tariffa comprende acquedotto, qualità, analisi di laboratorio, fognatura, depurazione, investimenti, manutenzione di reti e impianti

Veritas*	**in Veneto**	**in Europa**
16,85 euro al mese	22,88 euro al mese	53,50 euro al mese

*media tra le tariffe applicate nel 2015

ACQUA VERITAS

VERITAS

3
DELIBERAZIONI

3.1 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 27 giugno 2016 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio d'esercizio di Veritas spa al 31 dicembre 2015 che chiude con un utile di esercizio pari a 5.648.279,40 euro composto di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2016;
- destinare l'utile di esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 282.413,97 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 5.365.865,43 euro;
- destinare anche una parte delle altre riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 1.644.906,32 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 6.919.961,15 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2014;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio d'esercizio di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2015, ex art. 2429 2° comma CC;
- prendere atto della relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2015, redatta ai sensi dell'art. 14 e 16 del dlgs 39/2010.

Ha altresì deliberato di:

- prendere atto del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2015 illustrato, composto di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2016;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2015;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2015, redatta ai sensi dell'art. 14 e 16 del dlgs 39/2010.